



Concorso Scuola media Gordola



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia



Scuola media
Gordola

Completamento rinnovo
e realizzazione nuovi spazi
sportivi e multifunzionali

Introduzione

Tema

Il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) – rappresentato dalla Sezione della Logistica (SL) – per conto del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), ha previsto di completare il rinnovo edilizio del complesso scolastico della Scuola media di Gordola, oggetto di un primo intervento tra il 2010 e il 2013, e di realizzare una nuova palestra tripla in sostituzione dell'attuale sistema di palestre.

Premesse

Il comparto della Scuola media di Gordola sorge sul fondo n. 520 RFD di Gordola.

Il complesso scolastico, realizzato tra il 1977 e il 1980 dall'Arch. Vittorio Pedrocchi, è costituito da un edificio principale A, oggetto di un intervento di ampliamento e risanamento energetico tra il 2010 e il 2013, in cui sono presenti su più livelli gli spazi didattici e amministrativi e da un edificio C con aula magna, mensa e biblioteca, parallelo al precedente e sviluppato su un unico piano.

Prospiciente l'edificio A, sorge l'edificio B della palestra doppia con i relativi spazi di supporto. Nel 2018 ai corpi di fabbrica di cui sopra si è aggiunto l'edificio G della palestra singola prefabbricata. Nel comparto è presente un'area occupata da campi da tennis non oggetto del concorso.

La Scuola media è attualmente confrontata con la necessità di sostituire l'attuale sistema di palestre con una nuova palestra tripla e di completare il rinnovo edilizio del complesso scolastico.



Obiettivi dell'ente banditore

La Sezione della logistica del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) ha ricevuto mandato da parte del Consiglio di Stato per procedere con la riqualificazione della scuola media di Gordola, al fine di implementare le seguenti esigenze:

- Risanamento energetico ed adeguamento dell'edificio C per un ciclo di vita utile ulteriore di almeno 30 anni.
- Realizzazione di uno spazio coperto esterno tra gli edifici A e C.
- Realizzazione di una nuova palestra tripla con relativi spazi di supporto.
- Integrazione di nuovi spazi comuni.
- Realizzazione di una nuova centrale termica.
- Sistemazione degli spazi esterni, degli accessi e dei parcheggi nel contesto d'insieme.

I progettisti hanno dovuto valutare la strategia di intervento più adeguata al fine di soddisfare le esigenze sopra elencate, tenendo in considerazione tutta l'area di concorso e la possibilità di fruizione di alcuni spazi fuori orario scolastico.

L'ubicazione delle nuove costruzioni nel comparto ha dovuto essere pianificata al fine di privilegiare i futuri sviluppi del comparto stesso (sostituzione degli edifici esistenti), evitando la necessità di ricorrere a costruzioni provvisorie in fase di cantiere.

I nuovi spazi ricreativi e didattici richiesti dal programma spazi del concorso sono stati riformulati nell'ottica dei nuovi standard logistici per l'edilizia scolastica.

Infine è stato richiesto di integrare nel concetto di sistemazione esterna una proposta progettuale per la sistemazione dell'area precedentemente occupata dalle attuali palestre, che saranno demolite dopo la costruzione dei nuovi spazi.

L'Ente banditore ha inteso pertanto affidare il mandato di progettazione dei nuovi edifici in base ad una procedura di concorso ai sensi del concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP).

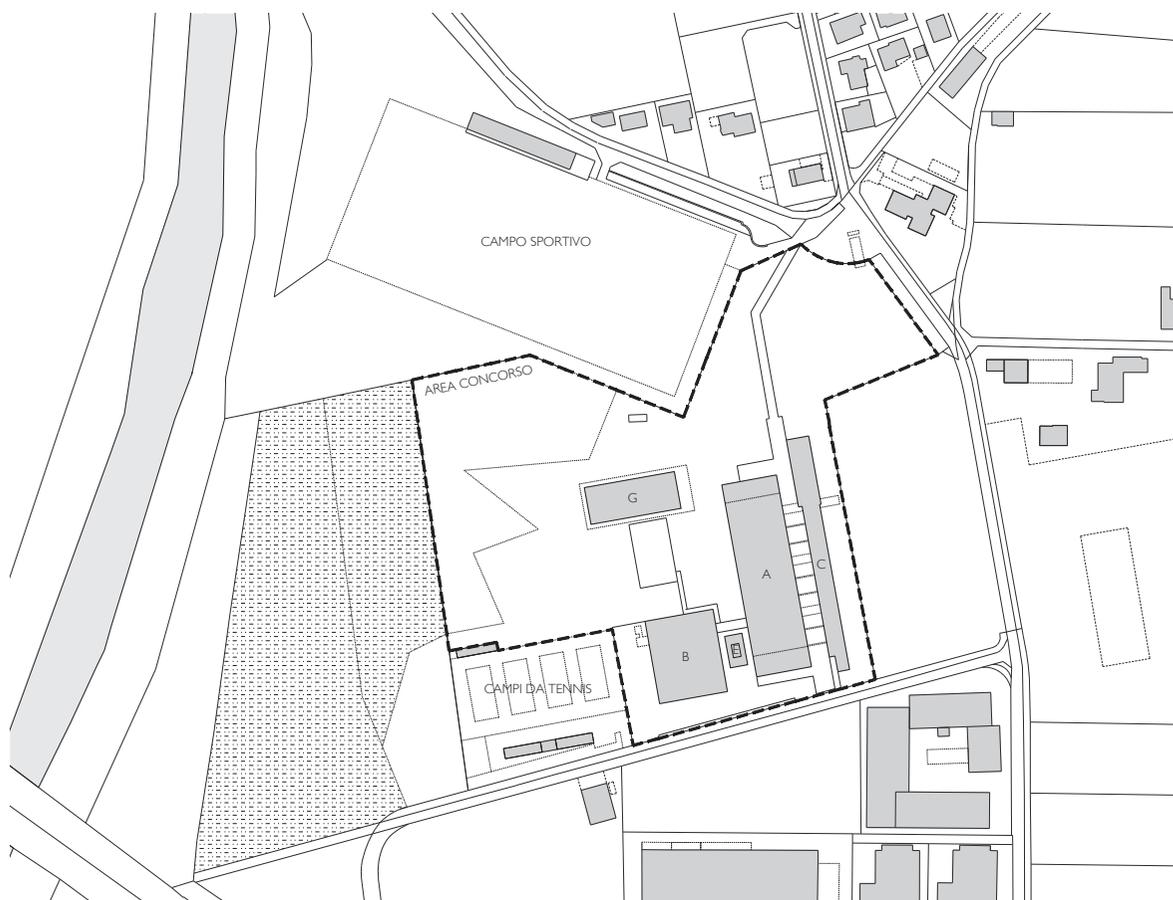
Quadro finanziario

Per la realizzazione delle opere descritte nel programma di concorso – cioè il risanamento dell'edificio C, la copertura della corte fra gli edifici A e C e la realizzazione della nuova palestra tripla – l'Ente banditore ha previsto un tetto massimo di spesa relativo ai capitoli B, C, D, E, F, G, I e V, del codice eCCCE, di CHF 20'500'000.– (IVA esclusa).

Sono stati esclusi i costi legati al fondo (A), agli impianti ad uso specifico dell'edificio (H), all'arredo dell'edificio (J), ai costi secondari (W), alla riserva per imprevisti e rincari (Y) e all'imposta sul valore aggiunto (Z).

Dal tetto massimo di spesa sono pure stati esclusi i costi relativi le opere di demolizione della palestra doppia attuale e di smontaggio della palestra prefabbricata.

Ai progettisti sono state richieste soluzioni architettoniche e tecniche che rientrassero nel quadro finanziario sopra esposto.



Area di concorso

L'area di concorso corrisponde al fondo n. 520 RFD di Gordola esclusa l'area occupata dai campi da tennis situata sul lato sud ovest del fondo.

La superficie complessiva del fondo è pari a 35'090 mq, di cui 5'179 mq attualmente edificati e 29'911 non edificati. L'area occupata dai campi da tennis, non oggetto del presente concorso, ha una superficie di 4'030 mq.

Committente

Consiglio di Stato della Repubblica
e del Cantone Ticino
per il tramite del
Dipartimento delle finanze
e dell'economia (DFE)
e del Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport (DECS)

Ente banditore

Sezione della logistica
Divisione delle risorse
del Dipartimento delle finanze
e dell'economia (DFE)

Tipo di concorso

Concorso di progetto a due fasi
per gruppo interdisciplinare

Partecipanti

Iscritti	44
Ammessi	37

(dopo sopralluogo obbligatorio)

Prima fase

Progetti consegnati	32
Progetti ammessi al giudizio	32

Seconda fase

Progetti selezionati	8
Progetti consegnati	8
Progetti ammessi al giudizio	8

Montepremi

CHF 230'000 (IVA inclusa)

Coordinazione concorso

Krausbeck Santagostino Margarido Sagl, Salorino

Capo progetto

Mauro Baldo, Sezione della logistica

Giuria

Membri professionisti

Arch. Emanuele Saurwein, Cureggia – Presidente

Arch. Luca Pessina, Zurigo

Arch. Charles De Ry, Paradiso

Arch. Mauro Fransioli (DFE)

Arch. Giorgio Foiada (DFE)

Membri non professionisti

Tiziana Zaninelli, Caposezione Sezione dell'insegnamento medio (DECS)

Arch. Claudio Andina, collaboratore di direzione (DECS)

Supplenti

Arch. Dario Martinelli, Muralto

Arch. Kim Aeberhard (DFE)

Esperti

Esperto ingegneria civile, Giovanni Stoffel, SM Ingegneria Sagl, Locarno

Esperto fisica della costruzione, Mirko Galli, PhysARCH Sagl, Lugano-Viganello

Esperto sicurezza antincendio, Luca Schwank, Swiss Safety Center SA, Lugano-Massagno

Esperta costi della costruzione, Chris Bini, Exact Kostenplanung AG, Worb

Esperto in sostenibilità, Carlo Gambato, SUPSI-DACD, Mendrisio

Standard logistici e sostenibilità, Timothy Delcò (DFE)

Didattica e insegnamento, Luca Ferrari, Direttore Sme di Gordola (DECS)

Ufficio dello sport, Alessandro Lava e Manuel Schmalz (DECS)

Rappresentante Comune di Gordola, Bruno Storni, Municipale

Rappresentante Ufficio tecnico di Gordola. Aris Tognola, Capotecnico

Criteri di giudizio Fase 1

Inserimento nel contesto urbanistico

La relazione con il sito e con gli edifici esistenti.
La qualità e l'identità degli spazi esterni.

Aspetti architettonici e funzionali

La strategia di intervento in relazione allo stabile esistente e alle tappe di esecuzione.
L'organizzazione delle diverse funzioni e le relazioni tra di esse.
La conformità al programma degli spazi.
La sostenibilità globale dell'intervento.

Aspetti finanziari

L'economicità intesa come costo globale (presumibile investimento proposto più costi gestionali e di manutenzione lungo il ciclo di vita).

Criteri di giudizio Fase 2

Aspetti urbanistici

Inserimento nel sito, chiarezza e coerenza del concetto urbanistico.
Qualità dei rapporti con il contesto e degli spazi esterni proposti.
Riconoscibilità della destinazione dell'edificio e degli spazi esterni.
Qualità della gestione dei flussi di persone e mezzi.

Aspetti architettonici e funzionali

Chiarezza e coerenza della tipologia proposta.
Espressione formale e strutturale.
Riconoscibilità della destinazione dell'edificio.
Qualità degli spazi interni, qualità ed elasticità di fruizione e convivialità degli spazi comuni.
Coerenza funzionale in particolare in relazione agli standard logistici.

Aspetti costruttivi e statici

Qualità e coerenza del sistema costruttivo e statico in relazione alle scelte progettuali adottate e in ottica della durata di vita della costruzione.

Aspetti tecnici

Qualità e coerenza dei concetti tecnici proposti, in particolare per quanto concerne gli impianti di ventilazione e di sicurezza.

Aspetti energetici

Conformità normativa, qualità e coerenza del concetto energetico, all'energia grigia e alla strategia della pianificazione energetica per il patrimonio immobiliare del Cantone Ticino.

Aspetti finanziari

Economicità e coerenza delle scelte progettuali in relazione alla sostenibilità finanziaria e ai costi d'investimento indicati dall'Ente banditore.

Aspetti di sostenibilità

Conformità ai principi descritti, in particolare allo standard SNBS 2.1 ed alla implementazione di soluzioni concernenti l'economia circolare (minimizzazione del fabbisogno di energia per la costruzione e l'esercizio).

Tempi

Pubblicazione concorso
13 maggio 2022

Consegna elaborati prima fase
9 settembre 2022 (modello 16 settembre 2022)

Lavori giuria prima fase
12 e 13 ottobre 2022

Consegna elaborati seconda fase
27 gennaio 2023 (modello 10 febbraio 2023)

Lavori giuria seconda fase
22 e 23 febbraio 2023

Pubblicazione risultati
12 maggio 2023

Esposizione
21 giugno – 3 luglio 2023









Progetti premiati
in seconda fase

Primo rango **Primo premio**

Comunità di lavoro baserga mozzetti architetti sa – Muralto
Stefano Larotonda Architetto – Cantù (I)
c/o baserga mozzetti architetti sa
Via San Carlo 3, 6600 Muralto

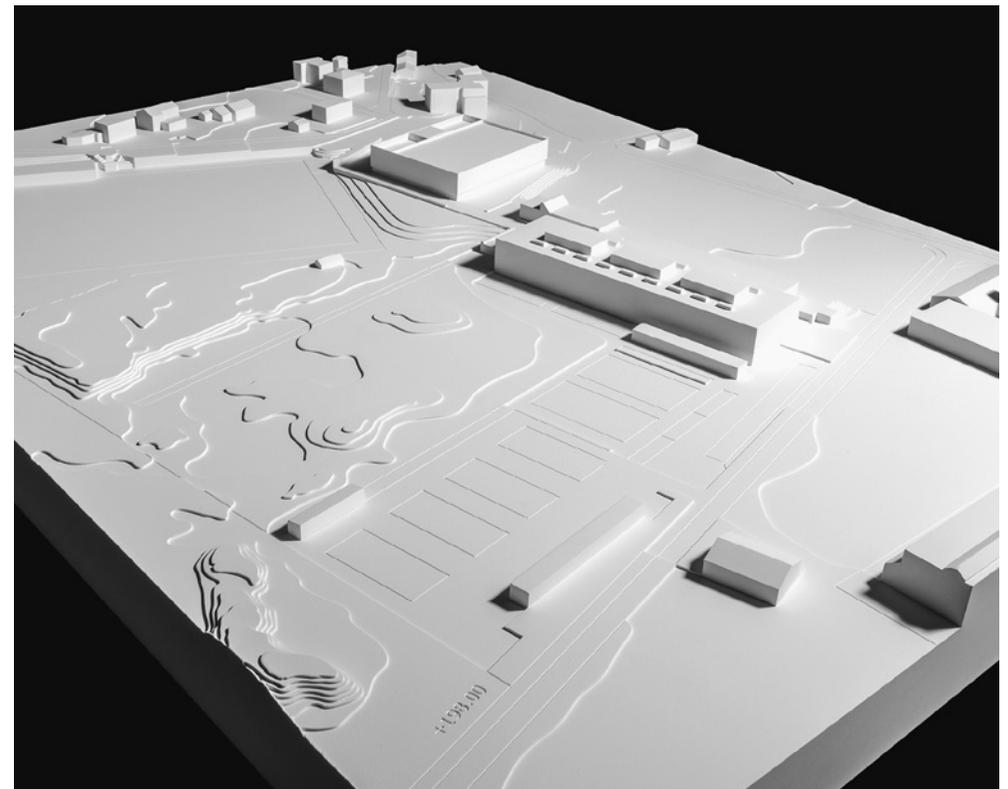
Ingegnere civile ingegneri pedrazzini guidotti sagl
Via Pico 29, 6900 Lugano

Ingegnere RCVS Rigozzi Engineering SA
Via F. Zorzi, 6512 Giubiasco

Ingegnere elettrotecnico Tecnoprogetti SA
Via Monda 2, 6528 Camorino

Fisico della costruzione gattonipiazza sagl
A ra Tur 3, 6945 Origlio

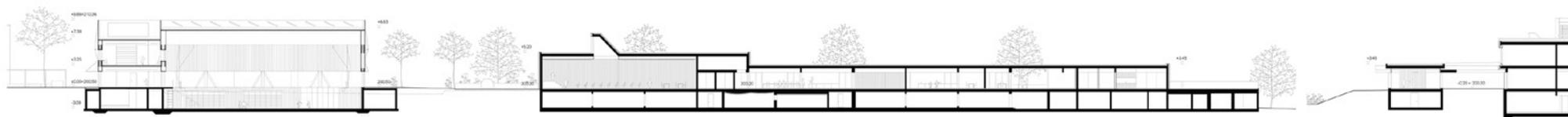
Sicurezza antincendio IFEC ingegneria SA
Via Lischedo 9, 6802 Rivera

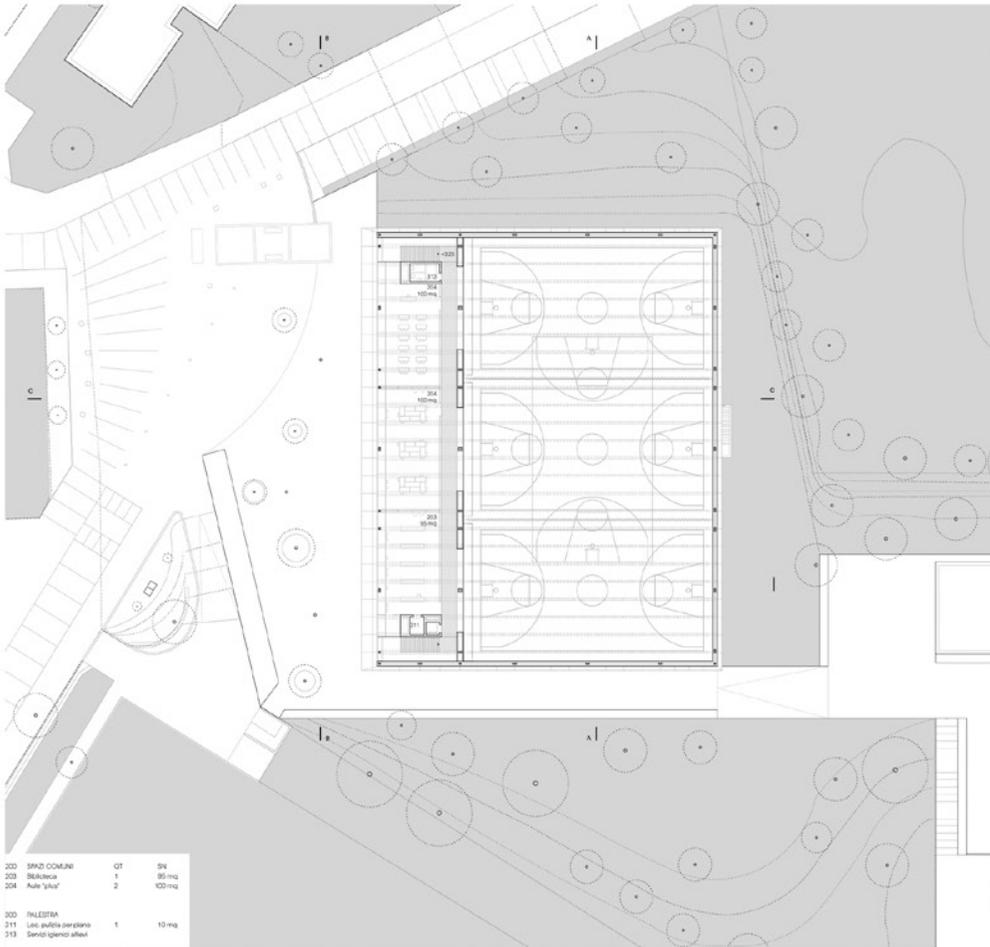




LIVELLO 0 / 1:200
SEZIONE CC / 1:200

SEZIONE DD / 1:200





200	SPAZI COMUNI	QT	SM
203	Biblioteca	1	95 mq
204	Aula "Luisi"	2	100 mq
300	PALESTRA		
311	Loce, auditorio peroratorio	1	10 mq
313	Spazi igienici allievi		

LIVELLO 1 / 1:050

1 FACCIATA

- Telo antiriflesso in fraso acciardo
- Struttura di supporto con lucidi RCR 70
- Demarcatore in acciaio Gr. C4 Aluminio Gr. 1)
- Litotrasmissione verticale di chiodo a lega d'alluminio - 5 x 2 cm
- Placato in legno - 20 x 40 cm
- Rampimento laterale con pannello - 48 cm
- Litotrasmissione orizzontale - 5 x 2 cm
- Litotrasmissione verticale a lega d'alluminio per assorbimento acustico - 5 x 3 cm

2 COPERTURA

- Termoisolante / macchinari trattamento aria
- Griglia / vegetazione
- Manto esteriore - 10 cm
- Mattonecchio esteriore
- Impermeabilizzazione
- Isolazione termica penetrante - 22-26 cm
- Barriera al vapore
- Pannelli in c.a. - 10 cm
- Sottilestanti (Palastr)
- Tavole in legno - 48 cm (Aula) 210 cm (Palestra)

3 PAVIMENTO LIVELLO 1

- Litotrasmissione
- Pavimento a secco 3 cm x 3 cm
- Sottilestanti
- Isolazione antiscoppio - 2 cm
- Pannelli in legno - 10 cm
- Tavole in legno - 48 cm
- Pannelli acustici in lana di legno

4 PAVIMENTO LIVELLO 0

- Solai in c.a. isolato a vista - 25 cm

5 PAVIMENTO ESTERNO

- Asfalto con sabbia - 10 cm
- Impermeabilizzazione
- Isolazione - 10 cm
- Barriera al vapore
- Battente in c.a. - 25 cm

6 PAVIMENTO LIVELLO -1 / PLATEA

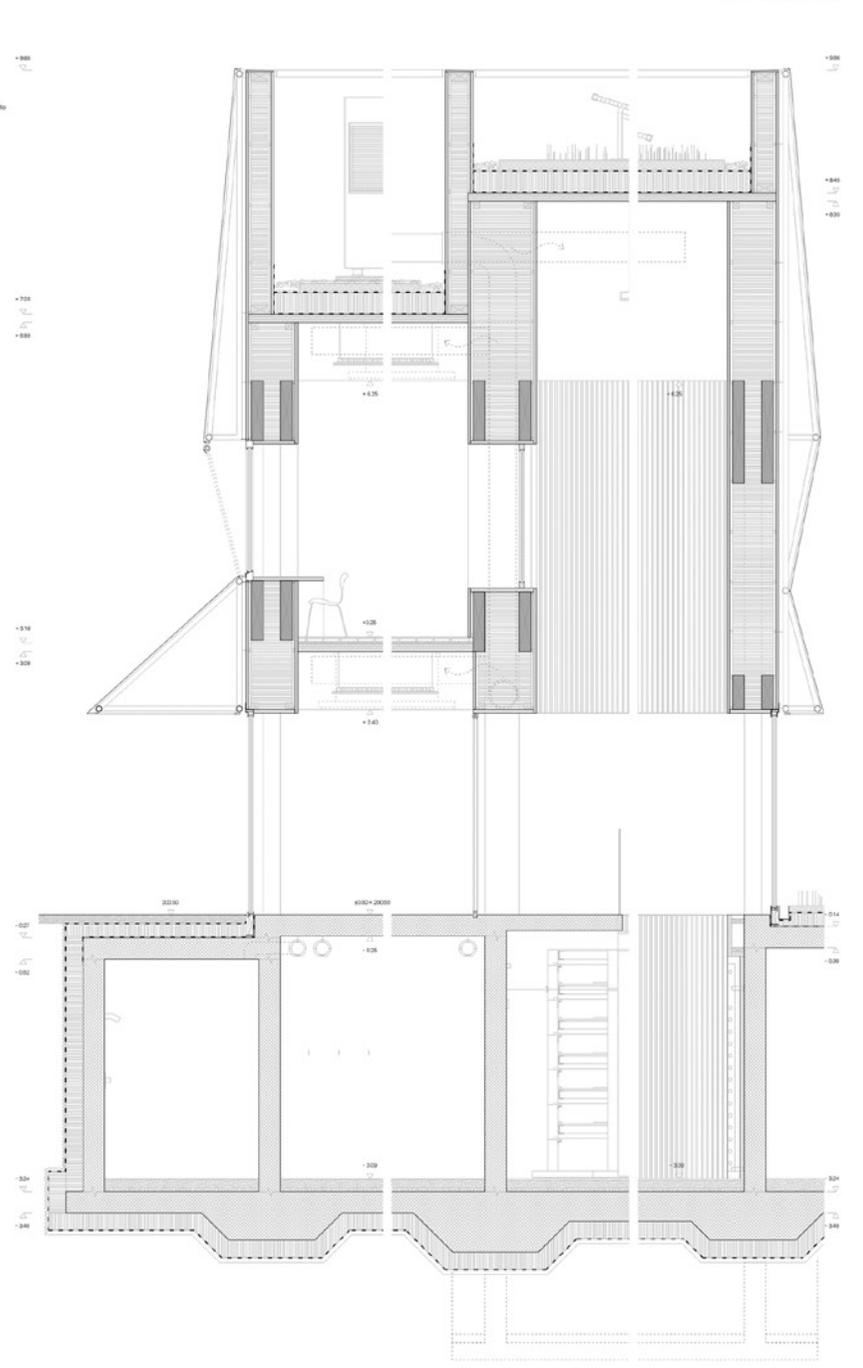
- Poliuretano - 1 cm
- Battente con pannelli radianti - 10 cm
- Barriera all'umidità secondaria
- Plata in c.a. sistema vasca bianca - 25 cm
- Isolazione termica XPS - 20 cm
- Magone - 5 cm

7 PAVIMENTO PALESTRA / PLATEA

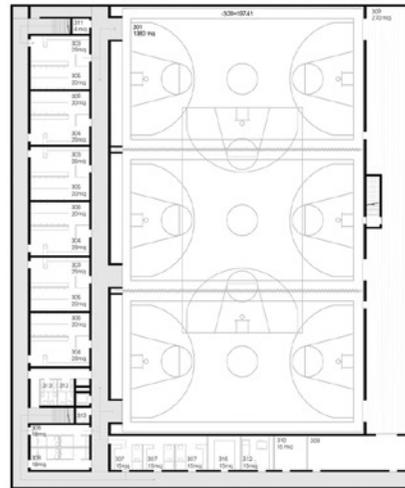
- Poliuretano - 2 cm
- Battente - 5 cm
- Barriera all'umidità secondaria
- Plata in c.a. sistema vasca bianca - 25 cm
- Isolazione termica - 20 cm
- Magone - 5 cm

8 PARETE INTERIATA

- Cartongesso abbinato
- Isolazione termica - 20 cm
- Panelli in c.a. (doppia vasca bianca) - 25 cm



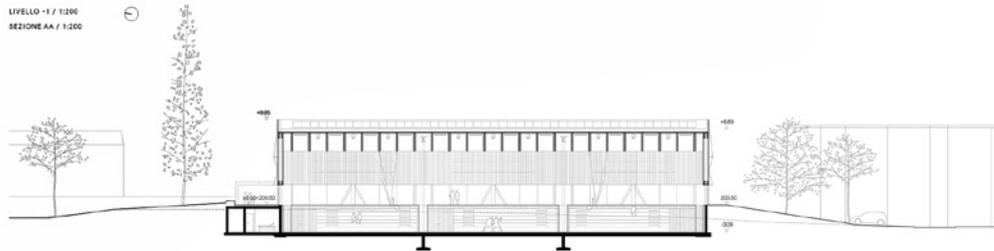
SEZIONE COSTRUTTIVA / 1:20



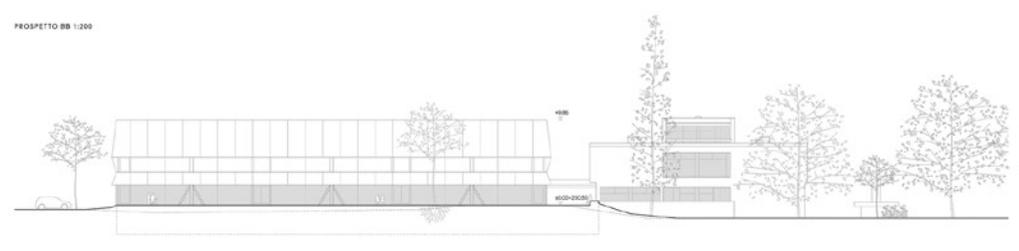
302	Pali esterni	01	326
301	Pavimento (40x20)	1	1380 mq
303	Sopraluoghi tecnici	3	25 mq
304	Sopraluoghi tecniche	3	20 mq
305	Sopraluoghi maschili sbocchi	3	20 mq
306	Sopraluoghi femminili sbocchi	3	20 mq
307	Sopraluoghi mensa/sanitari con doccia e wc	3	15 mq
308	Sopraluoghi sbocchi con doccia e wc	2	18 mq
309	Disp. sbocchi igienizzati	3	30 mq
310	Disp. parcheggio pubblica	1	15 mq
311	Loc. outside servizio	1	4 mq
312	Interno	1	15 mq
313	Servizi igienici allievi	1	15 mq
314	Locali custodie	1	13 mq
315	Mensa	1	13 mq
316	Locali tecnico	1	21 mq

317	Disp. sbocchi allievi allievi	1	18 mq
318	Disp. sbocchi tecnici sbocchi	1	60 mq
319	Collegamento wc, soccorsi, fuochi cal. sala		
400	Spazi tecnici		
404	Locali elettrico	1	25 mq
600	Spazi esterni		
601	Circo didattico		
602	Campo atletico scoperto in cura (20x10)	2	488 mq
603	Parcheggi autostrada	20	
604	Parcheggi moto	20	
605	Parcheggi bici	65x10	
606	Zona sosta mezzi soc.	3	
607	Parcheggi drive domain	3	

LIVELLO +1 / 1:200
SEZIONE AA / 1:200



PROSPETTO BB / 1:200



Rapporto della giuria

Aspetti urbanistici

Il progetto FIORE ARGENTO è un progetto urbano, che riesce nel difficile compito di estendere la struttura scolastica esistente sino a renderla parte integrante del paese di Gordola. Il posizionamento del volume a nord del comparto risolve il nodo di piazzetta Franscini, qualificandola e permettendo così alla popolazione di riconoscere un nuovo luogo a vocazione pubblica.

Il progetto conferma le scelte positive della prima fase, offrendosi quale edificio a carattere pubblico sia in rapporto alla scuola media, ma soprattutto in rapporto al quartiere residenziale Campagna che si sviluppa lungo via Centro Sportivo. La giuria ritiene perciò importante uno stretto dialogo con il Comune di Gordola per coordinare il futuro disegno di questo nuovo spazio di riferimento, che garantirà l'accesso alla scuola e agli spazi sportivi e che porterà necessariamente ad un adattamento della piazzetta Franscini.

Attraverso il suo generoso atrio diffuso, l'edificio della palestra manifesta il suo carattere pubblico e si rende facilmente fruibile agli esterni. La giuria apprezza particolarmente la trasparenza proposta al piano terreno, che è la chiave di lettura dell'organizzazione spaziale interna, e che contribuisce a manifestare una certa "leggerezza" dell'edificio, confermata negli aspetti costruttivi.

Aspetti architettonici e funzionali

L'edificio scolastico esistente e la nuova palestra permetteranno una chiara distinzione tra gli spazi didattici e gli spazi a vocazione pubblica. A tal proposito una riflessione sui contenuti previsti al primo piano della palestra andrebbe fatta, soprattutto in relazione a quelli attualmente proposti nell'edificio C. La palestra, ben organizzata e di facile fruizione, risponde pienamente alle aspettative del DECS, così come gli altri spazi didattici proposti nell'edificio esistente. La copertura richiesta tra l'edificio A e l'edificio C, seppur contenuta, è apprezzata e coerente con le scelte progettuali.

Lubicazione dei nuovi campi all'aperto mette ordine nella parte sud del comparto, in relazione ai parcheggi e ai vicini campi da tennis. Una più attenta riflessione agli spazi compresi tra il campo da calcio e il comparto scolastico sarebbe auspicata. Il collegamento al livello -1 con l'edificio esistente viene valutato positivamente, proposta che andrebbe però approfondita.

Aspetti costruttivi e statici

La struttura in legno, che risulta semplice ed elegante, non presenta particolari difficoltà costruttive. Sia i materiali scelti che il sistema costruttivo risultano in sintonia con l'espressione architettonica e gli aspetti formali. Una riflessione approfondita in merito alla "pelle esterna" dell'edificio andrà fatta, affinché questa risulti una soluzione duratura con una manutenzione il più possibile contenuta.

Aspetti tecnici, energetici e legati alla sostenibilità

L'edificio compatto ha un rapporto di forma abbastanza favorevole e l'analisi degli aspetti tecnici non mette in evidenza problematiche legate all'impiantistica. L'ampia superficie del tetto permette un impianto fotovoltaico adeguato e compensa anche la parte dei pannelli fotovoltaici attualmente presenti sul tetto della palestra che sarà demolita. Il posizionamento baricentrico della nuova centrale termica è ritenuto ottimale. Il progetto non presenta incognite per la certificazione Minergie sia in funzione della produzione che della gestione dell'energia d'esercizio. L'importante scavo, che aumenta il valore dell'energia grigia, viene compensato dalle scelte tecniche e costruttive ben ponderate. Tra i vari progetti presentati FIORE ARGENTO si colloca nella fascia alta della sostenibilità.

Aspetti finanziari

Dall'analisi dei costi si evince che il progetto rientra nelle aspettative del committente, grazie ad un bilanciamento tra scelte costruttive razionali ed energia di esercizio ottimizzata. Anche la sistemazione esterna, contenuta nell'essenziale, contribuisce al contenimento dei costi di realizzazione.

Secondo rango **Secondo premio**

Architetto colombo + casiraghi architetti sa
Via Ludovico Ariosto 5, 6900 Lugano

Ingegnere civile Monotti Ingegneri Consulenti SA
Piazzetta dei Riformati 1, 6600 Locarno

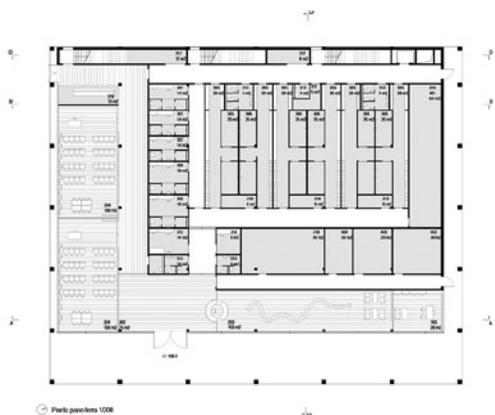
Ingegnere RCVS Studio d'ingegneria Visani Rusconi Talleri SA
Centro Carvina 2, 6807 Tavernes

Ingegnere elettrotecnico Tecnoprogetti SA
Via Monda 2, 6528 Camorino

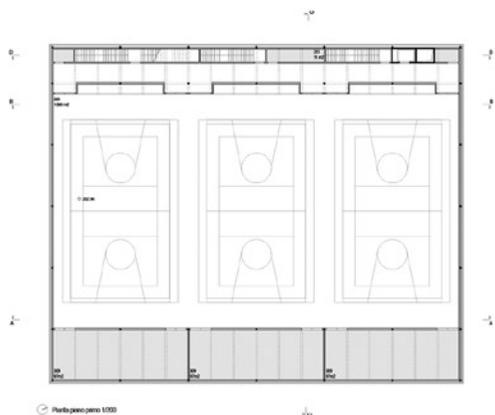
Fisico della costruzione gattonipiazza sagl
A ra Tur 3, 6945 Origlio

Sicurezza antincendio felpro sagl
Via Coremmo 14B, 6900 Lugano

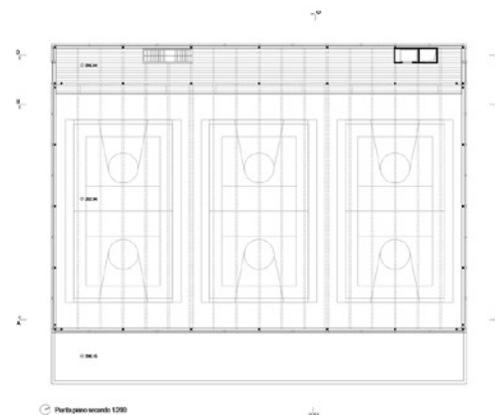




Piano piano terra 1008



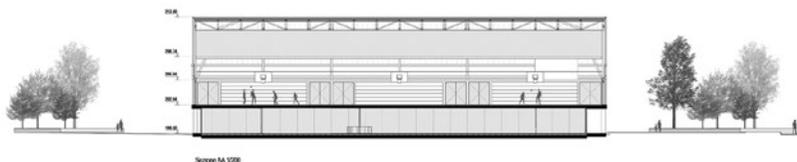
Piano piano primo 1009



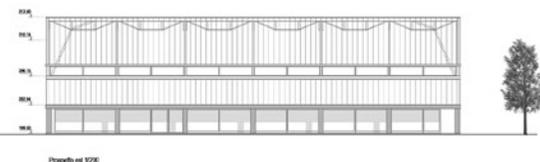
Piano piano secondo 1010



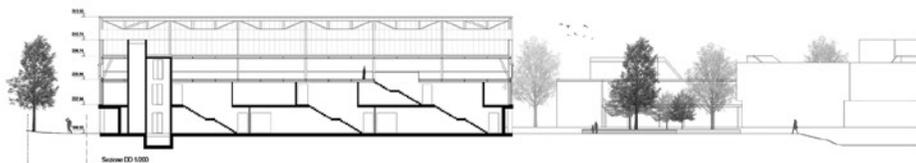
Scenario BA 1008



Scenario CA 1008



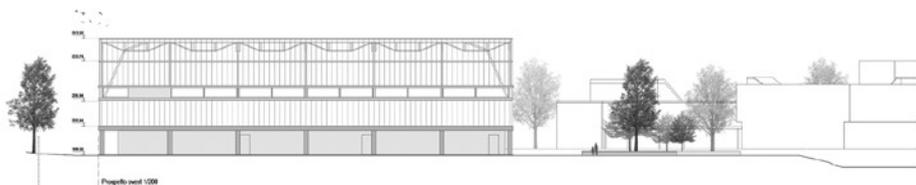
Scenario DA 1008



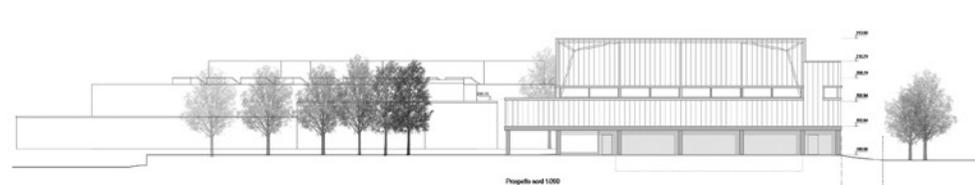
Scenario EB 1008



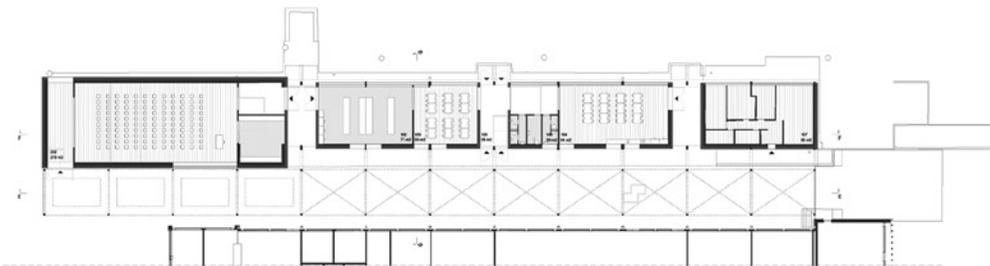
Scenario FC 1008



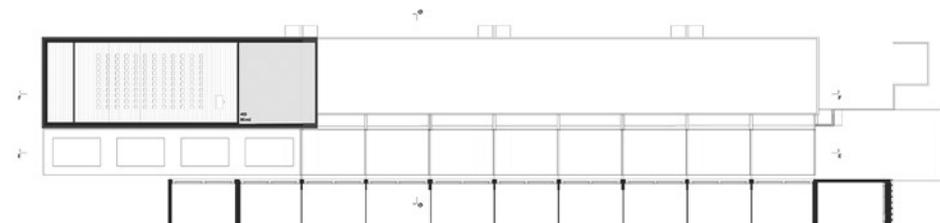
Scenario GD 1008



Scenario HE 1008



1 Piano piano terra 1206



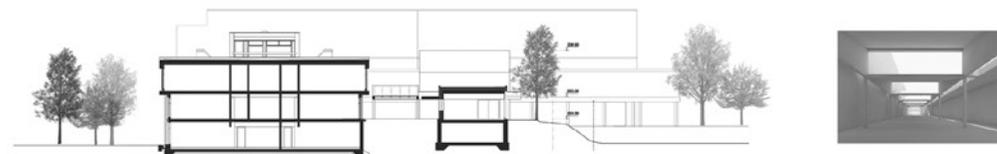
2 Piano piano secondo 1206



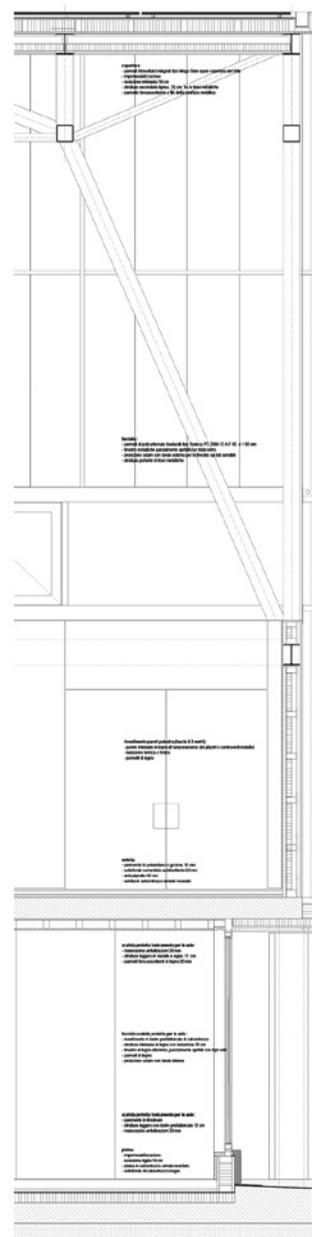
3 Sezione EE 1206



4 Sezione FF 1206



5 Sezione GG 1206



Sezione verticale 120



Rapporto della giuria

Aspetti urbanistici

Il progetto propone un volume senza scavo che si situa entro il limite dell'altezza massima consentita e che contiene tutti gli spazi didattici e tecnici richiesti dal programma. Il posizionamento del volume, allineato al campo sportivo, genera una riuscita successione di spazi esterni, che da Piazza Frascini conducono all'interno del comparto scolastico. Attraverso un gesto semplice e deciso, il nuovo volume ha la forza di attivare l'intera ampiezza del sedime, instaurando una serie variegata di relazioni visive.

La palestra tripla poggia su un piano terreno che contempla contenuti didattici e di servizio. Nonostante gli accessi siano qualificati e il collegamento tra gli spogliatoi e i campi esterni sia stato affrontato correttamente, il piano pubblico non convince pienamente nel rapportarsi con gli spazi esterni. Questo è riscontrabile soprattutto nell'organizzazione dei lati corti e del fronte ovest, rivolto verso i campi sportivi.

Aspetti architettonici e funzionali

La formulazione architettonica proposta denota la volontà di addomesticare un volume di importante impatto, che viene spaccato e lavorato in modo da relazionarsi alla scala del contesto. Viene apprezzata la proposta costruttiva che propone la suddivisione dell'edificio in due elementi sovrapposti, con quello superiore più "leggero". Allo stesso modo la materializzazione risponde a quest'intenzione, dando forma ad una

presenza evanescente che risponde alla funzione pubblica e proseguita nella formulazione degli elementi strutturali filigrani della palestra.

La giuria ha riscontrato un notevole impegno nel cercare di organizzare il piano terreno. Tuttavia, la circolazione tra gli spazi degli spogliatoi appare complessa come non convince la decisione di inserire la circolazione verticale interamente sul lato ovest del nuovo volume. È apprezzata per contro la formulazione della copertura tra gli edifici A e C, in particolar modo la permeabilità offerta in seguito all'intervento di risanamento.

Aspetti costruttivi e statici

L'edificio presenta un sistema piuttosto complesso da un punto di vista costruttivo, che necessiterebbe di maggior razionalizzazione. Il volume costretto dalla quota dell'altezza massima consentita porta ad un limitato margine di adeguamento dei pacchetti costruttivi. L'analisi svolta sulla struttura metallica della palestra e la struttura al piano terreno evidenziano alcune criticità.

Aspetti tecnici, energetici e legati alla sostenibilità

L'edificio compatto propone dei pannelli di policarbonato traslucidi per il rivestimento delle facciate superiori. Seppur apprezzato in termini di espressione, pone degli interrogativi sotto l'aspetto dell'efficienza energetica. In termini di sicurezza

antincendio l'accesso al secondo piano con una sola scala risulta limitato e la posizione dei vani scale non assicura due vie di fuga distinte.

Aspetti finanziari

In virtù della sua compattezza e dall'assenza di volume di scavo, malgrado una scelta piuttosto articolata dei materiali di costruzione, il progetto si situa in linea con il costo medio dei progetti esaminati.

Terzo rango **Terzo premio**

Comunità di lavoro Subing Ben Torres – Basilea
Andrea Zaia – Berlino (D)
c/o Subing Ben Torres
Haltingerstrasse 70, 4057 Basilea

Ingegnere civile AFRY Svizzera SA
Via Lischedo 11, 6802 Rivera

Ingegnere RCVS Studio d'ingegneria Visani Rusconi Talleri SA
Centro Carvina 2, 6807 Taverne

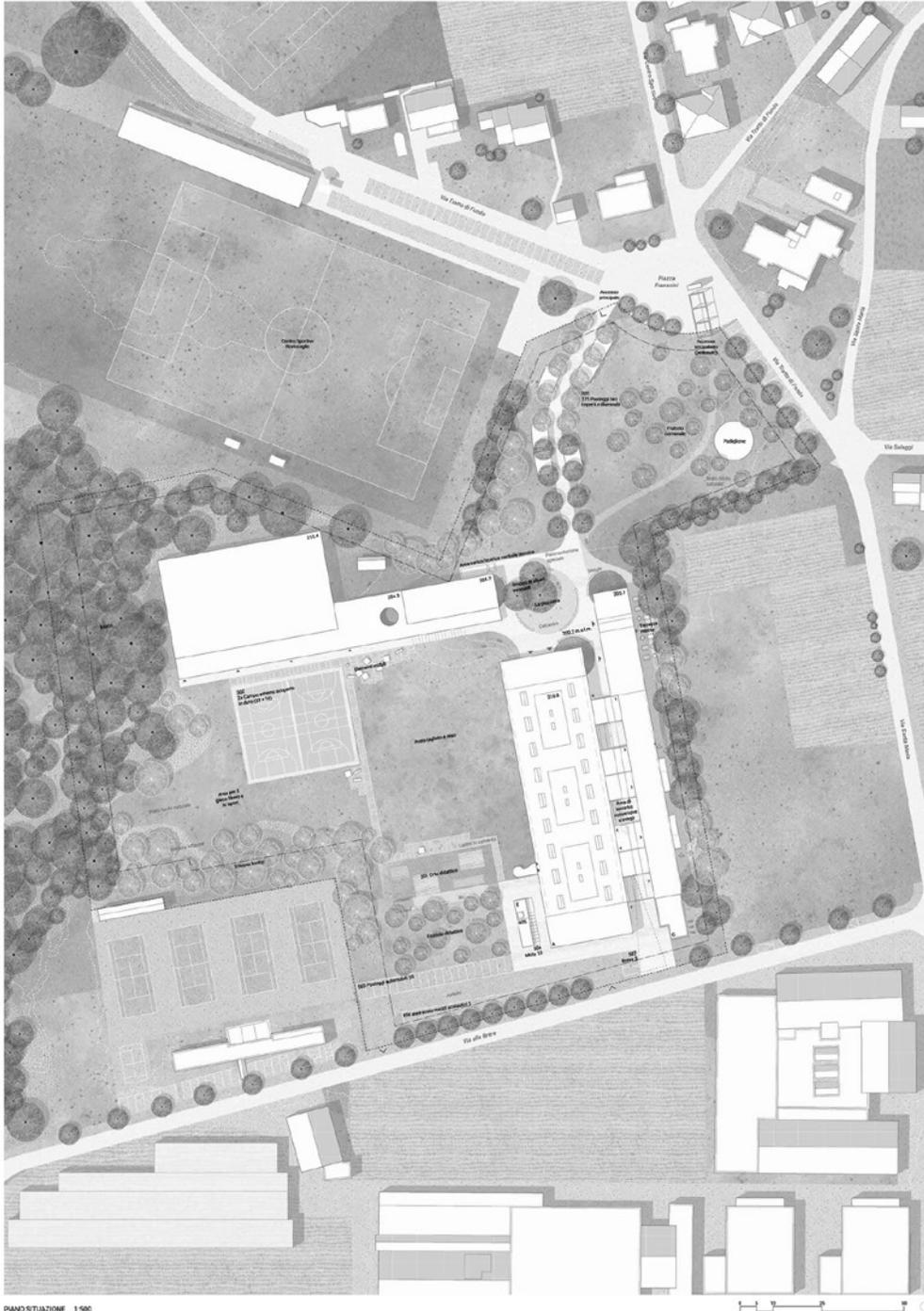
Ingegnere elettrotecnico IFEC ingegneria SA
Via Lischedo 9, 6802 Rivera

Fisico della costruzione IFEC ingegneria SA
Via Lischedo 9, 6802 Rivera

Sicurezza antincendio IFEC ingegneria SA
Via Lischedo 9, 6802 Rivera

Altri membri Aleshiang Ben Torres – Basilea
Westpol Landschaftsarchitekten GmbH
Hammerstrasse 1236, 4057 Basilea





PIANO SITUAZIONE 1:500



STRATEGIA URBANA: MARGINE E APPARTENENZA

Il sito di progetto si trova al margine del nucleo urbano di Gordola, lontano da due nuclei urbani preesistenti: la scuola più piccola e densa dell'abitato rurale, e una struttura più industriale composta da grandi volumi adiacenti. A oriente una nuova struttura accoglie il nuovo intervento e definisce il sito. Il progetto di piazza l'obiettivo di risolvere due temi: la definizione di un nuovo margine, e l'appartenenza alla struttura urbana della città.

La demolizione di due edifici esistenti, il blocco B dell'attuale palestra e il blocco C della palestra soprannominata, consente inoltre di interpretare il sito in maniera nuova e libera, liberata da una serie di vincoli costruttivi preesistenti, in grado di essere interpretata come area verde del comparto pedonale che crea una serie di nuove opportunità.

Nella scelta del postmodernismo del nuovo progetto, si è per questo optato per la preservazione di questo nuovo spazio libero che si vorrà a creare, disponendo l'edificio lungo il fronte nord-ovest della piazza, lasciando la morfologia del terreno cambiata con un dislivello non inferiore di circa 2,2.

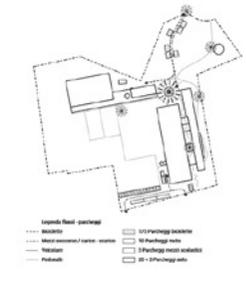
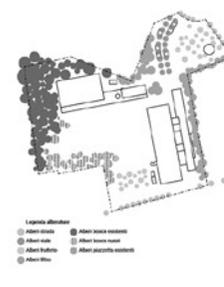
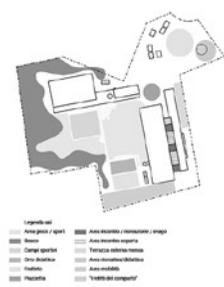
Questa scelta architettonica permette di definire, insieme all'edificio esistente della scuola (A), la nuova area verde del sito definendo il nuovo "punto nodale", che non è il fronte nord della scuola, che si aprirà completamente verso la natura e il blocco, e soprattutto di mantenere lo spazio disponibile per un ulteriore sviluppo del comparto pedonale - così definito, l'intera area sarà in prossimità di piazza Francesco e il "nuovo parco" rimarrà libero, e potranno essere utilizzati come area verde di corso di compenso, ma soprattutto garantiranno la possibilità in futuro di ampliare la scuola, ampliando che può arrivare verso nord, raggiungendo la relazione alla scala urbana del paese, oppure con nuove dinamiche relazionali sociali che nell'area verde si realizzeranno.

Il nuovo progetto della piazza si ipotizza nell'area libera e non dell'edificio C, e il cantiere ad esso si può raggiungere senza la zona di ingresso definita dal corpo di fabbrica A e C. Questa decisione permette di pensare un dialogo diretto con il blocco esistente, e definire un nuovo spazio di ingresso per tutti quegli che raggiungono il comparto del paese. Questa collocazione, con una distanza di circa 100 metri da C di circa 100, consente la coesistenza del nuovo progetto, e quindi l'ingresso l'edificio della palestra temporanea senza interferire con l'edificio. La situazione attuale del cantiere è in via di completamento e saranno realizzati in un secondo momento.

Una parte grande e la massima densità del blocco B e C, si aprono quindi al blocco dell'area verde, ridando importanza all'ingresso nord, e orientando il comparto verso il nucleo urbano.

La strategia, oltre che dall'impulsione volontaria, sarà consolidata dalla nuova disposizione dell'edificio. Con il nuovo corpo della palestra e attraverso la ristrutturazione dell'edificio C, si è riuscito a riproporre la funzione di scuola. I nuovi spazi dell'edificio (della palestra) vengono nell'edificio C, in un'area che era la scuola vecchia, definendo una nuova centralità didattica, legata allo spazio verde con A e C, e collegando a esse il blocco del progetto originale. Gli spazi pubblici (biblioteca, la mensa e l'aula magna) saranno collocati rispettivamente alla sinistra dell'edificio C e al nuovo volume a ridosso della zona d'ingresso, favorendo la determinazione di un punto d'arrivo pedonale, aperto agli studenti ma anche all'intera comunità di Gordola.

Le basi sono aperte verso il nuovo nucleo urbano principale del nuovo progetto, insieme al parco, all'edificio verso nord, e la relazione diretta con la zona verde e l'infrastruttura sportiva esistente.



I POSSIBILI USI ALL'INTERNO

Lo spazio aperto della nuova scuola media di Gordola è articolato, presenta molteplici percorsi e permette ai suoi studenti che agli abitanti della città di godere di questo luogo nei differenti momenti della giornata e all'interno delle aule.

Una strategia è quella di ampliare, nella parte nord-ovest del comparto, con gli edifici che fanno da compenso, nella zona dedicata al gioco libero e allo sport, i tempi di gioco e all'ingresso dell'edificio C, derivando il movimento con frangenti didattici dedicati allo studio.

La parte nord-ovest è caratterizzata da un ampio campo aperto con alberi da frutto e una struttura lignea che può essere analizzata alla scala urbana, per lo dibattito all'aperto e per l'organizzazione di piccoli eventi, in cui il nucleo di Gordola si può articolare in spazi diversi funzionali.

Il cuore del progetto è rappresentato dalla nuova palestra, luogo per il movimento e per lo sport, che distribuisce i vari flussi nelle differenti direzioni e allo stesso tempo, attraverso una serie di flussi ed elementi mobili, permette una piena fruizione d'uso degli edifici con lo spazio libero verso il verde. Lo spazio tra l'edificio A e C è la parte operativa in termini di spazio urbano, con una serie di volumi di incontro, socializzazione e spazi in cui la relazione didattica, attraverso una scala e giochi ludici, mentre verso il campo di calcio, la nuova struttura esterna della mensa e una zona di sosta.

L'intero percorso è collegato da piccole costruzioni, nuove ed esistenti, identificate come "voluti del comparto".

LA VEGETAZIONE

L'area di incontro è caratterizzata da un'ampia superficie boschiva che si sviluppa nella parte occidentale del comparto, ma data la posizione del nuovo edificio che copre la metà pedonale, una piccola parte della alluvione dovrà essere abbattuta. L'intento del progetto è di ripianare la stessa quantità di alberi e implementare la parte di verde sud, verso i campi da tennis esistenti, creando un filo verde che si estende dal fronte verso il campo libero.

Da nord, il stile di incontro principale di compenso, in continuità con Piazza Francesco, è caratterizzata da una doppia fila di alberi che accompagnano il filo di verde e ruolo della nuova scuola, parte dove i tre edifici si incontrano e dove trovano spazio nella piazzetta e tre grandi alberi cileni.

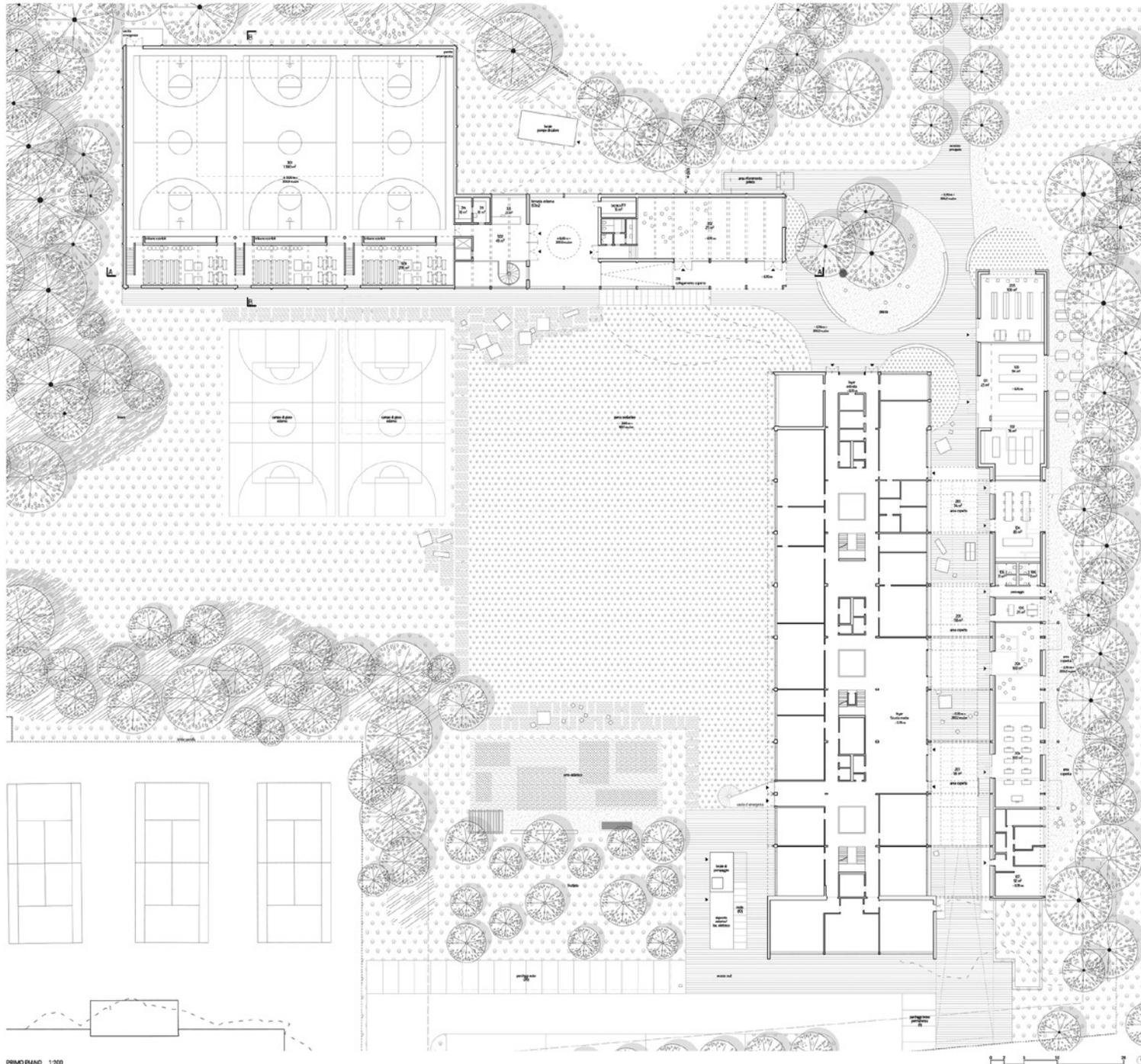
Lungo il fronte est, verso il campo esistente, è presente un filo di alberi e alberi che viene mantenuto e dove è necessario integrarlo nei punti mancanti, così da delineare l'area esterna della mensa e lo spazio comune retrostante all'edificio C. Le specie vegetali hanno a caratteristiche diverse e secondo degli usi che vengono, dal poco tagliato a raso, il poco forte saranno dall'alto valore ecologico, alle boscure erbacee che contengono l'area boschiva.

PERCORSI

Nella proposta di progetto torniamo una volta e volta separazione tra la mobilità attiva e il traffico veicolare. Con successo si sta attuando nella zona e nel il colloquio i percorsi auto (car), treno e mezzi pubblici (C), evitando così qualsiasi conflitto con l'accesso principale a nord dedicato invece alla mobilità attiva. Da nord è previsto anche l'accesso per i mezzi di soccorso e il collegamento per la centrale termica, ma data la loro natura non costituiscono un problema. I percorsi della mobilità (C) sono di tipo largo da prima parte del filo alluvionale d'acqua.

Dalla scuola esistente in Piazza Francesco il sviluppo verso un secondo secondo (colonna pedonale) che conduce attraverso il tratto pedonale di nuovo pedonale e al centro della scuola.

La definizione di aree di utilizzo con una chiara gerarchia degli spazi esterni, differenziando uno prettamente pubblico, come i due ingressi (carri e sui) relazionali con l'abitazione e sala magna, da aree non pubbliche, ovvero il percorso tra gli edifici A e C, che verrà a lungo negli anni, e infine un area privata il parco esistente.



PROGETTO

Il progetto è composto da due volumi principali quello più alto della palestra magna, che si dispone alla quota della platea (2000 a.s.l.m.), e uno più basso longitudinale che si dispone trasversalmente di fronte alla palestra verso sud, alla quota di ca. 191 m.

Il volume longitudinale su due piani contiene tutte le funzioni serventi della palestra (Depositi-veicoli-090), sala magna e tutta la parte tecnica per l'intera scuola. A fine di articolazione che collega il livello della platea di mezzo a nord (200.00) con la platea (200.0) e il livello del piano scolastico (191.00). Il progetto sfrutta la morfologia naturale dell'area, che consente di organizzare l'edilizia in maniera intelligente ponendo a ridosso di un dall'alto morfologico di ca. 200, un volume su due livelli principali, quello della platea e quello del piano, permettendo di scavarne il nome posto.

Rigetto alla fase di concorso il progetto è stato rinviato al ritorno, per poterlo realizzare in un'area di ca. 1000 m², senza dover modificare la morfologia del sito. Come compromesso si accettò la platea del livello naturale del terreno, e lo spazio intermedio che si creò a generare una rampa con il materiale di scavo del progetto stesso.

PROGETTO

Questo blocco è ripartito in due parti per adattare al programma, ma possibile connettere un chiaro sviluppo del progetto verso est.

Verso ovest, l'incrocio con lo stesso ritmo si sviluppa il foyer d'accesso, la zona tecnica e l'area magna con annessi servizi. Mentre in fase 1 questo blocco scende al quoziente degli, con le scale della palestra sono larghe nel blocco, mentre le scale del foyer sono libere dal modulo e più raggruppate, definendo l'area come spazio più pubblico di circolazione.

Il nuovo edificio è una struttura in legno - calcestruzzo riciclato, con un sistema completamente acciaio e ripulito con struttura in ferro. Il progetto è un esempio di architettura che privilegia la semplicità di costruzione.

Questo blocco ha un alto livello di garanzia in un'entrate processo di rinnovabilità, che consente di poter smontare la struttura per il ricambio elementi e essere riutilizzata in futuro.

Per il concetto strutturale si è rimasta alla soluzione a seguito relazione strutturale.

FACCATA

Una schiera in legno composto di piloni e manufatti orizzontali, porta la facciata, definendo il volume base longitudinale. Definendo un ritmo schema, che si ripete identico lungo tutta la facciata.

Questo progetto è il diretto contatto visuale con quello della scuola A. I due volumi inferiori funzionano insieme come scenografia del nuovo spazio verde del parco. Per questo motivo, ripete con materiali diversi, la nuova facciata riprende esattamente le proporzioni orizzontali della facciata del blocco A, creando un ritmo.

L'impostazione di questo schiera in legno intende mostrare il ritmo schema che scandisce la facciata stessa: l'intero piano inferiore e il foyer, coincidendo con la circolazione, presentato con facciata vetrata. I piloni della palestra invece sono quelli completamente opachi, con tamponamenti in pannelli di fibrocemento, dove solo alcune aperture circolari danno la luce all'interno e marcano le entrate della palestra. Tra la parete della circolazione esterna invece viene lasciata completamente aperta.

Il volume della palestra, con un dettaglio simile alla parte superiore, mostra la struttura in facciata, con il ricicpo in verticale per l'intera sua altezza (ca. 5,50 m).

L'impostazione tra la struttura è completamente vetrata, con serramenti in legno-alluminio di 120 x 4 cm. Una fascia continua in serramenti, consente la ventilazione, ripete il tamponamento in fibrocemento, così come la sua funzione di un ed. civile, che è differente della fase 1, sono con completamente opache. La parte vetrata a sud è a sud, verticalmente in un sistema di vetro-cerchi.

A differenza della prima fase, dove i volumi alti della palestra e dell'aula magna erano trasparenti e così trasparenti, differenziando completamente dalla parte bassa, un un ripete le stesse principi di facciata. La scelta di riflettere la facciata dei volumi nasce dalla necessità di generare gli standard di energia e della volontà di utilizzare il sistema costruttivo, per semplificare il progetto.

Infine, un collegamento in legno con un'altezza di 1,5 m chiude la verticalità di volume, la corrispondenza del progetto di progetto. Lo stesso collegamento è ripreso per l'area magna, nella parte sommitaria che si tratta di 1,5 m rispetto al volume longitudinale.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

(Per i dettagli si rinvia alla parte tecnica a seguito: impianti RCV)

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

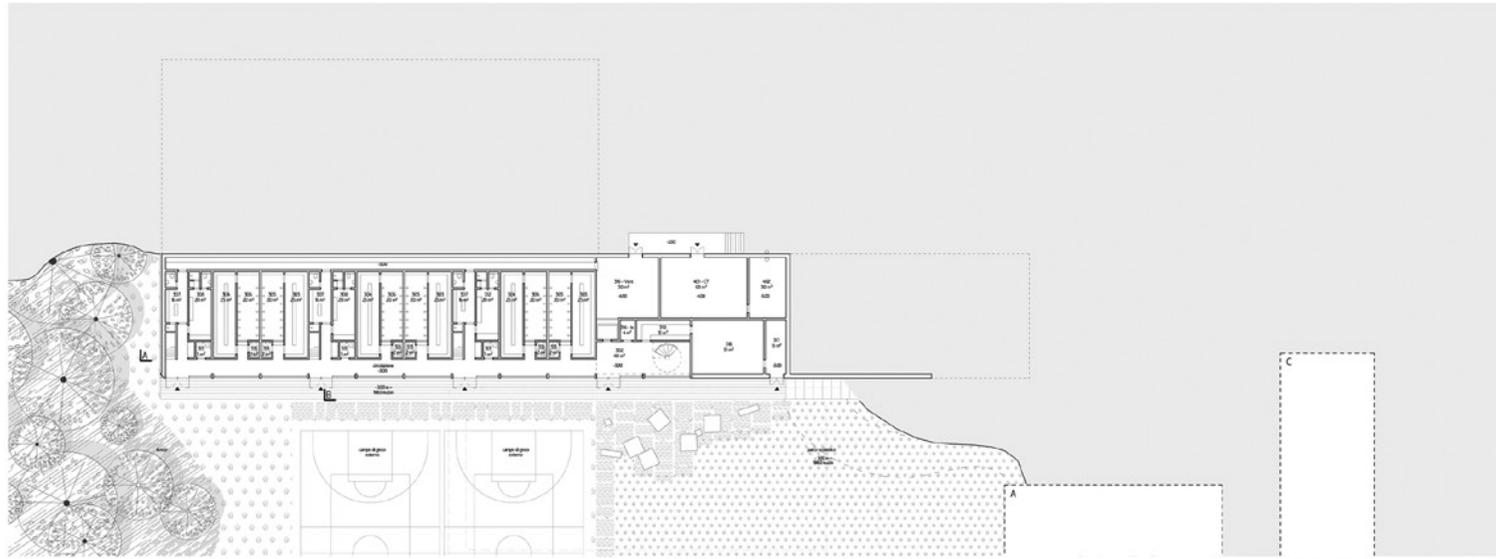
Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

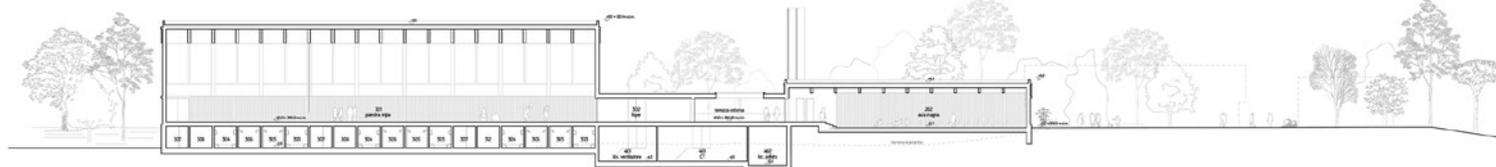
Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

Questo blocco vetrato, che la fase 1 si trova distribuito in tutto il livello inferiore, ora è concentrato in un solo punto, esterno al volume della palestra, ma allineato ad esso. Si crea così una doppia grande spazio, con un blocco antipollaiante sotto la palestra e un blocco tecnico sotto il foyer.

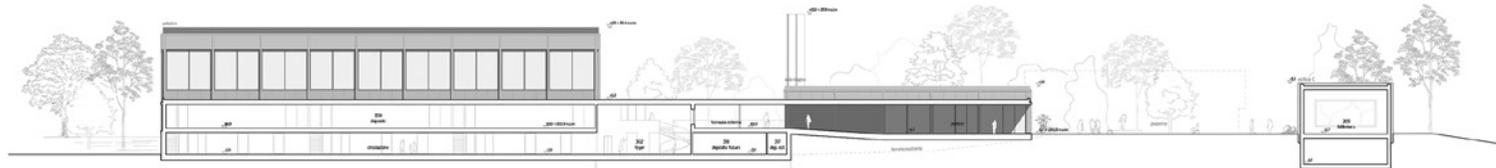




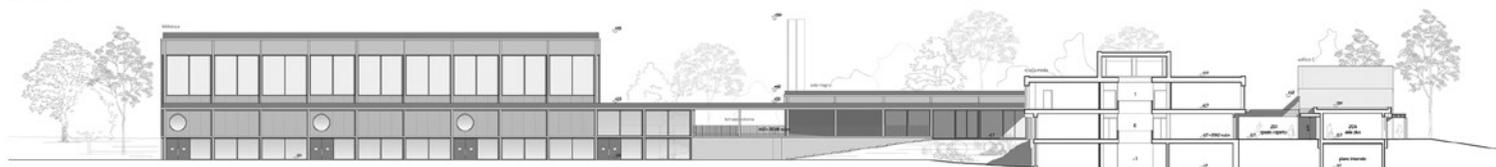
PIANO TERRA 1:200



SEZIONE AA 1:200



SEZIONE A'A' 1:200



FACCIATA SUD 1:200



FACCIATA NORD 1:200

COBERTURA ESTERNA

Come accennato, con il riassetto dell'edificio C, i due volumi principali del complesso, A e C, ritornano a funzionare insieme, come da progetto originario. Per questa ragione la nuova struttura esterna tra i due edifici è un elemento molto importante di collegamento spaziale e anche architettonico.

Si è pertanto deciso di intervenire solo sullo spazio aperto tra A e C, coprendolo in parte, in modo tale da creare un'area di connessione, rafforzare l'insieme originario e rafforzare l'asse di circolazione nord-sud.



A differenza della Fase 1, la nuova piazza di accesso non verrà coperta, ma solo delimitata da un nuovo arrangement di pavimentazione e verde, in modo da non competere con la nuova struttura di copertura tra A e C. Questo permette di definire due spazi gradualmente distinti, il primo come area di sosta, ricreazione e attività, mentre la piazza come area di distribuzione.

Il vecchio camino della centrale termica verrà demolito in quanto non più in uso, consentendo una maggiore libertà progettuale.

Un sistema di venti sensibile (Pigpio wall) collega il nuovo sistema di ventilazione in collegamento naturale, creando una sorta di pergola lunga tanto lo il camminamento. Tali elementi sono una soluzione di una soluzione architettonica presente nel progetto della scuola di Bazzano dello stesso architetto Pedrocchi.

I dati i modelli presenti, quelli in corrispondenza delle entrate della scuola e delle sale dell'edificio C, saranno coperti, con una copertura metallica appoggiata sulle pareti stesse.

Per garantire un sufficiente apporto di luce, alcuni moduli saranno apposti aperti, mentre quelli alcuni saranno una generosità area a far filtrare la luce. Questo gesto insieme riprende la forma del lucernario di copertura presente sopra C.

EDIFICIO C: RAZIONALITÀ E VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ ARCHITETTONICA

L'intervento progettuale si estende poi all'edificio C, in cui l'obiettivo principale è quello di mantenere il più possibile la qualità architettonica dell'esistente, ribadendo e ridisegnando il volume. Verranno mantenute al suo interno tutte le funzioni attuali, ad eccezione dell'aula magna (situata nel nuovo edificio), e con l'aggiunta delle due sale più.

In tema all'edificio verso nord verrà posizionata la nuova biblioteca, funzione più pubblica, tenendo in considerazione anche l'abito dello spazio stesso e la luce naturale. Un'area della biblioteca avrà la funzione della piazza attraverso una nuova apertura.

Contualmente rispetto al blocco ed in base con l'entata principale dell'edificio A sono collocate le sale più, in modo da determinare una continuità con le sale scolastiche.

Tra la biblioteca e le sale più sono disposte mensa, cucina e Pula di obsolescenza allineare la quota funzioni intermedie utilizzabili da diversi usi.

Si è deciso di non cambiare l'appuntamento del cancello in quanto funzionalmente, e possibilmente spazialmente.

A differenza dello stato attuale, è stata creata una connessione che attraversa l'edificio la direzione est-ovest, che distribuisce i servizi e l'aula ortamentale, e permette di sfruttare lo spazio verde nel lato est, con aree di sosta e ricreazione per studenti e professori.

Sul lato verranno essere presenti tre spazi esterni coperti, i quali verranno rivolti a favore di un'aula area coperta in corrispondenza delle sale più, che consentano un nuovo spazio di ritrovo più spazioso.



BIENNERAMENTO

Il volume di terra dell'edificio C presenta un'altezza di ca. 3m, adatto a spazi più rappresentativi come la biblioteca e la mensa, e che consente in corrispondenza delle sale (di cui, più) di creare un gioco intermedio dove collocare il sistema di ventilazione dell'edificio C.

Un'area volume è stato isolato e oggetto interamente autonomo.

Ma per l'intento che per i nuovi ambienti, estrinseci agli, si appoggiano le sale attuali ed in continuità con l'intervento già realizzato sull'edificio A.

Si è voluto infatti riprodurre la stessa estetica dell'edificio della scuola, riprendendo due volumi a funzionare insieme, come da progetto iniziale dell'Ufficio. Verranno Pedrocchi.

(Per i dettagli si rimanda alla parte tecnica a seguito concetto impianti RCVS e fluisce della costruzione)



Rapporto della giuria

Aspetti urbanistici

Il progetto propone una nuova ala posta perpendicolarmente al complesso scolastico esistente, estesa verso l'area boschiva che si manifesta sul lato ovest del comparto. Il dialogo tra la nuova architettura e l'esistente è riuscito e l'idea di una piazzetta, generata tra il nuovo corpo di fabbrica e quelli esistenti e attorno alla quale sono concentrati gli spazi pubblici della scuola, risulta convincente.

Alla qualità degli spazi pubblici generati dall'unione del vecchio con il nuovo, il progetto purtroppo propone una certa rigidità del dispositivo. Pur riconoscendo le qualità del progetto infatti, la giuria ritiene che non siano sufficientemente sviluppate in maniera convincente le relazioni che l'edificio instaura con il paesaggio e nei rapporti con l'intero complesso scolastico e sportivo. In particolare la scelta di organizzare tutto attorno alla corte scolastica non risulta qualificante per il resto del comparto, che sembra a volte rimanere avulso dalle principali attività scolastiche.

In questo senso il progetto non risponde pienamente alla richiesta di sistemazione degli spazi esterni, che fatto salvo per lo spazio centrale di riferimento, risultano secondari e poco qualificati. L'accesso da nord e la relativa area parco non rispondono al carattere di spazi relazionali e all'apertura che la scuola dovrebbe cercare verso la comunità.

Aspetti architettonici e funzionali

Viene apprezzato il lavoro svolto nella sistemazione del terreno, anche se non sembrano completamente risolti i movimenti di terra in relazione alle quote esistenti e di progetto. I percorsi dalla scuola esistente alle palestre sono complessi e si svolgono su più livelli, anche il calibro delle distribuzioni non appare commisurato al numero di utenti e alla destinazione d'uso dell'edificio. I campi sportivi, posti a ridosso della palestra, non sono pienamente convincenti. Molto apprezzate invece le aule "plus" in relazione all'atrio nell'edificio A.

Aspetti costruttivi e statici

L'edificio è compatto anche se con un rapporto di forma poco favorevole. La struttura statica si presenta semplice e razionale. I materiali scelti sono in sintonia con le scelte progettuali e ne rafforzano le caratteristiche formali che ben si rapportano alle strutture esistenti. La giuria segnala una problematica legata alla vicinanza con la palestra provvisoria esistente.

Aspetti tecnici, energetici e legati alla sostenibilità

Dalle analisi effettuate il progetto non presenta carenze dal punto di vista degli impianti tecnici e non presenta problematiche importanti per la certificazione Minergie. Il progetto si situa nella fascia alta dal punto di vista della sostenibilità.

Aspetti finanziari

Il progetto si pone nella media dei progetti presentati.

Quarto rango Quarto premio

Architetto Lopes Brenna Sagl
Via Emilio Bossi 25, 6830 Chiasso

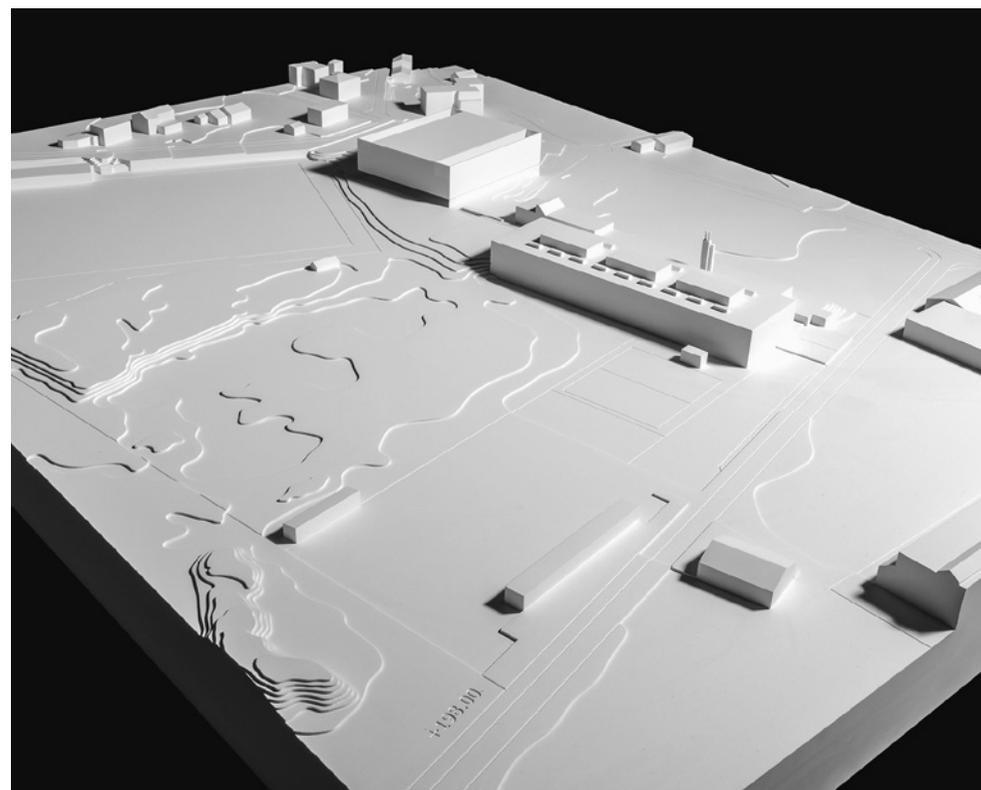
Ingegnere civile Borlini & Zanini SA
Via al Molino Scairolo 31, 6915 Pambio Noranco

Ingegnere RCVS Studio d'ingegneria Visani Rusconi Talleri SA
Centro Carvina 2, 6807 Taverne

Ingegnere elettrotecnico Elettroconsulenze Solcà SA
Via Penate 16, 6850 Mendrisio

Fisico della costruzione EcoControl SA
Via Cortivallo 3, 6900 Lugano

Sicurezza antincendio CISPI Sagl
Viale San Salvatore 6, 6900 Paradiso





DOTAZIONE TERRITORIALE

Il nucleo di progetto si inserisce come una casa di fronte al territorio adiacente delle belle di Saggiano, disegnato dal sito del Centro della Vittoriana, in un'area al grande parco antropizzato di Maglietta.

Gli insediamenti insediati in cui, a fianco della ATI, sono inserite una comunità di servizio su terreno urbano e suburbano, che a partire dalla fine dell'80 ha caratterizzato questo luogo.

Il nostro progetto è un grande tavolo in questo ambiente, un contributo alla necessità di espandere l'ambiente costruito in ambiente naturale.

Il nuovo volume progettato, che vuole per intero il programma sportivo della palestra e l'aula magna, è un'occasione pubblica per la zona urbana e non è l'ultima parola.

Il volume è un tavolo di continuità per la definizione di un territorio pubblico tra la zona urbana e non è l'ultima parola.

Il nuovo "nucleo" inserito nel fronte che definisce verso il centro, in grande parte, ha l'obiettivo di realizzare il fronte della Vittoriana.

STRATEGIA ARCHITETTICA

Il concetto fondante dell'architettura è la strategia architettonica urbana.

Il nuovo edificio è un volume semplice e continuo, inserimento fuori terra. La volontà di occupare il nuovo modo possibile è accompagnata da un concetto costruttivo e strutturale che mira al minor impatto possibile nel suolo, riducendo allo stesso momento l'occupazione di suolo e i consumi di fondazione.

Un taglio diagonale effettuato al piano terra definisce un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

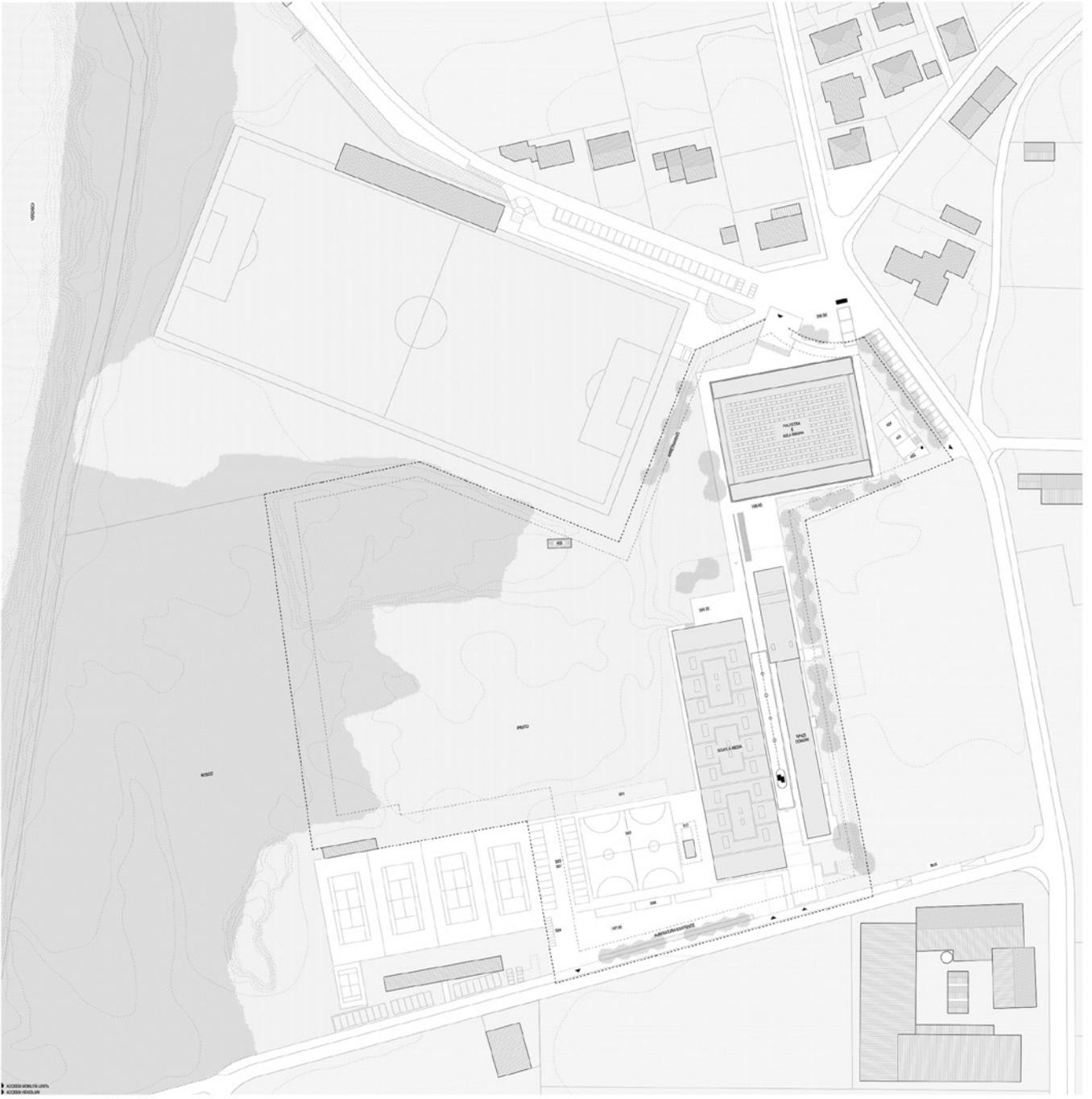
Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

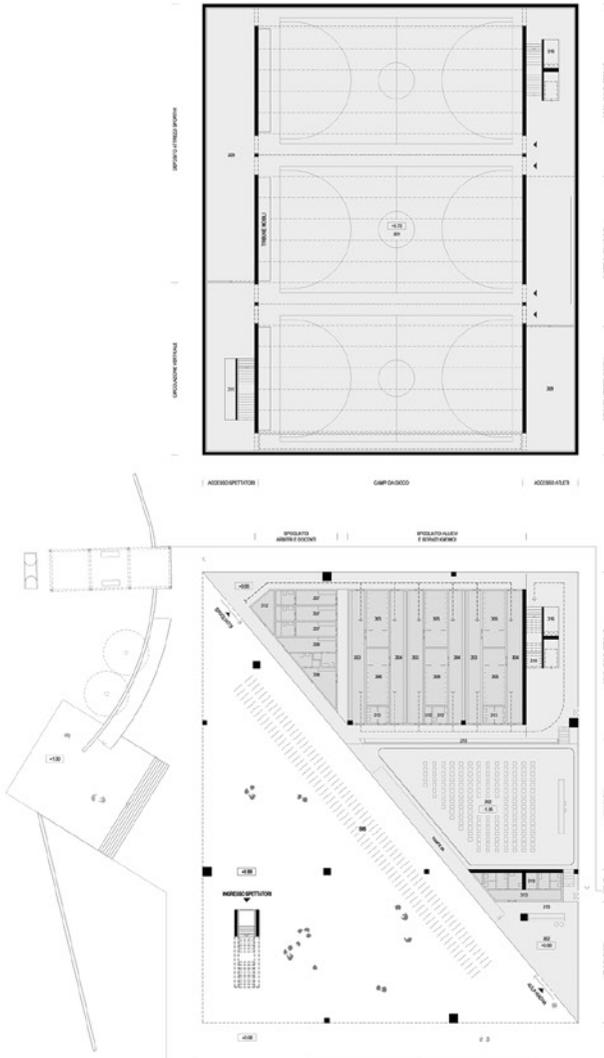
Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

Un grande parco di servizio, che guarda alla città e al tempo stesso guarda verso il parco pedonale lineare, definito da volumi esistenti della zona.

OGGETTO TERRITORIALE 	RELAZIONE TRA STRUTTURE NATURA 	OGGETTO-OBIETTI CREAZIONE EDIZIONE 	OGGETTO STRUTTURALE
OGGETTO TERRITORIALE 	OGGETTO-OBIETTI CREAZIONE EDIZIONE 	OGGETTO STRUTTURALE 	PRINCIPALI TAGLI EDIZIONI CREAZIONE EDIZIONE





EDIFICIO C

01 SPALINAZIONE	2300
02 CANTINA	2300
03 MUR	2300
04 SALA D'ASSEMBLEA	2300
05 SPALINAZIONE	2300
06 SPALINAZIONE	2300
07 APPARTAMENTO	2300

SPAZI COMUNI

21 SPALINAZIONE	2300
22 SALA	2300
23 SALA	2300
24 SALA	2300

PALESTRA

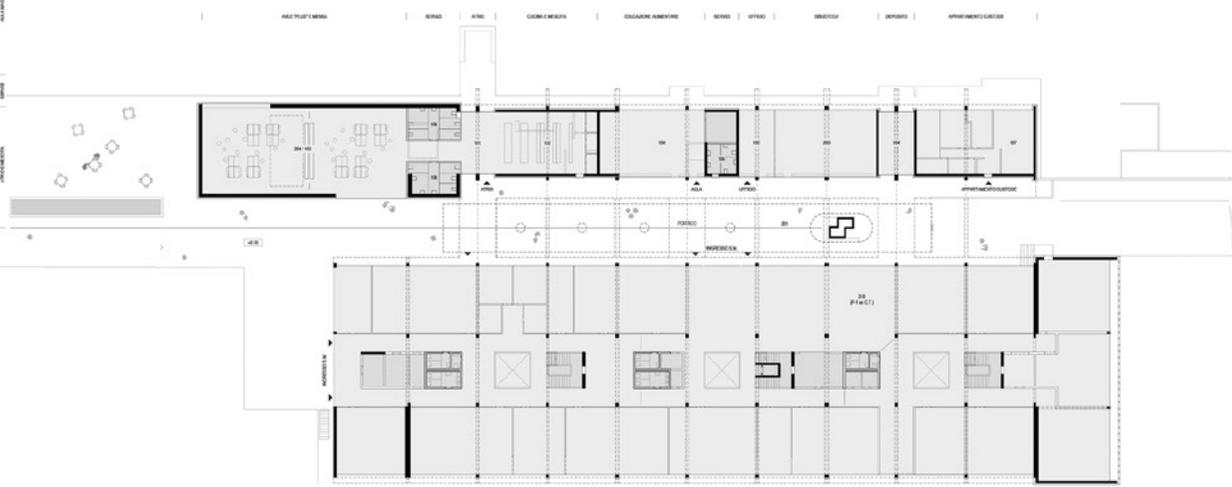
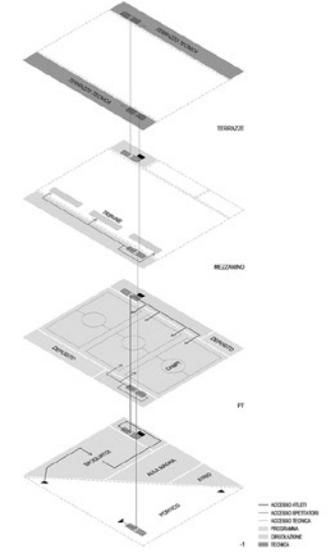
31 PALESTRA	2300
32 PALESTRA	2300
33 PALESTRA	2300
34 PALESTRA	2300
35 PALESTRA	2300
36 PALESTRA	2300
37 PALESTRA	2300
38 PALESTRA	2300
39 PALESTRA	2300
40 PALESTRA	2300
41 PALESTRA	2300
42 PALESTRA	2300
43 PALESTRA	2300
44 PALESTRA	2300
45 PALESTRA	2300
46 PALESTRA	2300
47 PALESTRA	2300
48 PALESTRA	2300
49 PALESTRA	2300
50 PALESTRA	2300

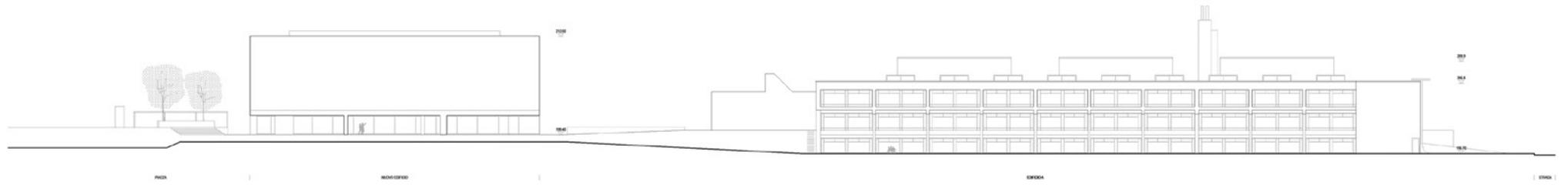
SPAZI TECNICI

61 SPALINAZIONE	2300
62 SPALINAZIONE	2300
63 SPALINAZIONE	2300
64 SPALINAZIONE	2300
65 SPALINAZIONE	2300

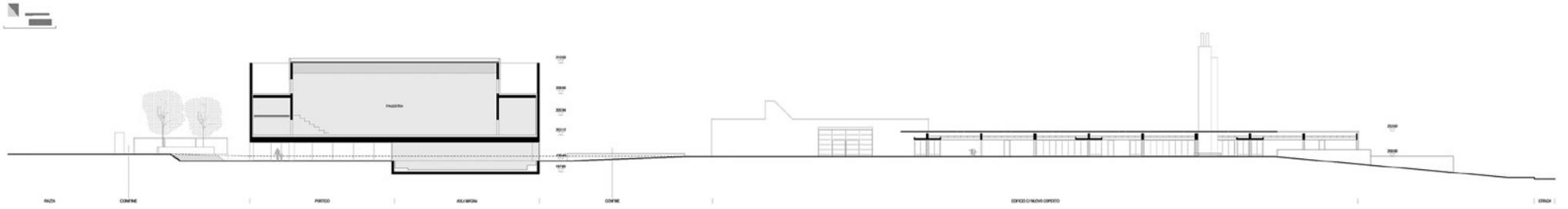
SPAZI ESTERNI

81 SPALINAZIONE	2300
82 SPALINAZIONE	2300
83 SPALINAZIONE	2300
84 SPALINAZIONE	2300
85 SPALINAZIONE	2300
86 SPALINAZIONE	2300
87 SPALINAZIONE	2300
88 SPALINAZIONE	2300
89 SPALINAZIONE	2300
90 SPALINAZIONE	2300

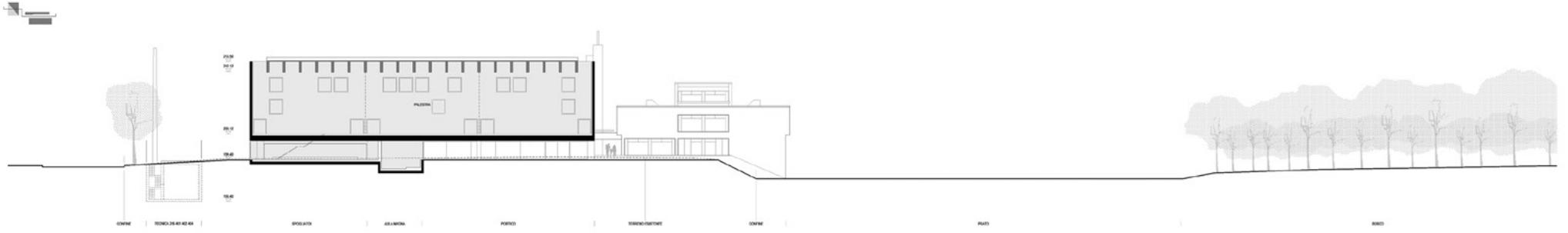




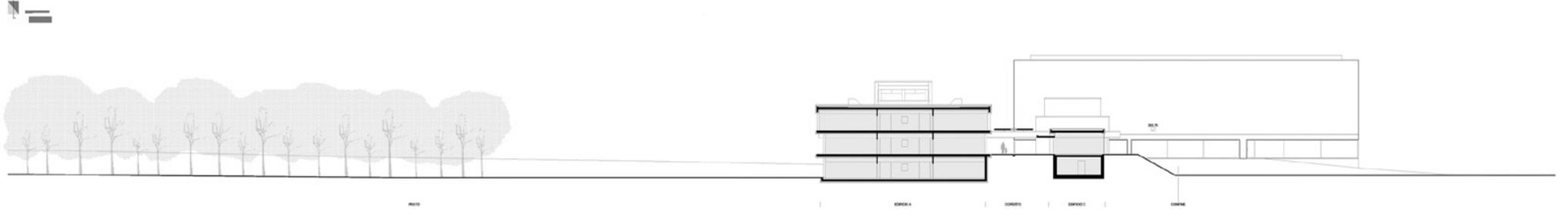
V01 WEST



S01



S02



S03



Rapporto della giuria

Aspetti urbanistici

Il progetto trova una sua ragione d'essere alla scala territoriale, sviluppando un volume monolitico di grande forza, capace di ordinare la parte nord del comparto. L'edificio si pone come terminale alla via, diventando porta d'ingresso al l'impianto scolastico per il tramite di un generoso portico, che è risposta concreta al problema di transizione tra il quartiere Campagna e la Scuola.

L'architettura monumentale in calcestruzzo a vista si pone in rapporto con la scuola esistente e presenta un linguaggio chiaro ed autonomo consono al ruolo che deve ricoprire, quale destinazione pubblica. Grazie ad un sistema intelligente, che disegna due sorte di navate laterali integrate all'edificio, il progetto risolve gli accessi alla palestra, gli aspetti tecnici e la gestione della luce. Alla forza del gesto architettonico percepibile dall'esterno, il progetto contrappone una dimensione quasi domestica all'interno, grazie alle aperture poste lungo le pareti longitudinali, che riportano gli spazi interni alla scala degli utenti.

Aspetti architettonici e funzionali

Tutta l'organizzazione degli spazi al piano terreno è la diretta conseguenza delle scelte progettuali di fondo. Questa attitudine porta a dover organizzare le diverse funzioni in uno spazio estremamente vincolato. Spogliatoi, Aula magna e Foyer risentono delle scelte descritte e risultano di difficile fruizione da parte dell'utenza. I percorsi attraverso gli spogliatoi appaiono

macchinosi, l'aula magna collocata ad una quota ribassata risulta eccessivamente isolata dal piano pubblico, anche a seguito del collocamento della rampa d'accesso. In generale l'organizzazione del piano pubblico risulta bloccata e di difficile risoluzione. La giuria ha apprezzato particolarmente la soluzione proposta per l'ala di servizio che viene aperta verso est permettendo allo spazio porticato ricreativo di guadagnare un'altra dimensione, sfruttando questa nuova trasparenza. La convivenza tra aule plus e mensa è considerata problematica.

Aspetti costruttivi e statici

L'impianto costruttivo risulta coerente con il concetto architettonico. La struttura portante presenta una coibentazione che transita tra interno ed esterno, permettendo al progetto di manifestare la sua materializzazione anche all'interno, anche se non in maniera radicale come l'autore vorrebbe. Staticamente presenta un concetto chiaro, che lascia però alcuni dubbi circa la trasmissione dei carichi verso il suolo, nel passaggio tra il piano della palestra e il piano terreno. Di difficile risoluzione appare la gestione della luce attraverso i lucernari posti a est e a ovest.

Aspetti tecnici, energetici e legati alla sostenibilità

Il collocamento degli impianti tecnici risulta interessante anche se rimane qualche perplessità circa la difficoltà d'accesso a questi spazi. Sono rispettate seppur senza grandi margini di manovra le esigenze relative all'evacuazione delle persone. Le scelte da un punto di vista energetico risultano adeguate anche se migliorabili.

Aspetti finanziari

Il progetto si pone nella media dei progetti presentati.

Quinto rango **Quinto premio**

Architetto Michel Carlana
Via San Nicolò 9, 31100 Treviso (I)

Ingegnere civile Jean-Paul Cruchon et associés SA
Route d'Oron 2, 1000 Losanna

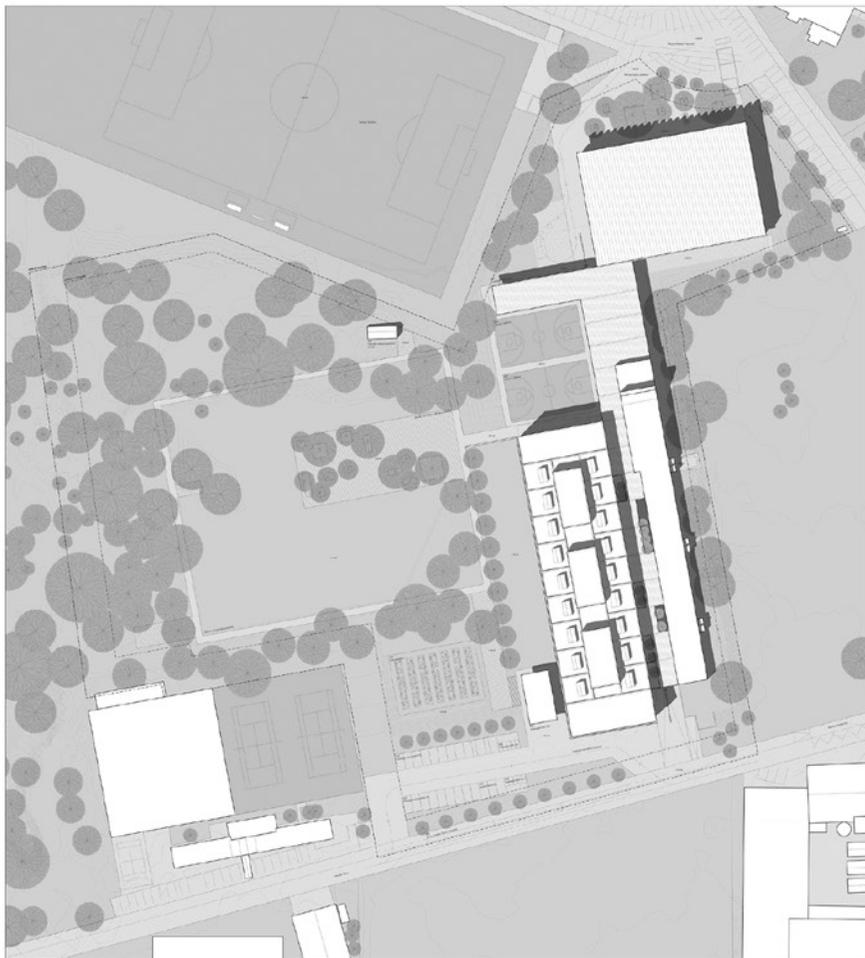
Ingegnere RCVS Verzeri & Asmus sagl
Via Glorietta 1, 6987 Caslano

Ingegnere elettrotecnico Mawi Energie SA
Viale Portone 43, 6500 Bellinzona

Fisico della costruzione Think Exergy SA
Corso Bello 8, 6850 Mendrisio

Sicurezza antincendio Studio Ingegneria Marcionelli & Winkler
+ Partners SA
Viale Portone 43, 6500 Bellinzona





Prodotto grafico 5/100

L'idea

Situito in un luogo di confluenza, il progetto per il completamento, rinnovo e realizzazione di nuovi spazi sportivi e multifunzionali presso la scuola media di Gordola ha come presupposto principale la volontà di diventare un'infrastruttura collettiva: un vero e proprio vilano pubblico.

Un ambito ubicato in un contesto pluriale in cui didattica, sport, produzione e natura si fondono tra loro in una continuità che potrebbe diventare un nuovo ed importante spazio di incontro e di relazioni umane. Dai tratti distintivi del contesto e delle peculiarità architettoniche del comparto sono state rispettate le logiche e si è scelto di lavorare in continuità, nell'ottica di un'infrastruttura sociale capace di mantenere il nuovo impianto compatto con l'esistente, così da consentire nella parte ant. dell'area una completa libertà di trasformazione negli anni a venire.

Dal "Trilite" vengono evocate la struttura semplice costruita a forma di portale e l'elementarità del tema della soglia, quest'ultima in questo progetto declinata, essa è messa come un dispositivo pubblico capace di innescare sincretismi e connessioni differenti ma in grado di innescare - una volta oltre il suo insieme - dei nuovi spazi di aggregazione e condivisione intergenerazionali e "plurali".

Costruire in continuità

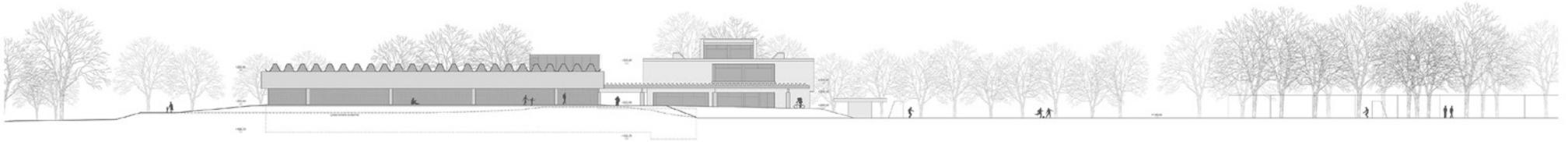
Operare nell'esistente significa inevitabilmente confrontarsi con il contesto, instaurando con esso un dialogo semplice attraverso la lettura degli elementi identitari che ne definiscono l'anima. Gli edifici esistenti vengono mantenuti, operando piccole trasformazioni al piano terra dell'edificio C e sfruttando alcuni spazi liberi negli edifici A (al piano interrato) ed H. Il sistema costruttivo adottato riprende il peculiare sistema trilitico delle costruzioni esistenti e, grazie all'utilizzo di un'innovativa tecnologia in cemento realizzato in opera e prefabbricato, consente un'ampia flessibilità di organizzazione degli spazi interni oltre che un sostenibile risparmio economico durante l'intero ciclo di vita degli edifici.



Al giorno d'oggi, la vera sostenibilità di un edificio - oltre alla capacità del nuovo manufatto di accogliere le trasformazioni funzionali dovute alle differenti (o nuove) esigenze delle utenze - è la capacità di riuscire a resistere al trascorrere del tempo. Pensare a un intervento essenziale ed elementare, che consenta una costruzione in linea semplice e realizzata in tempi ridotti, in cui struttura ed architettura coincidano completamente, permette all'edificio di associare con maggiore facilità i cambiamenti nel lungo periodo ricorrendo alla manutenzione.



Vista del nuovo intervento dalla piazza nord. Il nuovo comparto scolastico e sportivo di Gordola è inteso come un luogo dalla forte vocazione collettiva, in totale continuità con l'edificato esistente. Lo spazio pubblico viene inteso in questo progetto come una vera e propria infrastruttura capace di tenere insieme antico e nuovo per mezzo di un'architettura costruita in modo semplice ed elementare e per questo sostenibile e durevole nel tempo ed in grado di adattarsi alle trasformazioni delle future esigenze della comunità.



Prospetto nord 1/200



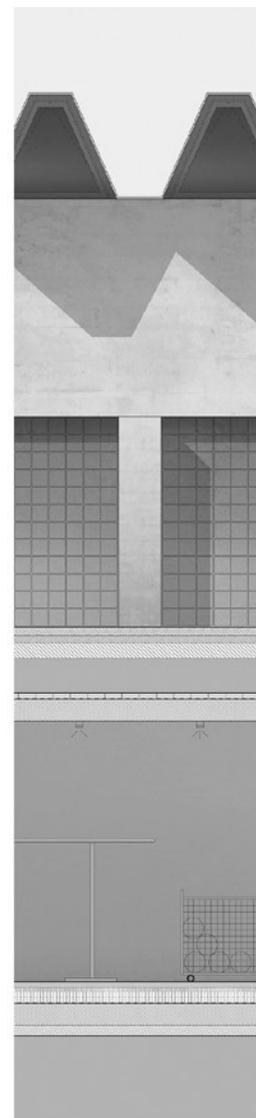
Sezione longitudinali 1/200



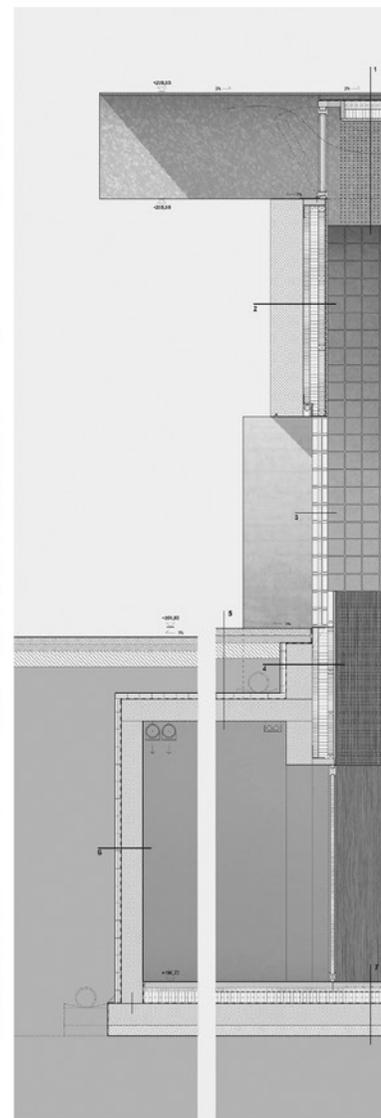
Piano piano n. 1/200



Vista interna dei nuovi spazi sportivi. Gli ambienti interni dei nuovi spazi sportivi sono caratterizzati dalle peculiarità architettoniche ed ingegneristiche dell'edificio: una struttura costruttiva elementare e semplice all'interno della quale la luce, filtrata dai rivestimenti perimetrali parzialmente trasparenti, conferisce agli ambienti interni un'atmosfera specifica ed inedita.



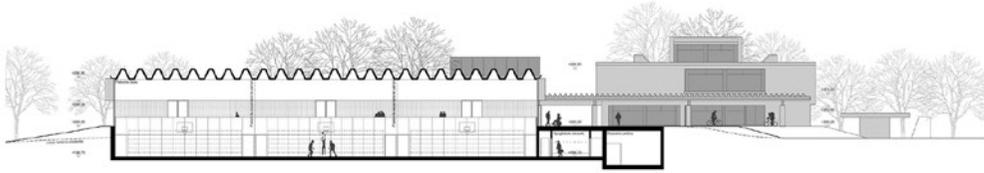
Dettaglio prospetto 1:20



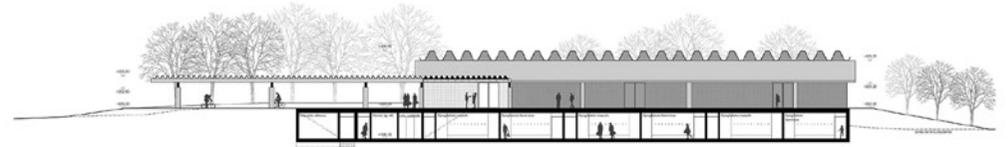
Dettaglio sezione trasversale 1:20

Leggenda

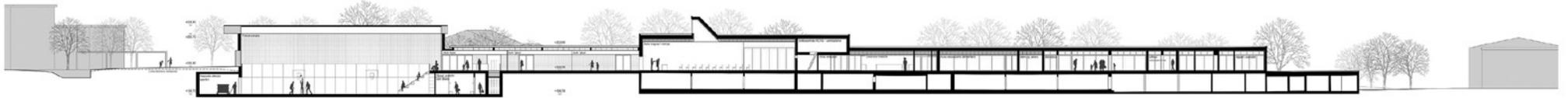
- 1 - Copertura
 - Sistema di raccolta e recupero delle acque meteoriche, pendenza 2%
 - Pannello isolante in poliuretano con isolante acustico in lana di vetro
 - Struttura portante in rete di acciaio q.s. var. 1.20 mm, 1000 mm
 - Membrana impermeabilizzante 1.5-1.50 mm
 - Isolamento acustico 200 mm
- 2 - Parete esterna
 - Rivestimento esterno pannelli moduli modulari riciclabili con intercapedine acustica 30 mm
 - A parete elementi moduli modulari per la ventilazione naturale naturale "Microventil"
 - Isolamento a basso contenuto energetico
- 3 - Parete in ripascimento
 - Pannello in blocchi di vetro con elementi modulari da 150 mm, pannello con sistema "Energy saving", 70-80-70 mm
 - 1.5-1.5 mm, 10-10-10 mm, p=0.05, R=0.44 m
 - Trattamento esterno "Wall element" alle anticamere per ridurre i costi della manutenzione esterna
 - Blocchi di vetro a riflessione solare esclusivi con pellicole protettive per ridurre il riscaldamento interno
 - Tenda solare ancorata collegata al sistema di gestione e controllo temperatura interna
- 4 - Parete contro terra (spazio)
 - Strato protettivo drenante con drenaggio perimetrale
 - Impermeabilizzazione
 - Pannello in calcestruzzo armato riciclato con "acciaio bianco" 230 mm
 - Elemento isolante per ancorare il pannello di calcestruzzo
 - Isolamento acustico 50-100-70 mm
 - Rivestimento al top
 - Rivestimento esterno quattro pannelli in legno con intercapedine isolante e acustica ad spessore 100 mm
- 5 - Solai costruttivi
 - Pannello in calcestruzzo armato riciclato con "acciaio bianco" 90 mm
 - Terriccio stabilizzato con polistirolo 1.5-1.5-70 mm
 - Strato di sabbia 20 mm, 100 mm
 - Terriccio / Ghiaia spazzata
 - Strato protettivo drenante
 - Impermeabilizzazione
 - Solare in calcestruzzo armato riciclato 250 mm
- 6 - Parete contro terra (spazio atteso sportelli)
 - Strato protettivo drenante con drenaggio perimetrale
 - Impermeabilizzazione
 - Pannello in calcestruzzo armato riciclato con "acciaio bianco" 230 mm
 - Pannello protettivo interno
- 7 - Piatto di finitura
 - Pavimento sportivo in gresato elastico senza giunti
 - Copra in metallo di alluminio anodizzato 0.5 mm
 - Sargasso con isolamento termico 40 mm
 - Strato superiore in foglio PE 2 mm
 - Isolamento termico alla densità 100 mm
 - Foglio in PE anti umidità con foglio alluminato Radon
 - Piatto in calcestruzzo armato riciclato con "acciaio bianco" 230 mm
 - Foglio protettivo 200 g/m²
 - Circonatura di sovrapprezzo 30 mm
 - Terriccio



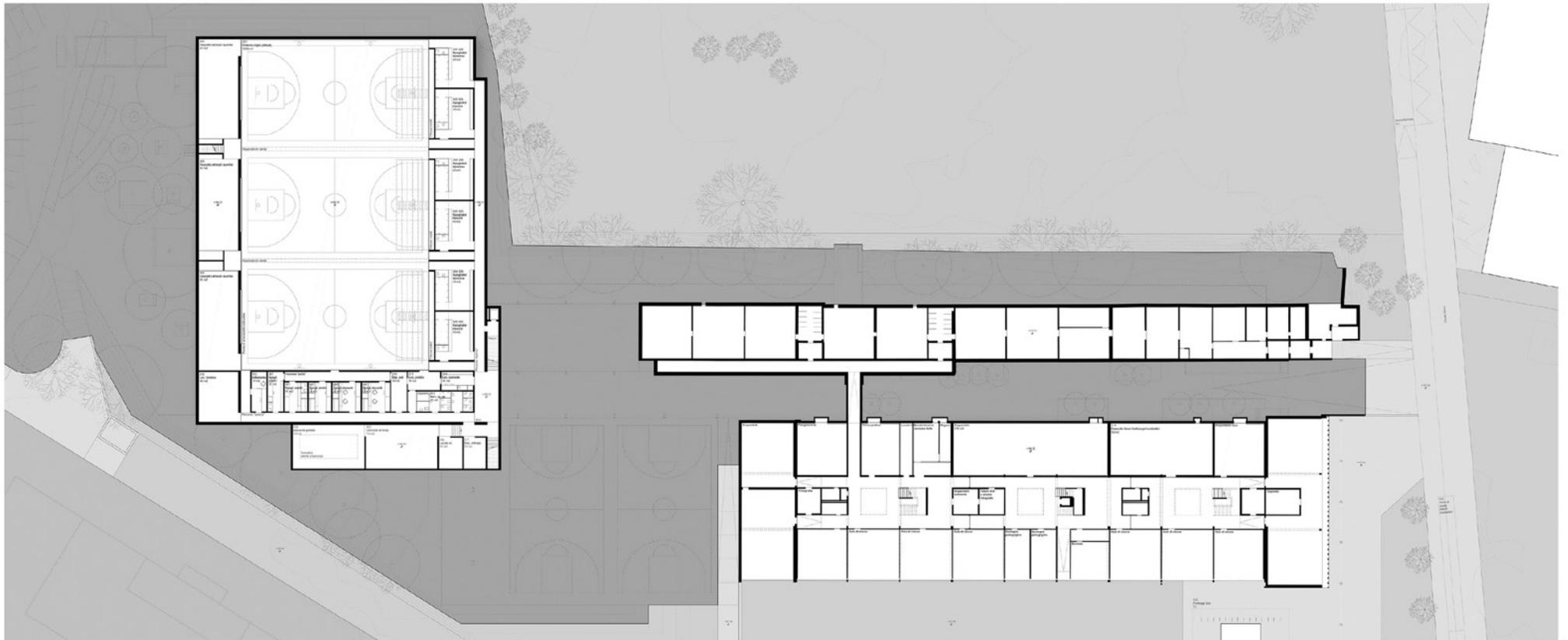
Sezione trasversale 1/200



Sezione trasversale 1/200



Sezione longitudinale 1/200



Piano piano 1/200

Rapporto della giuria

Aspetti urbanistici

Il progetto prevede il volume delle palestre nella parte nord del comparto, in continuità con la scuola esistente. La grande qualità della proposta risiede nella riuscita estensione dell'edificio esistente, scelta coraggiosa che permette di sviluppare un impianto estremamente equilibrato e ben inserito nel contesto. La copertura tra gli stabili esistenti viene proseguita in modo coerente, permettendo al centro scolastico di apparire come un insieme concluso. Tuttavia, la stessa copertura potrebbe risultare problematica per quanto riguarda l'illuminazione naturale delle aule dell'edificio A.

L'asse nord sud è quindi confermato e rafforzato, proponendosi verso la scala del paese in maniera misurata e bilanciata. La spina dorsale degli spazi aperti coperti, lungo la quale sono correttamente situate le funzioni principali e sono posizionati i diversi accessi, si rafforza quale spazio pubblico di transizione. Meno convincente è la formulazione architettonica dell'accesso alla palestra, che risulta decentrato rispetto al nuovo edificio e che ha ripercussioni sull'intero impianto tipologico. Questo è ritenuto inadeguato in termini di dimensionamento e di fluidità dei collegamenti.

Aspetti architettonici e funzionali

La scelta degli elementi costruttivi è considerata controversa. Malgrado sia apprezzato l'utilizzo di una costruzione a secco e l'intenzione di offrire un'infrastruttura primaria convertibile,

la scelta dei materiali, per quanto coraggiosa e radicale, è ritenuta problematica in termini di energia grigia, di produzione e di efficienza energetica. Il sistema di copertura appare problematico anche per quanto concerne la sua manutenzione e l'implementazione di pannelli fotovoltaici.

Aspetti costruttivi e statici

Dall'analisi specialistica risultano importanti problemi di realizzazione, legati da un lato agli elementi principali della struttura, e dall'altro al contenimento della spinta di Archimede.

Aspetti tecnici, energetici e legati alla sostenibilità

Dall'approfondimento specialistico il progetto presenta importanti problematiche riferite agli aspetti tecnici, energetici e legate alla sostenibilità.

Aspetti finanziari

Il progetto si pone nella media dei progetti presentati.

Progetti
in seconda fase

SOTTO GLI ALBERI Progetto n. 3

Architetto Studio Nosu KLG
Bremgartnerstrasse 69, 8003 Zurigo

Ingegnere civile Pirmin Jung Schweiz AG
Centralstrasse 34, 6210 Sursee

Ingegnere RCVS Erisel SA
Via Mirasole 8, 6500 Bellinzona

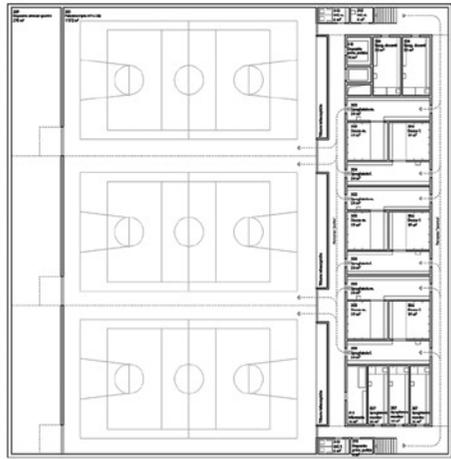
Ingegnere elettrotecnico Erisel SA
Via Mirasole 8, 6500 Bellinzona

Fisico della costruzione Pirmin Jung Schweiz AG
Centralstrasse 34, 6210 Sursee

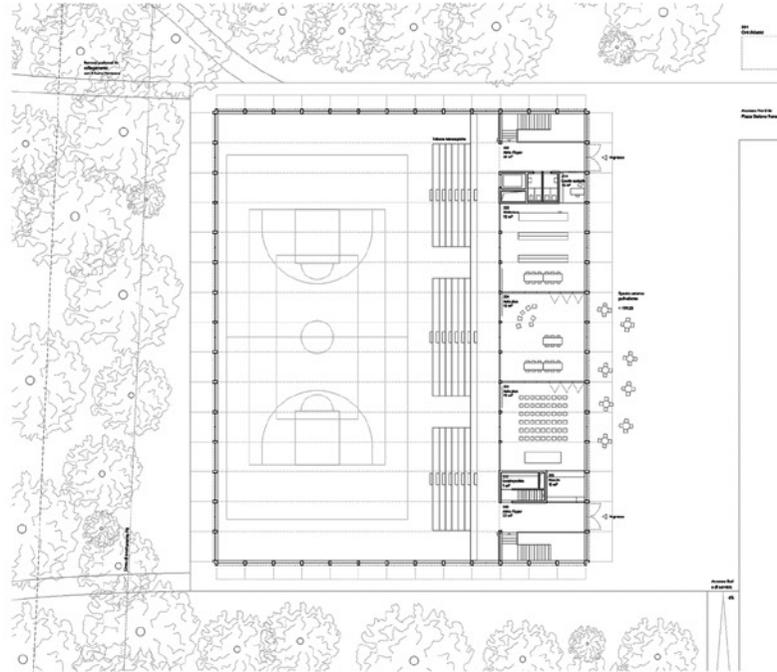
Sicurezza antincendio Erisel SA
Via Mirasole 8, 6500 Bellinzona

Altri membri del gruppo Officina del Paesaggio
Casella postale 1620, 6901 Lugano

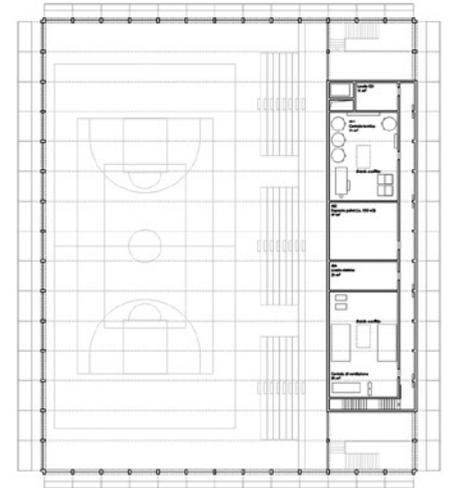




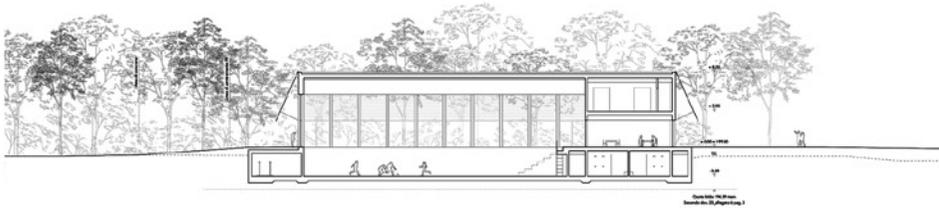
LIVELLO -1 (+195,80mlm) 1:200



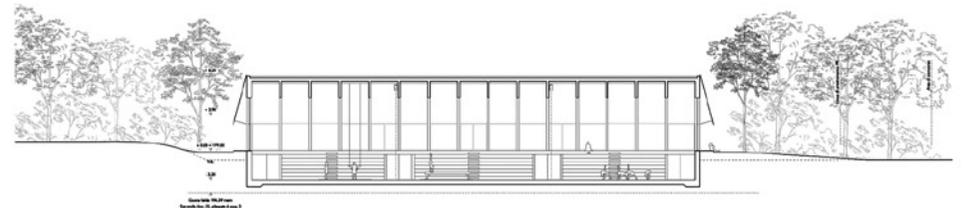
LIVELLO TERRENO (+119,00 mlm) 1:200



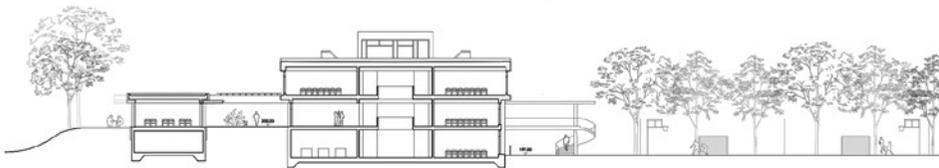
LIVELLO +1 (+202,90 mlm) 1:200



SEZIONE TRASVERSALE 1:200



SEZIONE LONGITUDINALE 1:200



SEZIONE TRASVERSALE BLOCCO A E C 1:200



FACCATA EST 1:200

Rapporto della giuria

Aspetti urbanistici

Il concetto urbanistico proposto sviluppa l'idea di un padiglione isolato, in relazione all'area boschiva che si estende sino al fiume Verzasca e oltre verso le Bolle di Magadino.

Nonostante la giuria abbia apprezzato molto il concetto proposto, purtroppo la stessa non ha riscontrato gli accorgimenti necessari che avrebbero garantito all'edificio di diventare parte integrante del complesso scolastico. La nuova struttura risulta in ultima analisi troppo isolata. Questa problematica è riscontrabile sia in funzione dello svolgimento dell'attività scolastica, sia in funzione della dimensione pubblica che l'edificio dovrà in un futuro assolvere. Allo stesso tempo la giuria non ritiene sufficientemente risolto l'accesso da nord al comparto.

Aspetti architettonici e funzionali

L'architettura proposta risulta di qualità, ben sviluppata rispetto alla prima fase e coerente con le scelte adottate dal progetto. In generale si apprezza pure la qualità del disegno proposto per gli spazi esterni definiti dagli edifici, anche se risulta completamente assente uno spazio esterno coperto, uno spazio di correlazione alla scala del comparto scolastico. Lo sporto degli elementi frangisole non appare una risposta sufficiente a questo tema.

Aspetti costruttivi e statici

Gli aspetti costruttivi e statici risultano ben risolti e coerenti con l'idea di progetto. La soluzione con "Brise Soleil" fissi presenta alcune problematiche, di adattamento alle condizioni climatiche e di manutenzione.

Aspetti tecnici, energetici e legati alla sostenibilità

Da un punto di vista della sostenibilità il progetto non è ottimale. La grande superficie vetrata genera alti consumi energetici, mentre la manutenzione della struttura proposta nel contesto boschivo genera costi difficilmente quantificabili. Questi aspetti non permettono nel complesso una valutazione positiva.

Aspetti finanziari

Il progetto si pone nella media dei progetti presentati.

Comunità di lavoro Architetto Christian Scheggia – Morcote
Liverani Andrea – Milano (I)
c/o Architetto Christian Scheggia
Vallon 1, 6922 Morcote

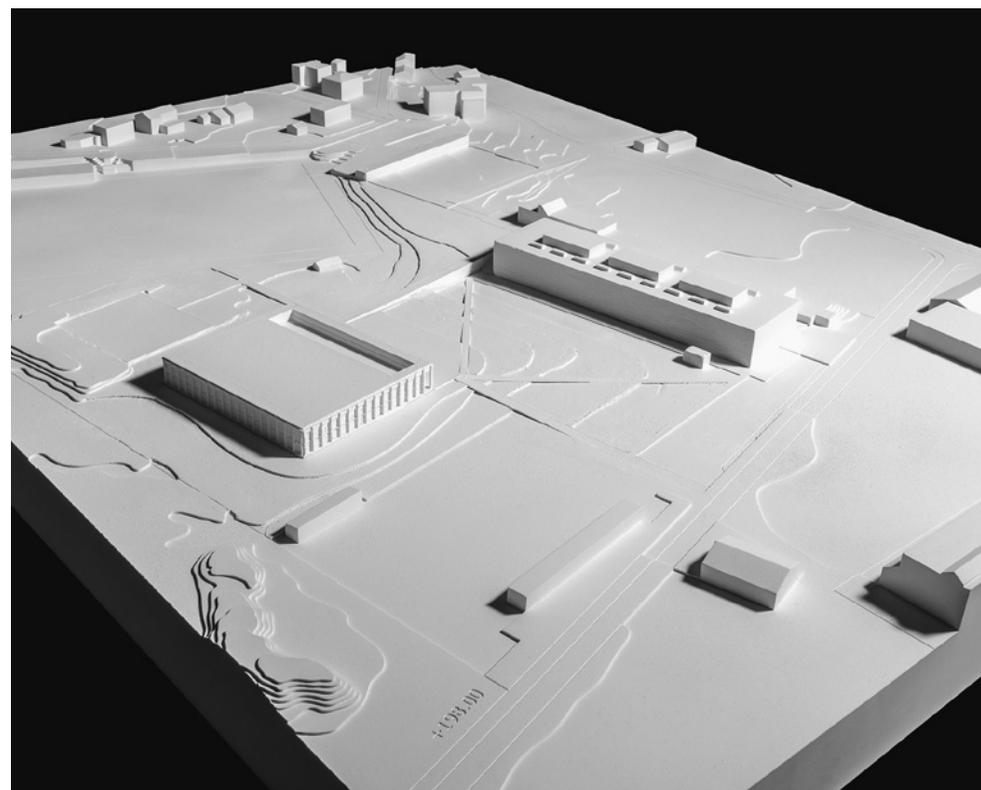
Ingegnere civile Studio d'ingegneria Giorgio Galfetti
Via Quiete 6, 6826 Riva San Vitale

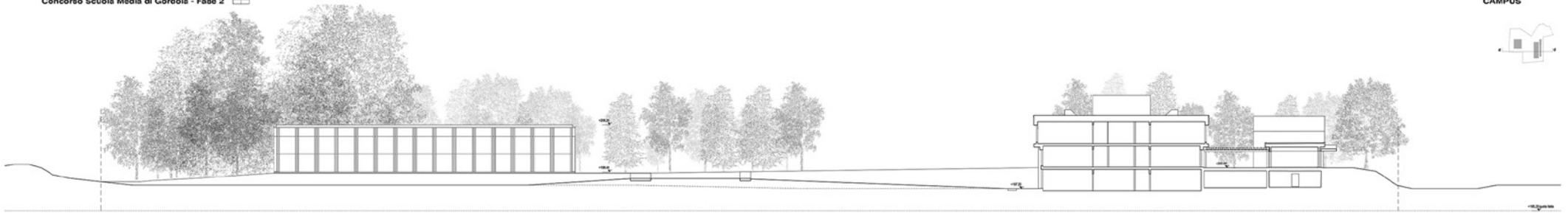
Ingegnere RCVS IFEC ingegneria SA
Via Lischedo 9, 6802 Rivera

Ingegnere elettrotecnico IFEC ingegneria SA
Via Lischedo 9, 6802 Rivera

Fisico della costruzione IFEC ingegneria SA
Via Lischedo 9, 6802 Rivera

Sicurezza antincendio IFEC ingegneria SA
Via Lischedo 9, 6802 Rivera

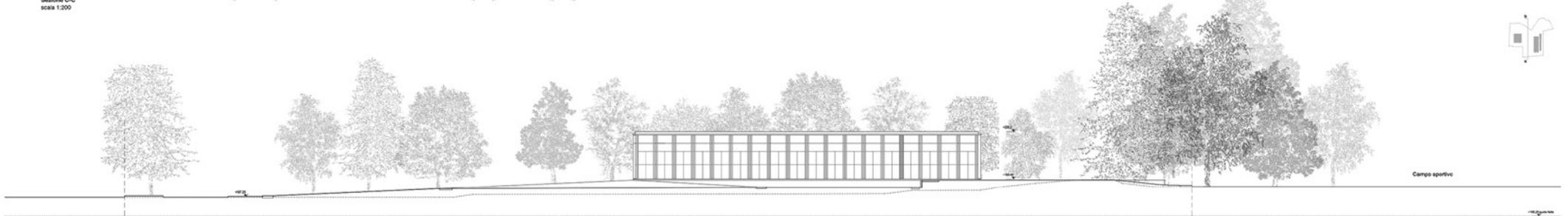




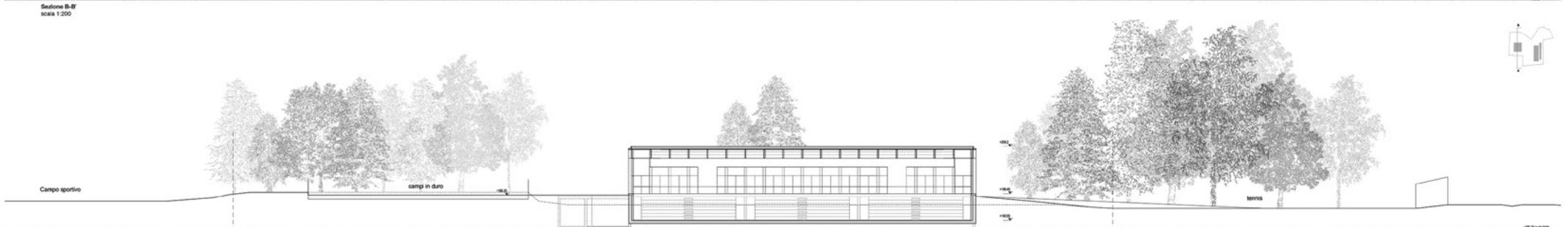
Sezione D-D
scala 1:200



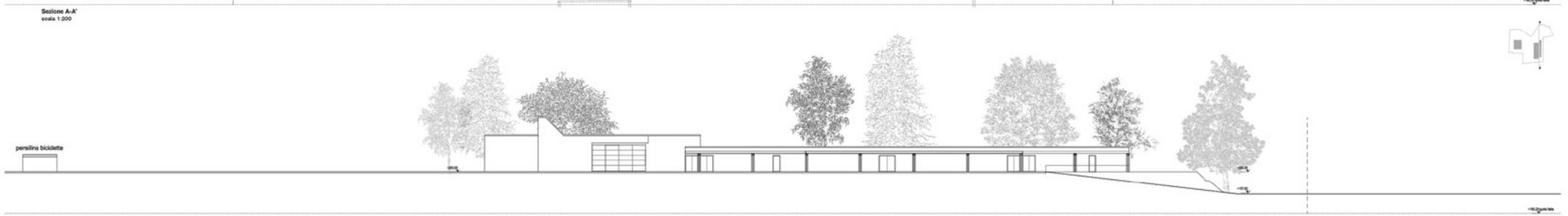
Sezione C-C
scala 1:200



Sezione B-B
scala 1:200

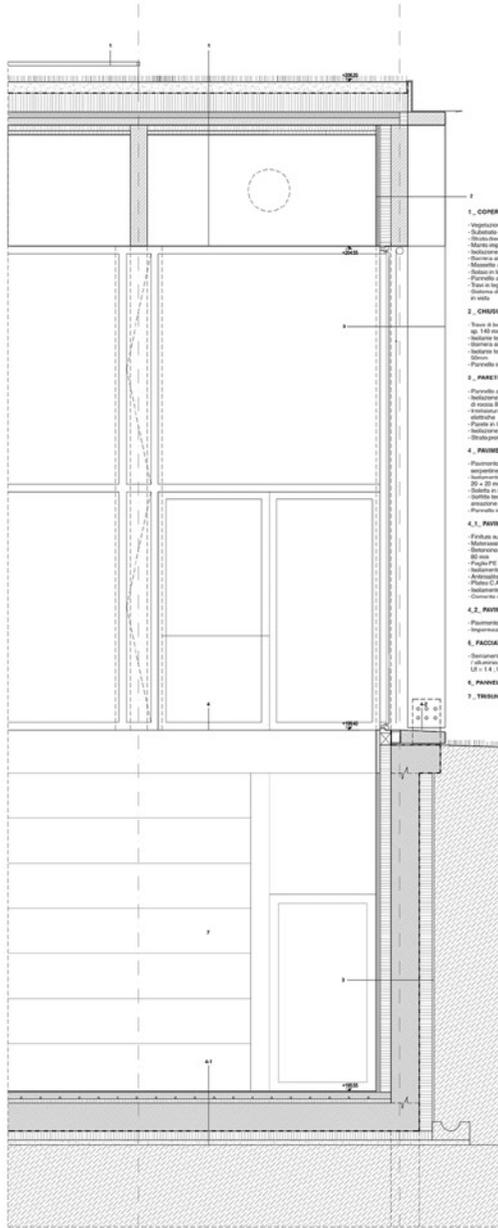


Sezione A-A
scala 1:200



Sezione E-E
scala 1:200

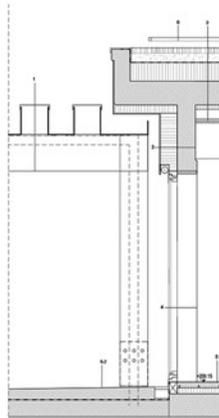




- 1. COPERTURA**
 Vegetazione
 Isolante esterno
 Membrana impermeabile inerte antiodore
 Isolante in polistirolo esp. 200 mm
 Barriera di vapore
 Massetto armato calcestruzzo
 Spessore in loco 20,000 cm
 Pignone in acciaio in legno 40 mm
 Trave in legno lamellare H 1.000 cm
 Sistema di drenaggio meccanico in vista
- 2. CHIUSURA ESTERNA - TRAVE**
 Trave di legno in legno lamellare
 sp. 140 mm
 Isolante termico in lana minerale
 barriera di vapore
 Isolante termico in lana minerale
 Isolante
 Pannello in legno 25 mm
- 3. PARETE CONTROVERA**
 Pannello isolante in legno 18 mm
 Isolazione termica formata in loco
 di circa 50 mm
 Isolante in espanso installato
 esterne
 Pannello in C.A. 200 mm in vista barriera
 impermeabile in PVC Sp. 200 mm
- 4. PAVIMENTO INTERNO**
 Pavimento in battuto in conglomerato
 battuto in cemento
 20 x 20 cm
 Sottile in beton 300 mm
 Sottile in beton per sistema di
 aspirazione meccanizzato
 Pavimento in gresio forata in cemento
- 4.1. PAVIMENTO ALCESTRA**
 Finitura superficiale in Gomma
 Massiccio in cemento
 Battuto in cemento
 80 mm
 Fuga PVC
 Battuto in PUR 40 mm
 Armatura in acciaio
 Pannello C.A. in vista barriera
 impermeabile in PVC 10 mm
 Dimensione 20 x 20 cm
- 4.2. PAVIMENTO ESTERNO**
 Pavimento in battuto in cemento con pendenza
 impermeabilizzazione
- 5. FACCIATA VETRATA**
 Serramenti in legno / apribili in legno
 allungata in loco
 Ut = 1.4, Ug = 0.5, g = 0.3
- 6. PANNELLI FOTOVOLTAICI**
- 7. TRAVI ESTERNE**



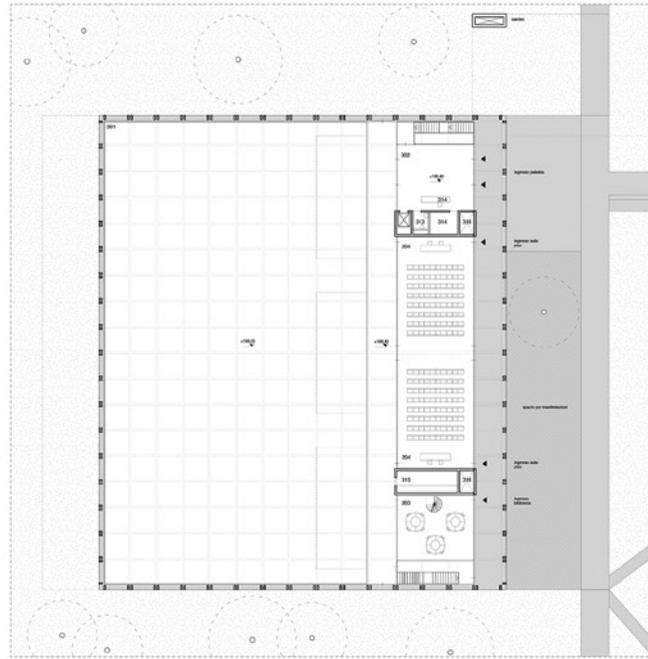
- 1. PORTICO**
 Elementi in U in acciaio saldato h 300
 Elementi in U in acciaio temperato saldato
 Trave in legno lamellare h 40
- 2. COPERTURA**
 Vegetazione
 Isolante esterno
 Membrana impermeabile inerte antiodore
 Isolante in polistirolo esp. 200 mm
 Barriera di vapore
 Isolante in polistirolo esp. 200 mm
 Isolante
 Pannello in legno 25 mm
 Sistema di drenaggio meccanico in vista
- 3. PARETE ESTERNA**
 Doppio telaio in metallo esp. 100 mm
 Isolante esterno
- 4. SERRAMENTI**
 Serramenti in legno / apribili in legno
 allungata in loco
 Ut = 1.4, Ug = 0.5, g = 0.3
 Sottile in beton per sistema di
 aspirazione meccanizzato
- 5. PAVIMENTO INTERNO**
 Pavimento in battuto in conglomerato con
 aspirazione in loco
 Battuto in PUR 40 mm +
 Armatura in acciaio
 Sottile in beton
- 5.1. PAVIMENTO ESTERNO**
 Pavimento in battuto in cemento con pendenza
 impermeabilizzazione
- 6. PANNELLI FOTOVOLTAICI**



Sezione spazio coperto
 scala 1:20



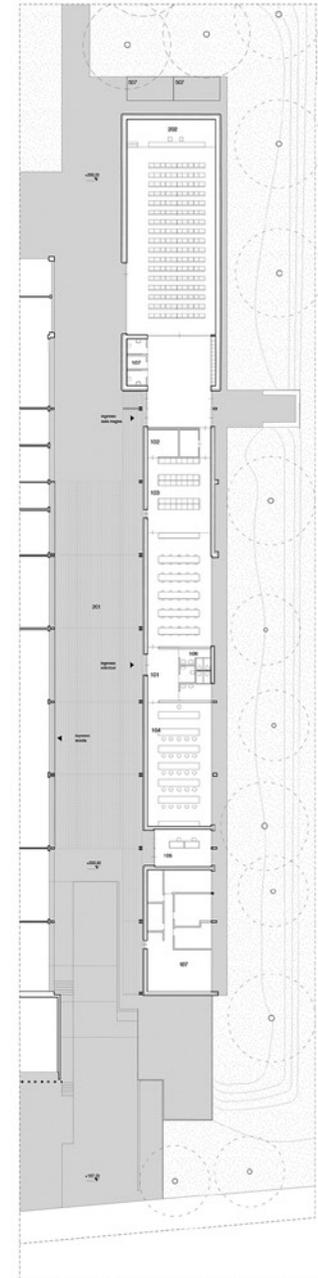
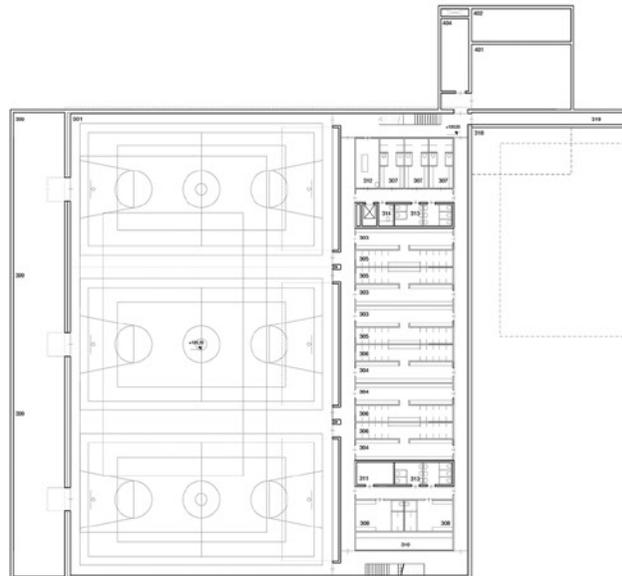
Sezione palestra
 scala 1:20



Pianta piano terra palestra
scala 1/200



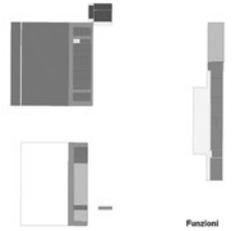
Pianta piano interrato palestra
scala 1/200



Pianta piano edificio C
scala 1/200



Demolito - costruito
scala 1/500



Funzioni

Funzione	Quantità	Area (mq)	Volume (mq)
100 EDIFICIO C			
101 Atrio ingresso	1	20	20
102 Cucina e mensa	1	25	25
103 Mensa	1	82	82
104 Aula di educazione alimentare	1	85	85
105 Ufficio orientamento	1	20	20
106 Servizi igienici allievi	1	20	20
107 Spogliatoio studenti	1	20	20
200 SPAZI COMUNI			
201 Spazio espositivo	1	430	430
202 Aula magna	1	220	220
203 Biblioteca	1	75	75
204 Aula piano	2	80	80
300 PALESTRA			
301 Palestra	1	1380	1380
302 Atrio foyer	1	30	30
303 Spogliatoi maschili	3	25	25
304 Spogliatoio femminile	3	25	25
305 Spogliatoio maschile disabili	3	20	20
306 Spogliatoio femminile disabili	3	20	20
307 Spogliatoio monitor / arbitro	3	15	15
308 Spogliatoio disabili	2	10	10
309 Spazio attività sportive	3	15	15
310 Spazio principale per pubblica	1	15	15
311 Locali toilette per disabili	1	10	10
312 Informatica	1	15	15
313 Servizi igienici allievi	2	15	15
314 Locali toilette	1	15	15
315 Mensa	1	15	15
316 Locali tecnici	2	15	15
317 Spazio attività nat.	1	15	15
318 Spazio Aula laboratorio anatomia	1	10	10
319 Colloquio spazio sport/park	1	10	10
400 SPAZI TECNICI			
401 Cantina tecnica	1	71	71
402 Deposito palea	1	37	37
403 Sottostazione BT/CT	1	20	20
404 Locali elettrici	1	25	25
405 Spazio attività giardino	1	25	25
500 SPAZI ESTERNI			
501 Cava alluvio	1	800	800
502 Campo esterno sportivo in erba	1	654	654
503 Parcheggio autostrada	1	21	21
504 Parcheggio auto	1	82	82
505 Parcheggio biciclette	1	175	175
506 Cava per mezzi pesanti	1	4	4
507 Parcheggio breve permanenza	1	9	9

Rapporto della giuria

Aspetti urbanistici

Il concetto urbanistico proposto sviluppa l'idea di un padiglione isolato, in relazione all'area boschiva che si estende sino al fiume Verzasca e oltre verso le Bolle di Magadino.

L'idea di proporre una scuola che si amplia oltre al sistema nord-sud esistente, organizzata idealmente in un sistema a "Campus", ha a lungo affascinato la giuria. Purtroppo la stessa non ha riscontrato gli accorgimenti necessari che avrebbero garantito all'edificio di diventare parte integrante del complesso scolastico. La nuova struttura risulta in ultima analisi troppo isolata. Questa problematica è riscontrabile sia in funzione dello svolgimento dell'attività scolastica, sia in rapporto alla dimensione pubblica che l'edificio dovrà in futuro assolvere. Allo stesso tempo la giuria non ritiene sufficientemente risolto l'accesso da nord al comparto scolastico.

Aspetti architettonici e funzionali

La qualità architettonica e costruttiva è stata apprezzata sin da subito, anche se non si intravedono gli sviluppi che la giuria avrebbe auspicato per questa fase del concorso. Seppur comprensibile nell'idea, il disegno degli spazi esterni risulta poco convincente e solo abbozzato. Il risultato non appare unitario, e lo spazio pubblico risulta eccessivamente frammentato. La moltitudine dei percorsi proposti non trova una relazione con un contesto allargato e compromette in definitiva la qualità degli spazi esterni.

Aspetti costruttivi e statici

La struttura nel suo complesso risulta funzionale e razionale.

Aspetti tecnici, energetici e legati alla sostenibilità

La sostenibilità dell'intervento non è ottimale, la grande superficie vetrata genera alti consumi energetici e compromette una valutazione altrimenti positiva.

Aspetti finanziari

Il progetto si pone nella media dei progetti presentati.

CAPPELLO PARLANTE Progetto n. 8

Architetto AMBROSETTI MOZZETTI SIANO architetti SNC
Via V. Dalberti 8, 6500 Bellinzona

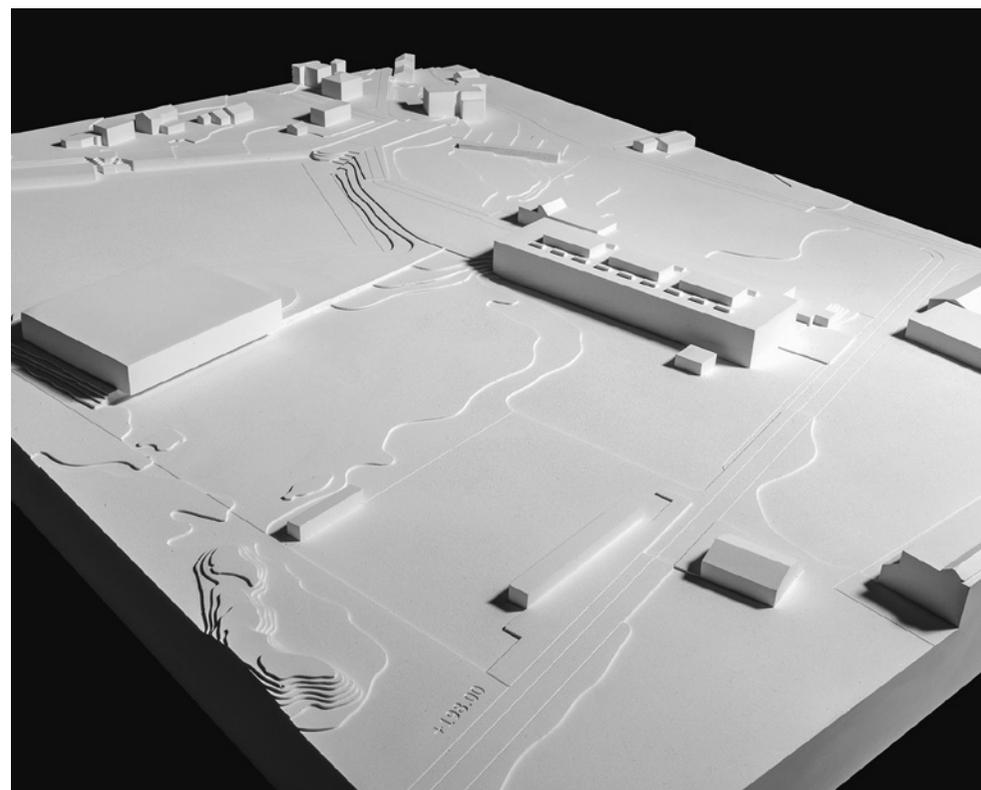
Ingegnere civile Studio ingegneria Luca Humair
Via Linoleum 9, 6512 Giubiasco

Ingegnere RCVS Studio di progettazione Gilardi Sandro
Via Linoleum 14, 6512 Giubiasco

Ingegnere elettrotecnico Piona Engineering SA
Via Cantonale 35A, 6928 Manno

Fisico della costruzione UCE – Ufficio Consulenza Energia Sagl
Viale San Salvatore 6, 6900 Paradiso

Sicurezza antincendio CISPI Sagl
Viale San Salvatore 6, 6900 Paradiso

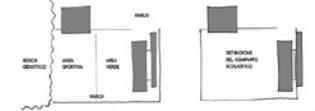


Concorso scuola media di Gordola - Fase 2

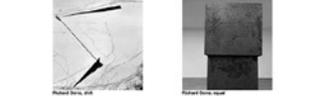
Progetto e insieme di stabilire e completare i contorni del Centro Scolastico, estendendo l'idea della distribuzione spaziale, secondo le necessità funzionali, ma anche di assicurare il nuovo intervento nel 2017 dall'abitato Presepio e allineando la relazione della scuola che ha quale del settore (spazio per la qualità della vita).

La nuova palestra è concepita come un grande capello sovrapposto sul resto del terreno, generata dall'andamento naturale della curva di fondo. L'operazione si inserisce in modo armonico e sottile nella trama urbana, che è il risultato di un'operazione di riqualificazione del territorio. Al piano terra della nuova palestra si trovano due atri di servizio, le sale sociali e la palestra tripla con il volume doppio, di piano superiore, si trovano gli spazi scolastici.

Concetto paesaggistico
Il nuovo volume si integra in maniera armonica con l'esistente, nel quale il nuovo capello parlante. È un volume e si colloca in due spazi: una parte di piano "sovrapposto" verso la strada e una spaziosa galleria, sempre in piano e nuova palestra sul resto del terreno.



Il progetto è stato sviluppato partendo dal nuovo muro a nord, integrato nell'andamento naturale del terreno e che genera nuovi collegamenti tra le due parti di riferimento del progetto: il piano con i suoi percorsi paralleli agli edifici della scuola e della palestra di servizio con la nuova palestra, definita in una scala con il suo volume e l'andamento del terreno. Il nuovo volume si integra con l'esistente, nel quale il nuovo capello parlante. È un volume e si colloca in due spazi: una parte di piano "sovrapposto" verso la strada e una spaziosa galleria, sempre in piano e nuova palestra sul resto del terreno.

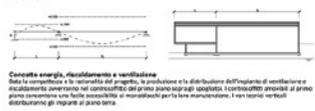


Il piano è stato disegnato e sviluppato, considerando l'andamento paesaggistico di cui il blocco è il centro. Il piano con la sua struttura, con percorsi, atri, scale, fessure e tagli, si colloca in una spaziosa galleria per tutto il complesso e per il centro di Gordola.

Utilizzo parametrico della facciata
Minimo costo del terreno e una alta posizione sulla collina. Il volume è stato realizzato per la distribuzione spaziale. L'andamento naturale del terreno è stato rispettato. L'andamento naturale del terreno è stato rispettato. L'andamento naturale del terreno è stato rispettato.

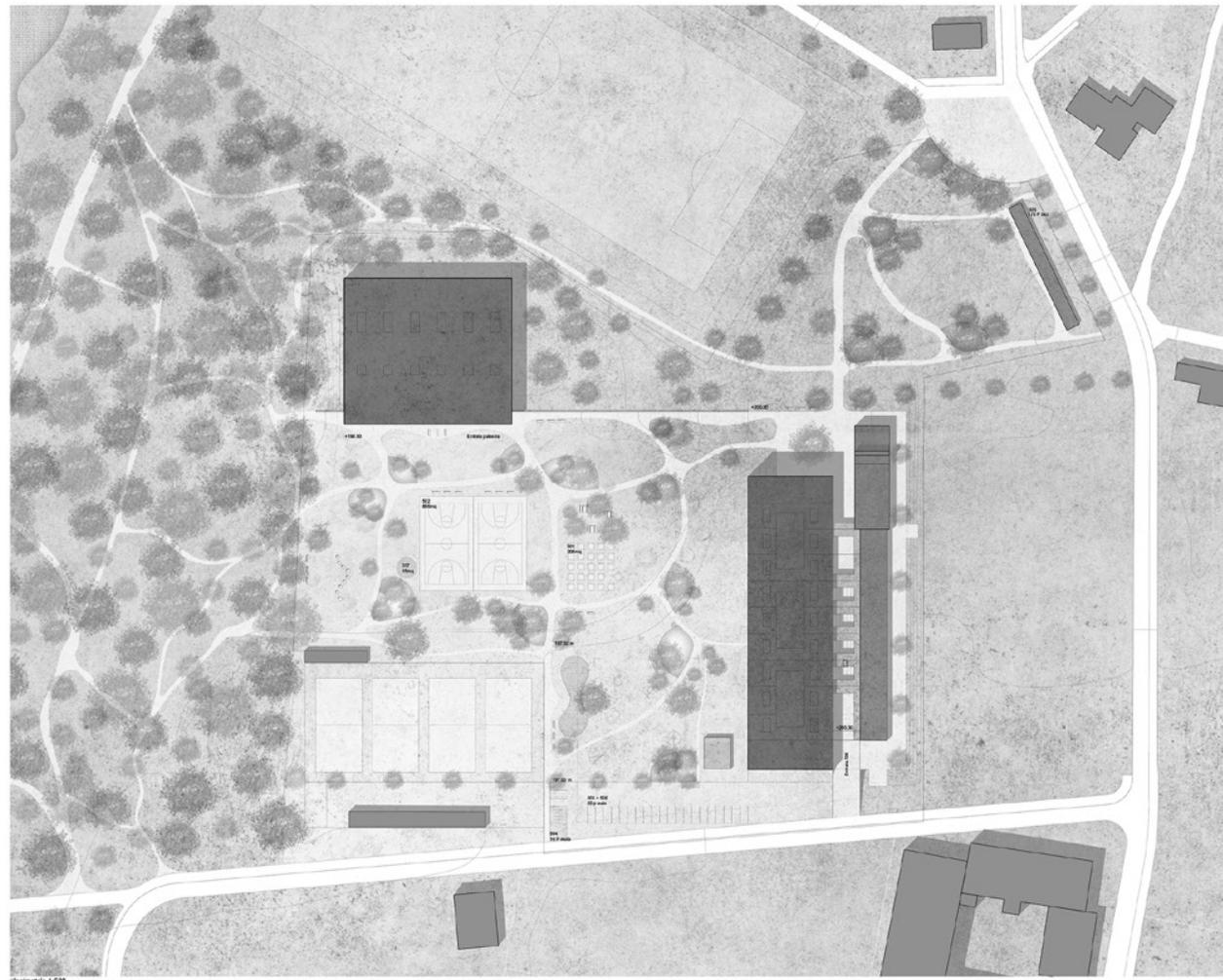
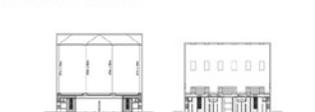
Spazio aperto tra il blocco A e il blocco C
La palestra è stata concepita e progettata in modo da essere un volume che si colloca in una spaziosa galleria, sempre in piano e nuova palestra sul resto del terreno. Il nuovo volume si integra con l'esistente, nel quale il nuovo capello parlante. È un volume e si colloca in due spazi: una parte di piano "sovrapposto" verso la strada e una spaziosa galleria, sempre in piano e nuova palestra sul resto del terreno.

Concetto strutturale
Il progetto è stato sviluppato partendo dal nuovo muro a nord, integrato nell'andamento naturale del terreno e che genera nuovi collegamenti tra le due parti di riferimento del progetto: il piano con i suoi percorsi paralleli agli edifici della scuola e della palestra di servizio con la nuova palestra, definita in una scala con il suo volume e l'andamento del terreno. Il nuovo volume si integra con l'esistente, nel quale il nuovo capello parlante. È un volume e si colloca in due spazi: una parte di piano "sovrapposto" verso la strada e una spaziosa galleria, sempre in piano e nuova palestra sul resto del terreno.



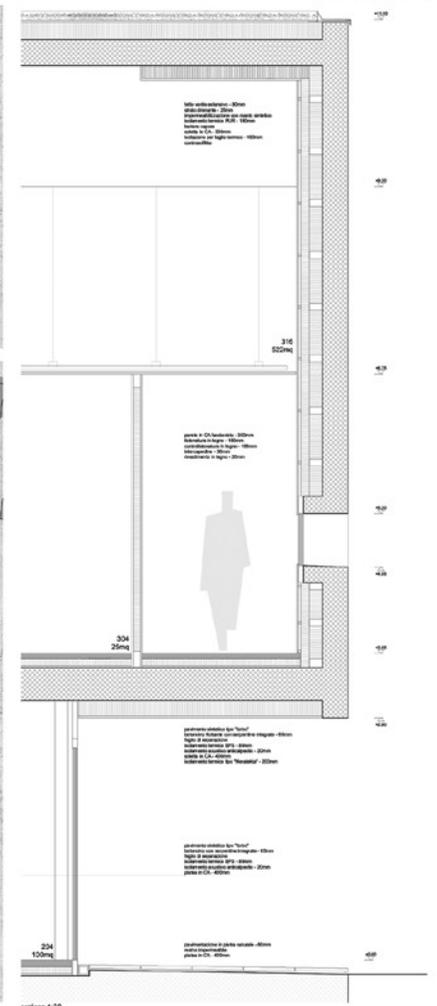
Concetto energetico, climatizzazione e ventilazione
Data la conformazione e la posizione del progetto, la produzione e la distribuzione dell'energia di ventilazione e climatizzazione sono state studiate in modo da essere un volume che si colloca in una spaziosa galleria, sempre in piano e nuova palestra sul resto del terreno. Il nuovo volume si integra con l'esistente, nel quale il nuovo capello parlante. È un volume e si colloca in due spazi: una parte di piano "sovrapposto" verso la strada e una spaziosa galleria, sempre in piano e nuova palestra sul resto del terreno.

Concetto anticondanno
La palestra è stata concepita e progettata in modo da essere un volume che si colloca in una spaziosa galleria, sempre in piano e nuova palestra sul resto del terreno. Il nuovo volume si integra con l'esistente, nel quale il nuovo capello parlante. È un volume e si colloca in due spazi: una parte di piano "sovrapposto" verso la strada e una spaziosa galleria, sempre in piano e nuova palestra sul resto del terreno.



planimetria 1:500

CAPPELLO PARLANTE



sezione 1:30



rappresentazione tridimensionale - esterno palestra



rappresentazione tridimensionale - interno palestra



rappresentazione tridimensionale - spazio aperto tra i blocchi A e C



prospetto sud



prospetto est



prospetto nord



prospetto ovest

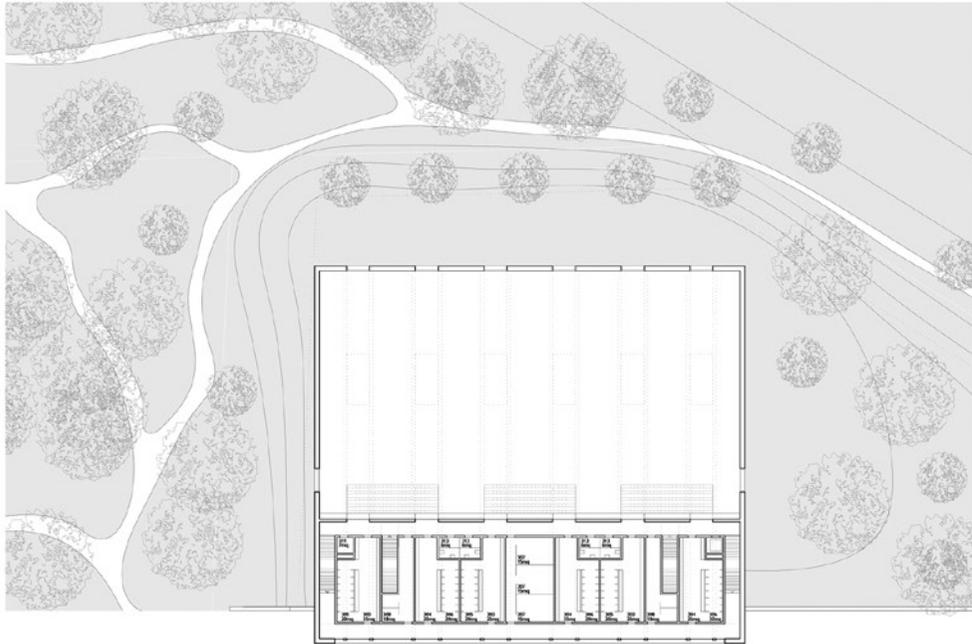


sezione trasversale

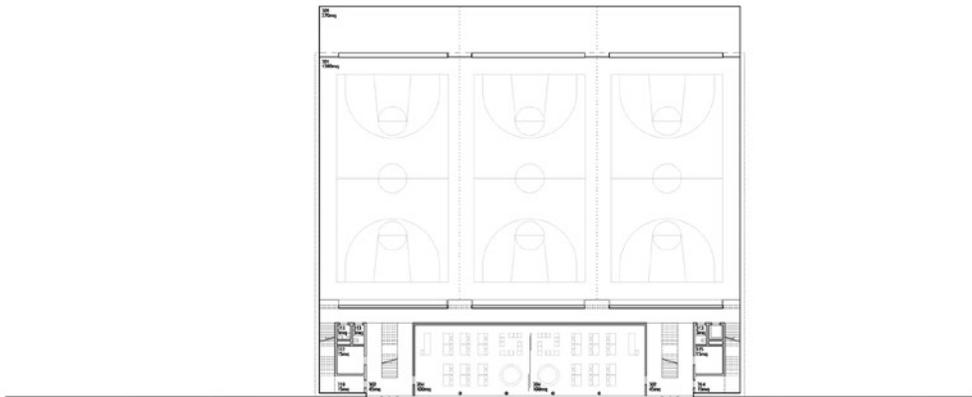


sezione longitudinale

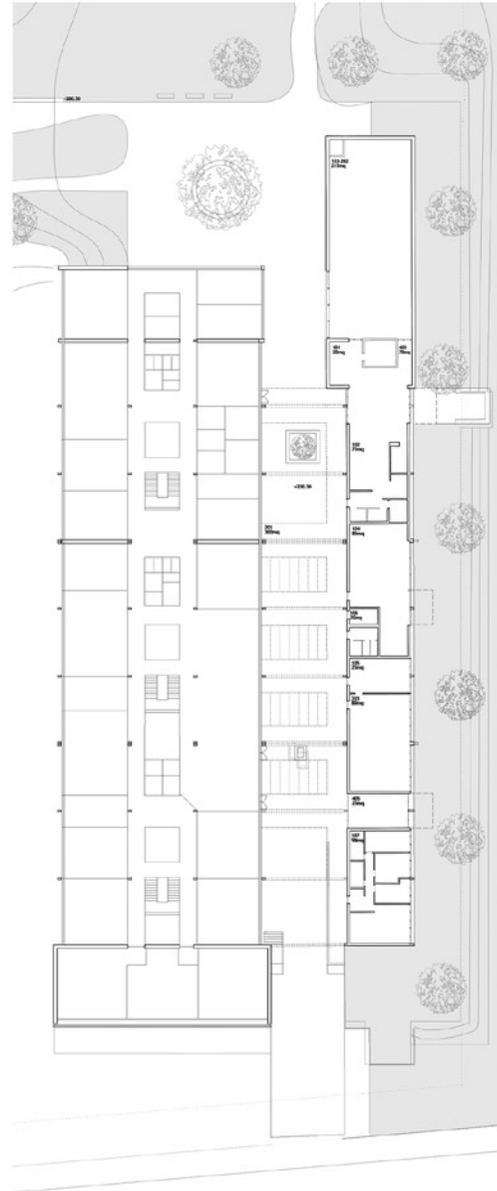
sezione spazio coperto tra A e C



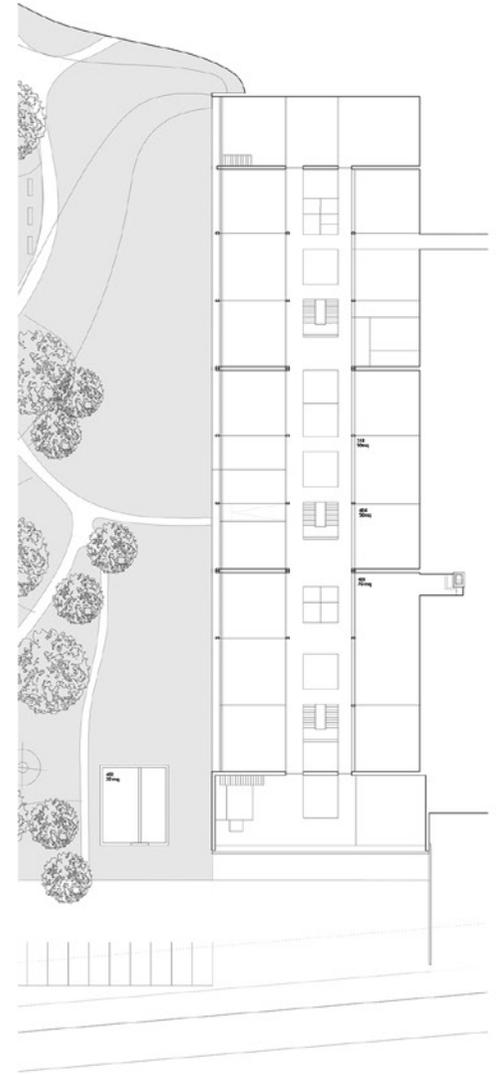
primo piano - +200.80



piano piano - +199.00



piano corte - +200.30



piano piano - +197.00

Rapporto della giuria

Aspetti urbanistici

Il progetto presenta un volume compatto che vuole porsi in relazione con la scuola esistente per il tramite di un muro prolungato verso est che diventa basamento alle funzioni della palestra. Queste si sviluppano a ridosso dell'area boschiva, che risulta coinvolta in maniera importante dal progetto proposto. L'insieme permette di generare uno spazio comune di riferimento qualificato, dove le diverse attività sportive esterne possono avere luogo.

Il tentativo di estensione del piano di camminamento sopraelevato, per il tramite della sistemazione delle curve di livello avrebbe permesso di raggiungere la palestra anche dal piano superiore. Il progetto purtroppo non coglie questa opportunità lasciando in sospeso un'idea che poteva avere potenziale e che avrebbe permesso al nuovo edificio di guadagnare ricchezza del suo dispositivo tipologico.

Aspetti architettonici e funzionali

Il progetto architettonico appare poco sviluppato rispetto alla prima fase. Diversi aspetti vengono solo vagamente accennati e avrebbero necessitato maggiore approfondimento, lo stesso linguaggio architettonico risulta ora più timoroso e conservativo. L'accesso alla palestra presenta una fruibilità per l'utenza quantomeno articolata. Le aule "plus" seppur ben organizzate avrebbero potuto forse trovare una collocazione migliore nell'ala di servizio della scuola. L'edificio propone delle aperture

zenitali che risultano problematiche da gestire e rischiano di creare un problema di surriscaldamento.

Aspetti costruttivi e statici

Il sistema strutturale dell'edificio è semplice e razionale. I principi costruttivi risultano di facile comprensione anche se le informazioni circa la materializzazione sono piuttosto carenti. La scelta operata con elementi vetrati per la copertura tra l'edificio A e C appare problematica anche da un punto di vista statico e necessiterebbe di un approfondimento in merito alla protezione solare ora completamente assente.

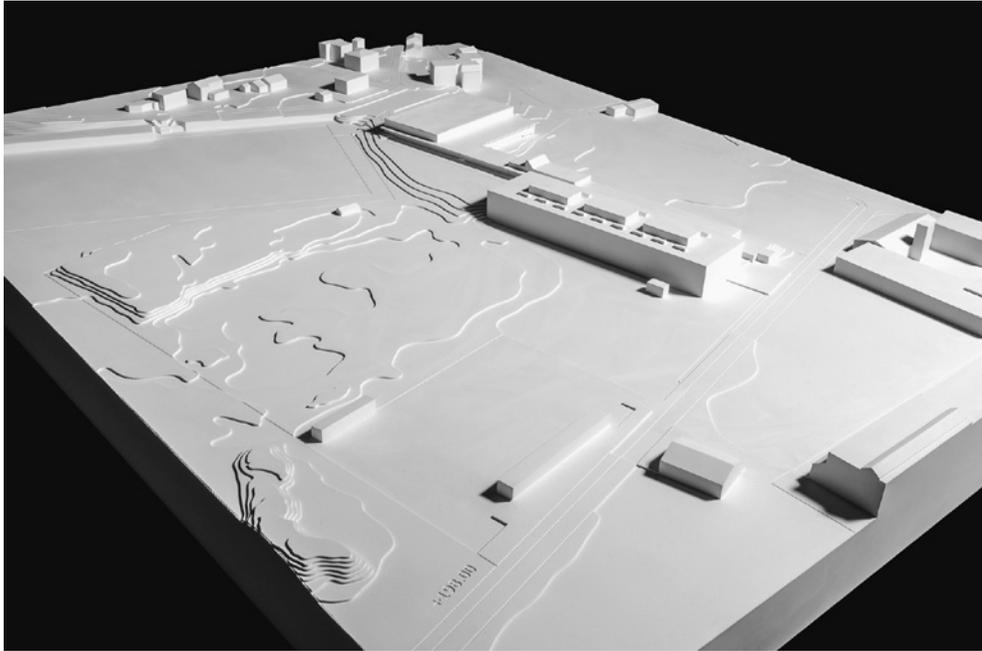
Aspetti tecnici, energetici e legati alla sostenibilità

Compatto ed efficiente, l'edificio manifesta alcune lacune in merito a temi legati all'energia grigia e alla sostenibilità.

Aspetti finanziari

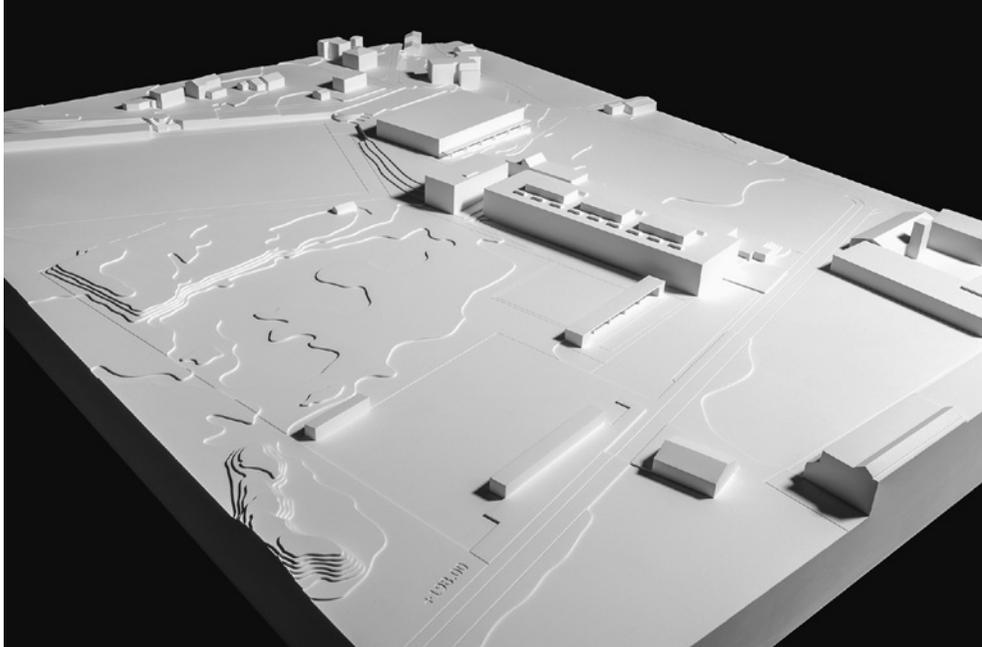
Il progetto si pone nella media dei progetti presentati.

Progetti
in prima fase



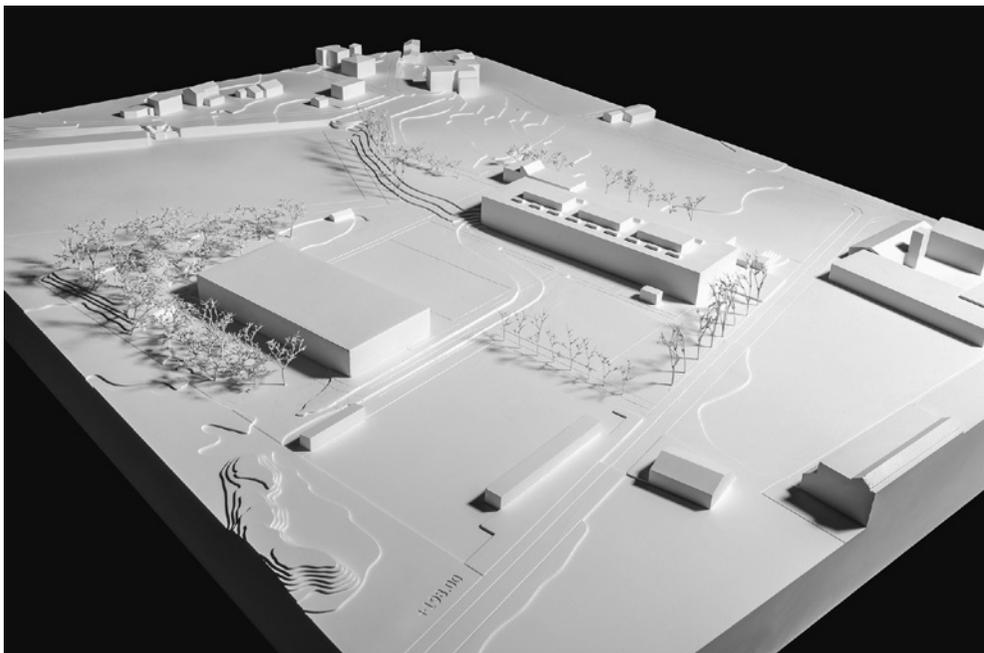
n. 1
JJM

Architetto Yosuke Nakamoto
Kanzleistrasse 135, 8004 Zürich



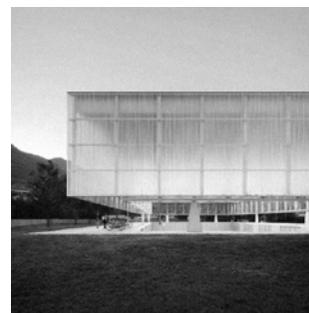
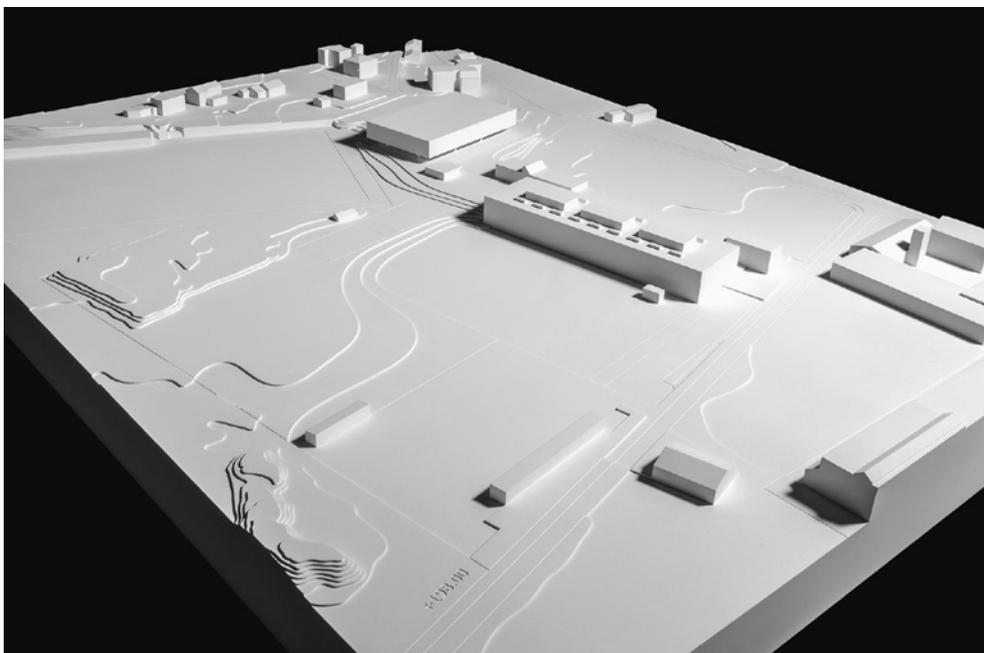
n. 2
quartetto

Architetto Alessandro Era
Via Canevascini 4, 6900 Lugano



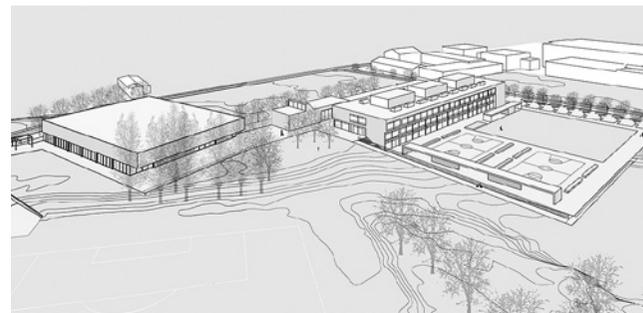
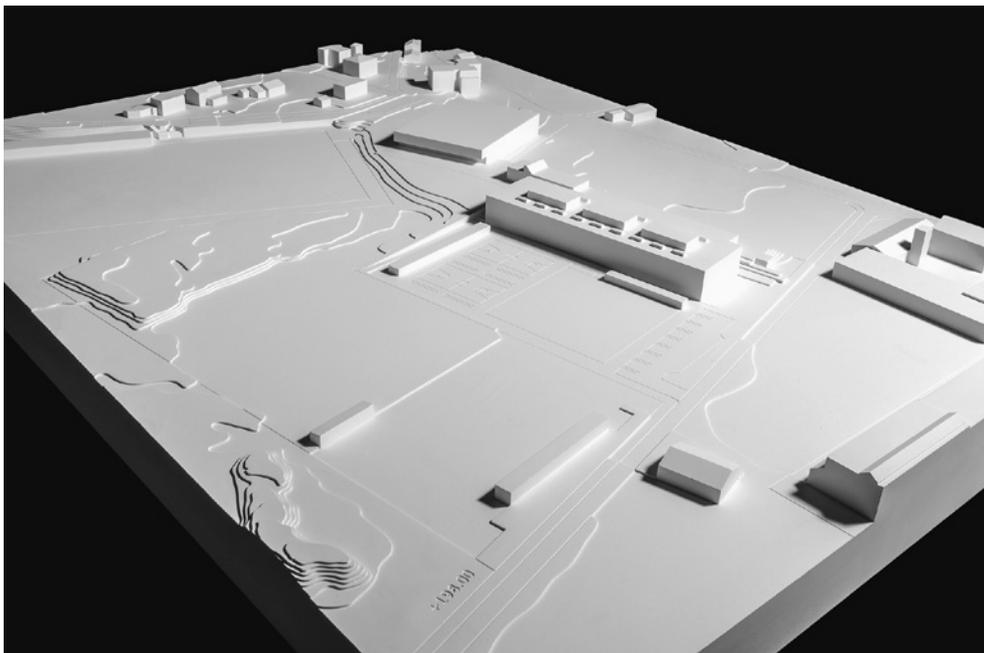
n. 4
HANGAR

Comunità di lavoro Matteo Rossetti,
ENRICO GARBIN 2 ARCHITETTI Sagl
c/o Matteo Rossetti
Via Giambologna 29, 20136 Milano (I)



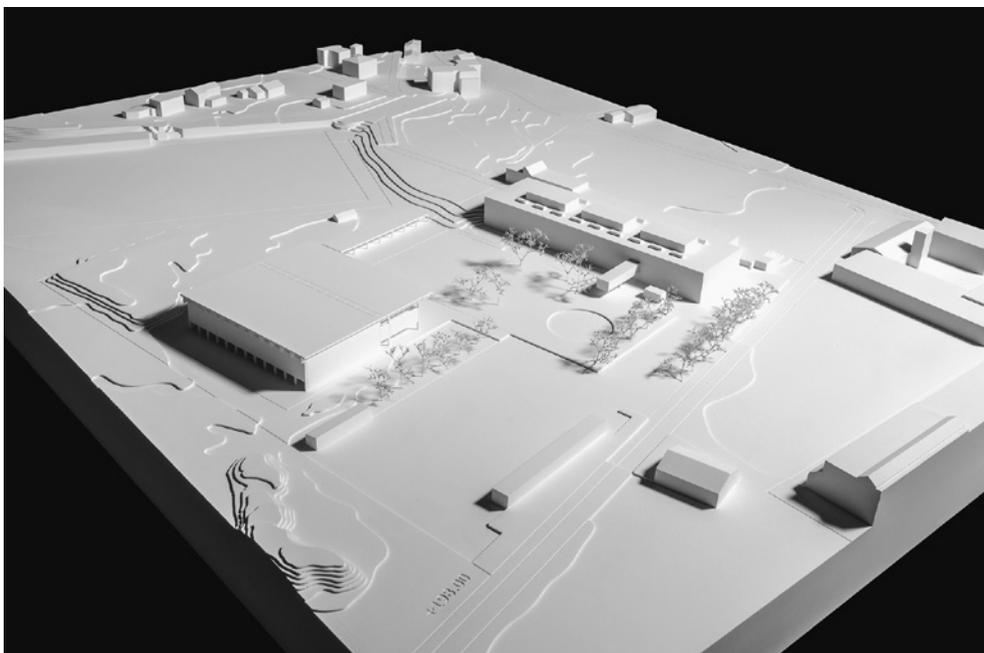
n. 5
PARCO

Architetto Guscetti Pazzinetti Pedimina architetti sagl
Via San Gottardo 26, 6775 Ambri



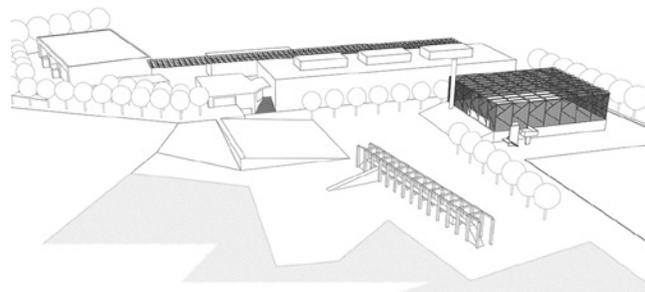
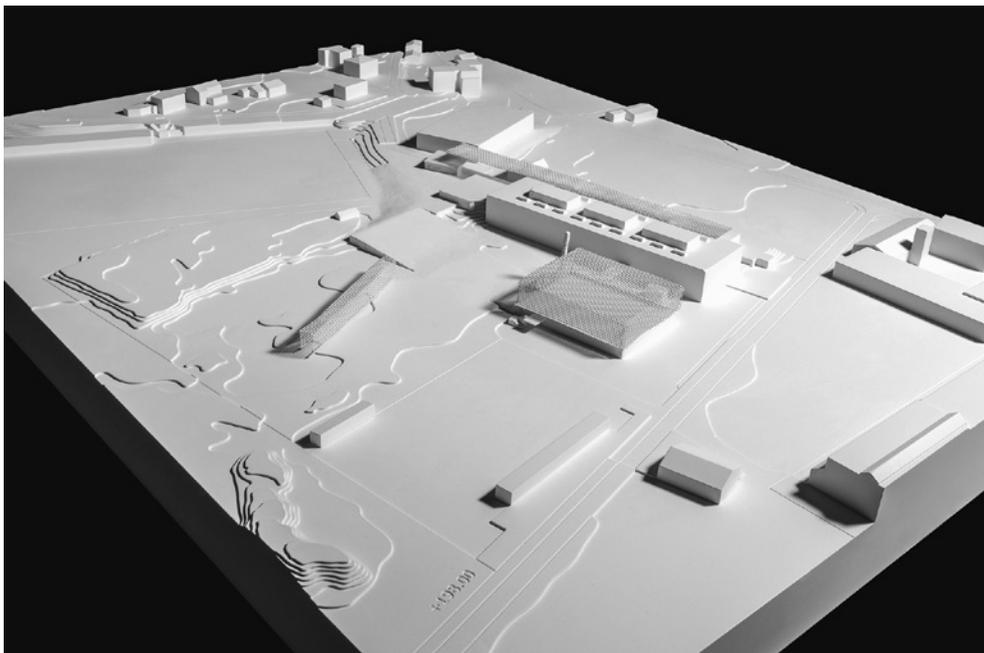
n. 6
200.20

Comunità di lavoro Mattia Beltraminelli architetto
Gionata Epis architetto sagl
c/o Mattia Beltraminelli architetto
Via Pantera 17, 6500 Bellinzona



n. 8
FairPlay

Architetto CAMPANA HERRMANN PISONI ARCHITETTI sagl
Via Ferrera 4, 6612 Ascona



n. 9
TAK

Architetto Lorenzo Cotti
Via Balestra 9b, 6600 Locarno



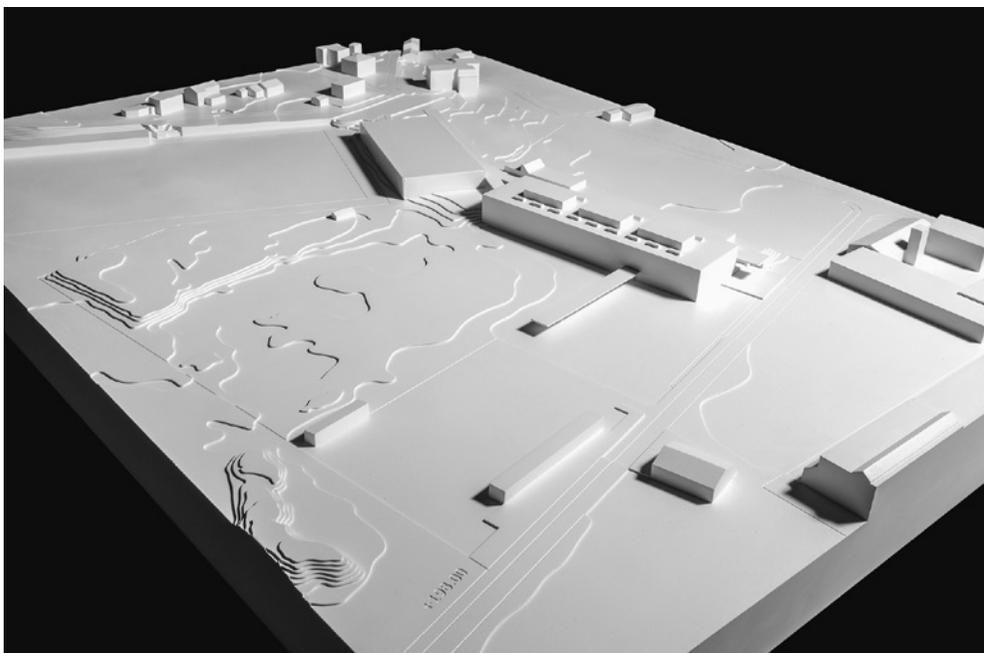
n. 10
SUBWAY

Architetto Floriani e Strozzi architetti sagl
Riva Paradiso 4a, 6900 Paradiso



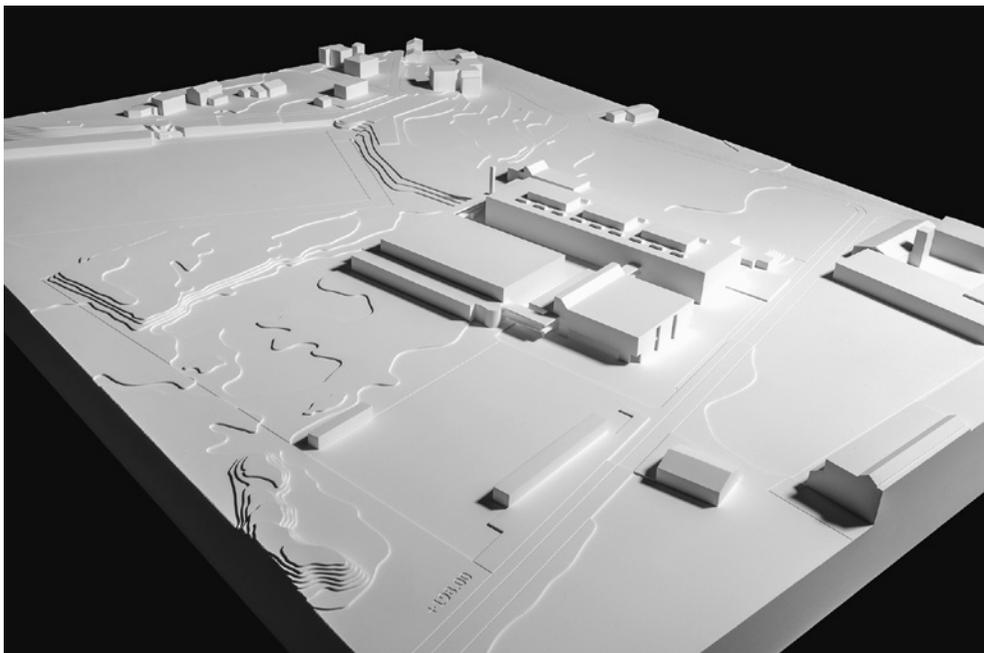
n. 14
Tarabusino

Comunità di lavoro Stefano Murialdo Architetto,
Riccardo Panizza
c/o Stefano Murialdo Architetto
Martastrasse 106, 8004 Zürich



n. 15
CERNIERA

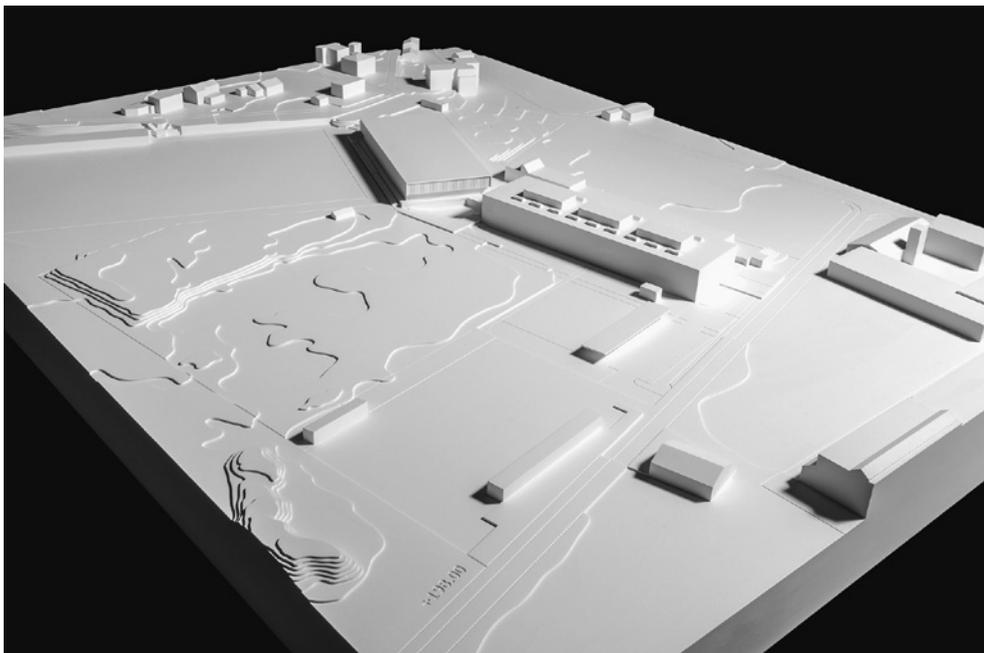
Comunità di lavoro Tommaso Fantini,
Alberto Rossi Architetto
c/o Tommaso Fantini
Via Alserio 3, 20159 Milano (I)



n. 16
Isola delle rose **Architetto** giulia e hermes killer architetti sagl
 Via Bramantino 3, 6600 Locarno

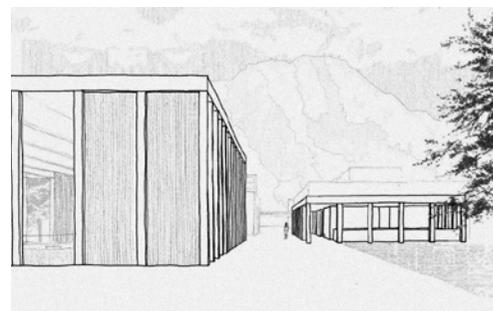


n. 17
La Campanella **Architetto** Loeb Sarli Architekten GmbH
 Rütimyerstrasse 37, 4054 Basel



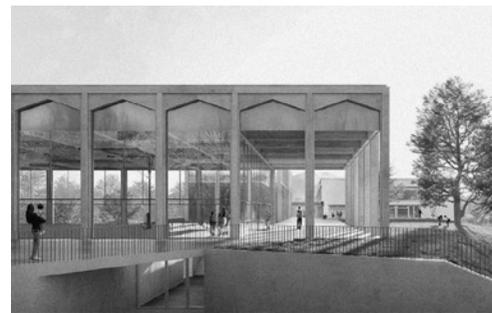
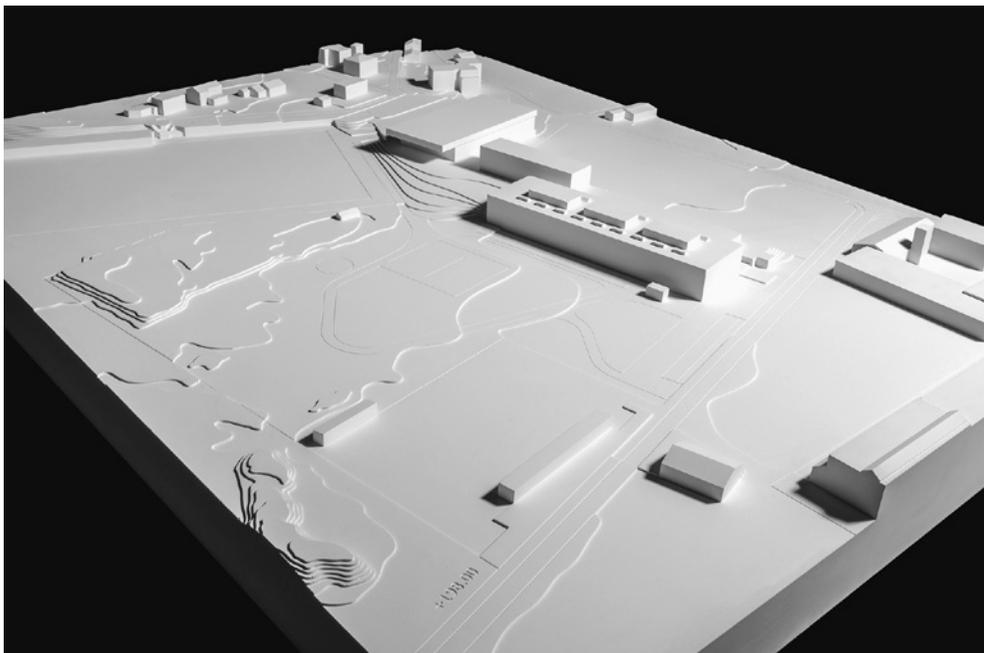
n. 18
PIVOT

Comunità di lavoro Filippo Conti Architetto,
Rita de Aragão Cameira Architetto,
Andrea Nardi Architetto
c/o Filippo Conti Architetto
Via Grumelli 1, 06034 Foligno (I)



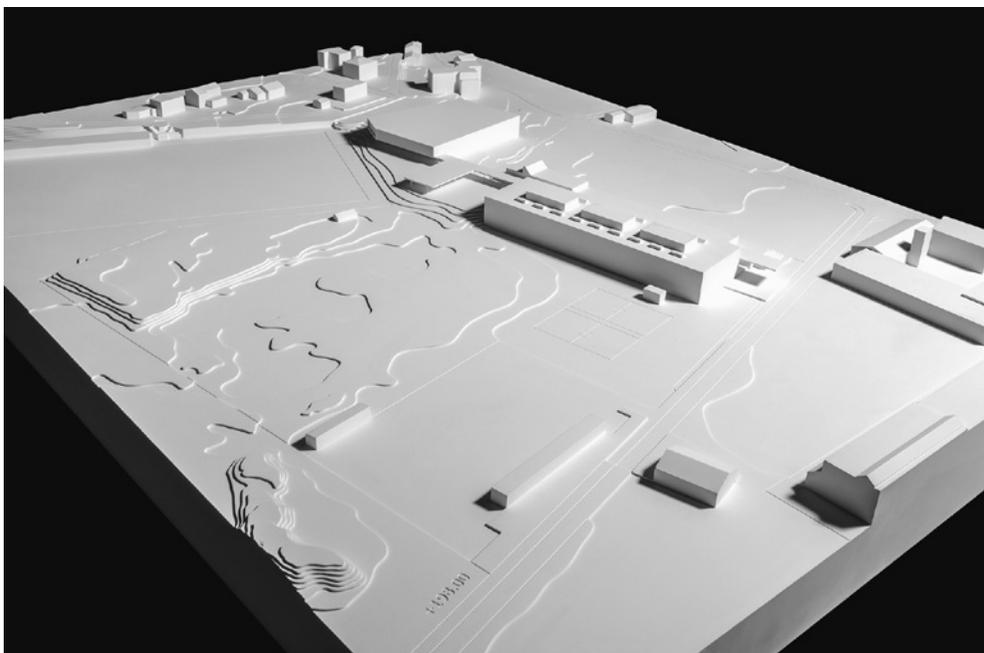
n. 19
NETTUNO

Architetto Licia Joppini Architetto
Via San Gottardo 42, 6596 Gordola



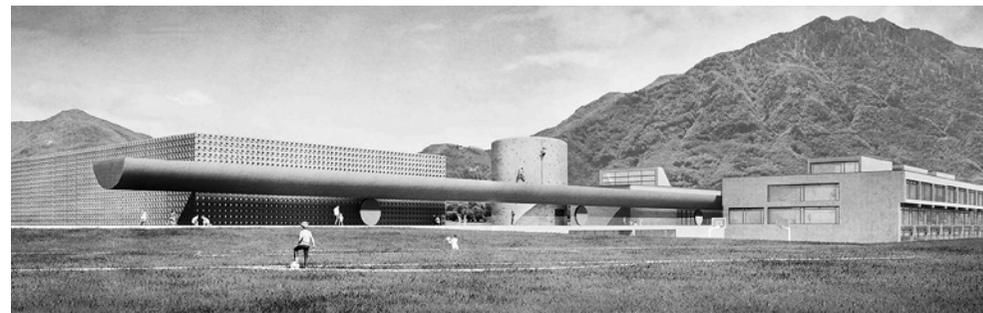
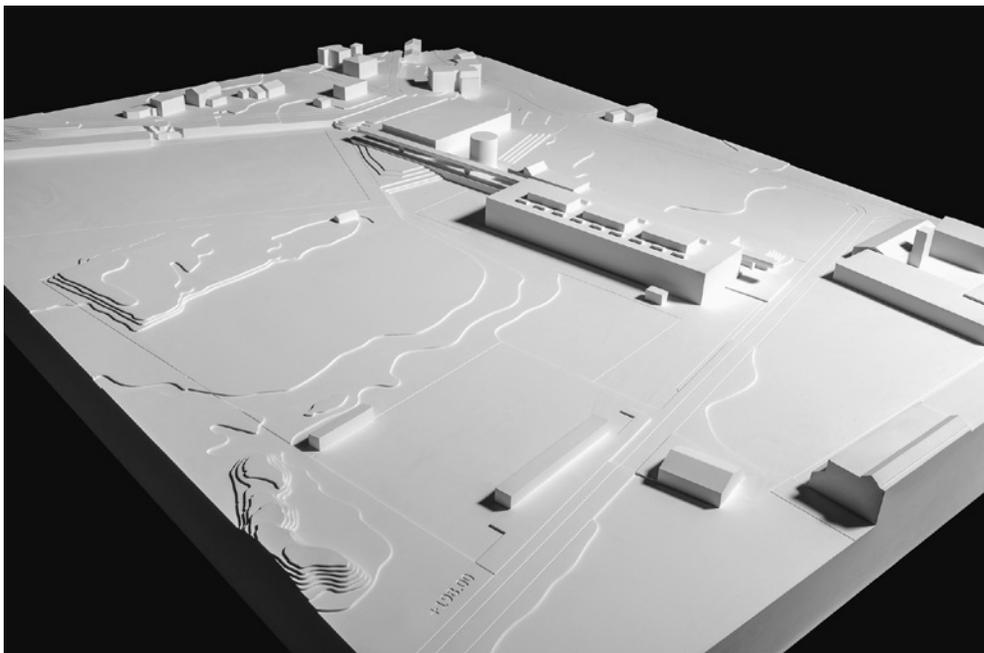
n. 20
LIBRA

Comunità di lavoro Massimo Frasson Architetto,
Lorenzo Roberto Pini
c/o Massimo Frasson Architetto
Via San Gottardo 58, 6648 Minusio



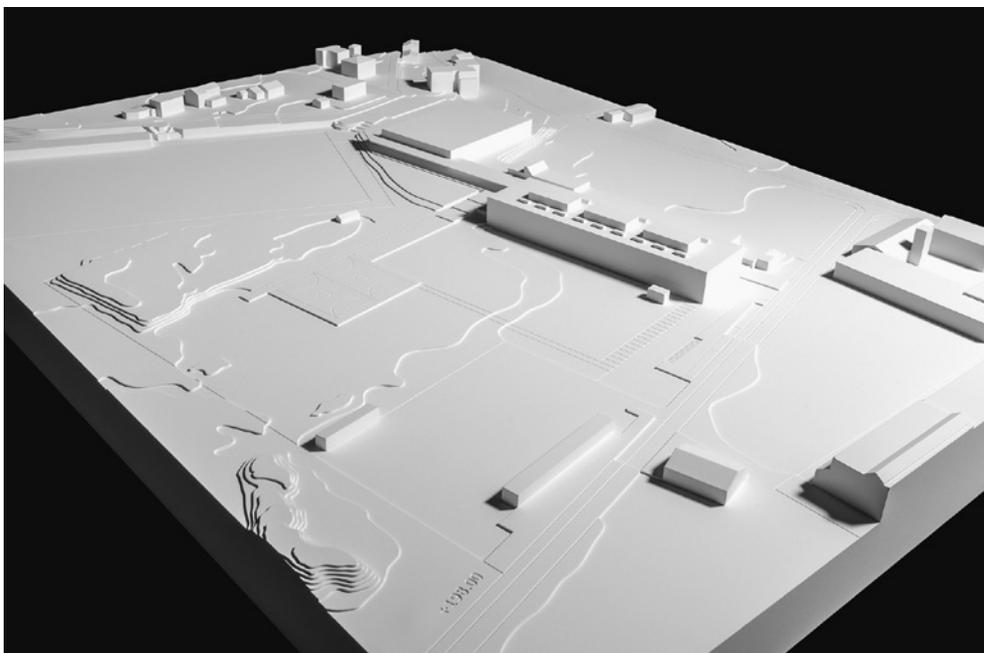
n. 21
PALESTRAMI

Architetto Orsi & Associati Sagl
Via Mirasole 1, 6500 Bellinzona



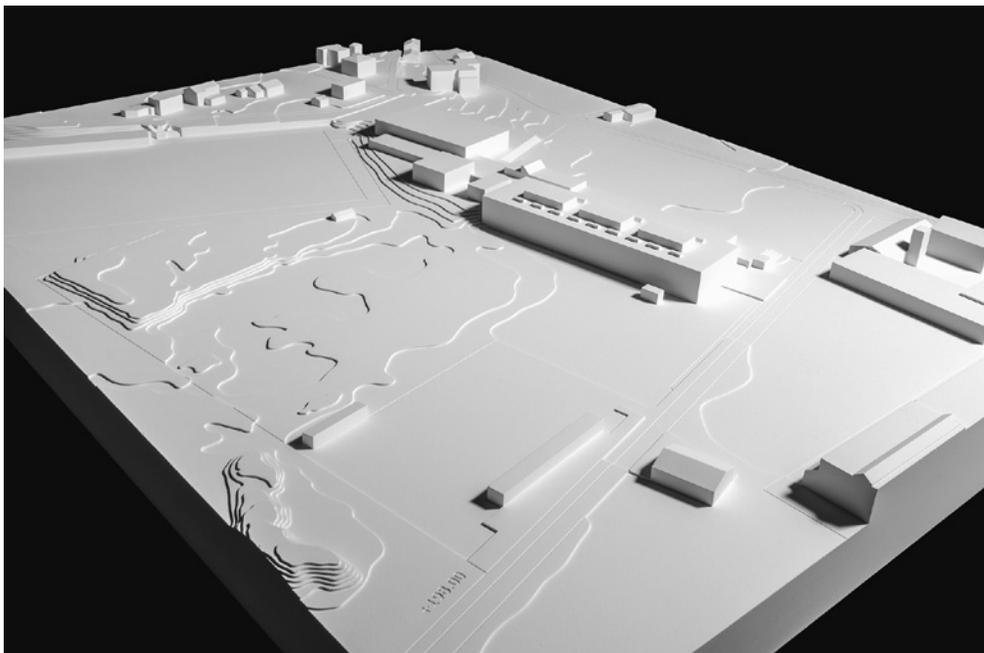
n. 23
BRERE

Comunità di lavoro Acerbi Zaccara architetti snc,
Campopiano.architetti Sagl
c/o Acerbi Zaccara architetti snc
Via Luigi Lavizzari 2a, 6900 Lugano



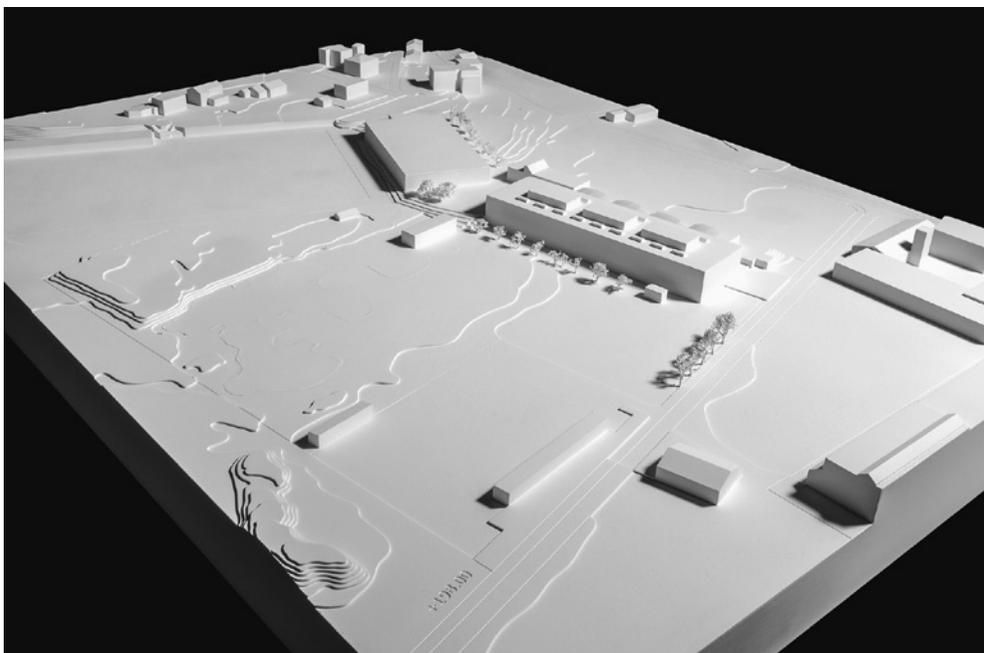
n. 25
LINE

Architetto Mattia Canepa Architetto
Via la Carà, 6805 Mezzovico



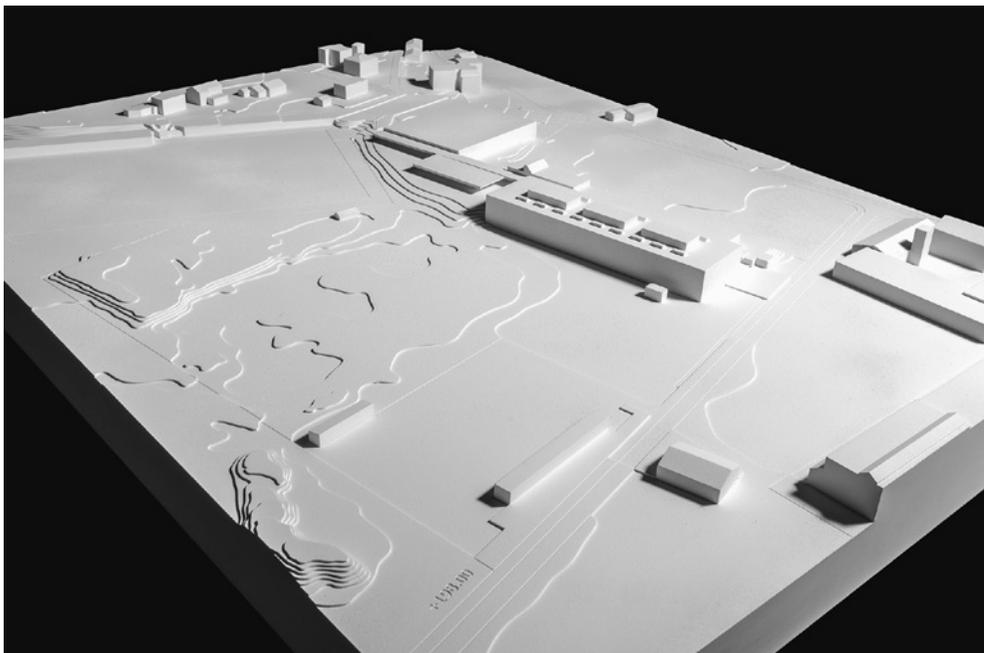
n. 27
SPINA

Architetto dueA architetti sagl
Via alla Campagna 2A, 6900 Lugano



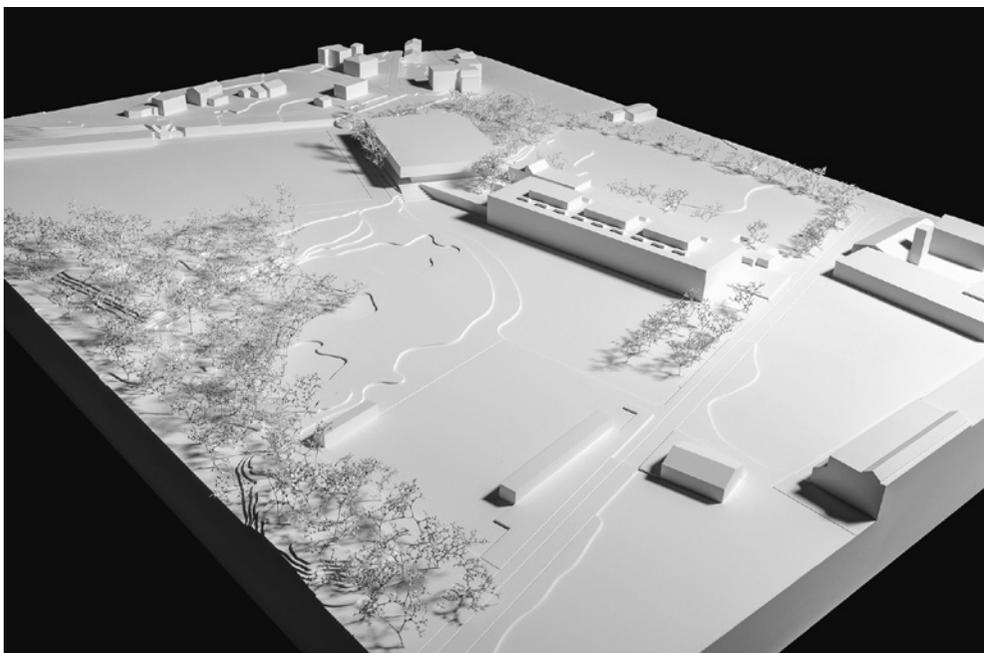
n. 28
FULCRO

Architetto STUDIO RESPINI ARCHITETTI
Via Municipio 10, 6648 Minusio



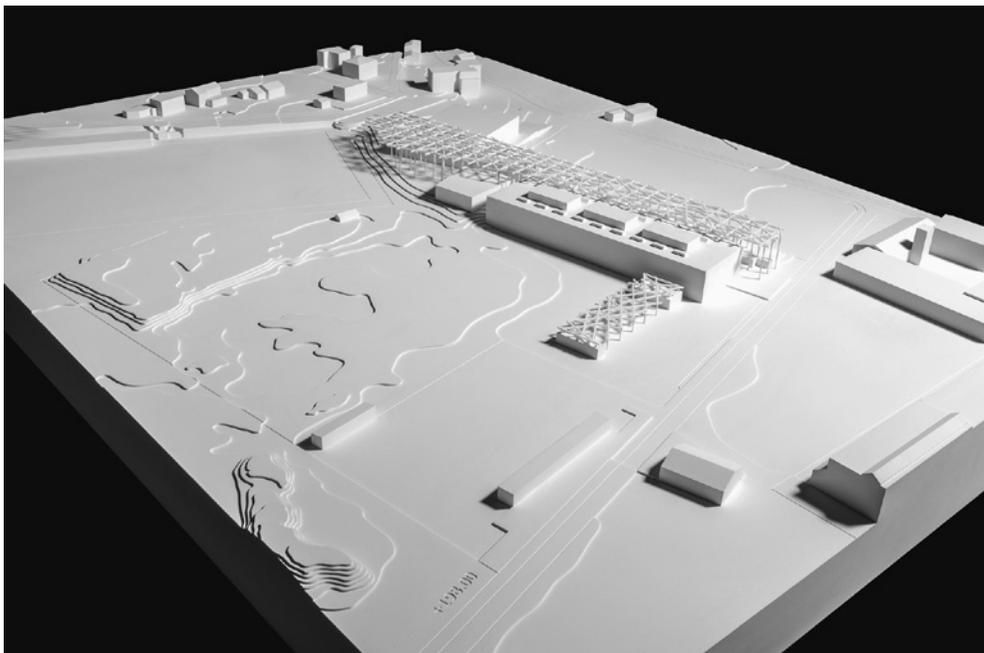
n. 29
CANESTRO

Comunità di lavoro Matteo Clerici,
Ludovica Franchetti Pardo,
Filippo Gismondi
c/o Arch. Matteo Clerici
Riva Paradiso 36, 6900 Paradiso



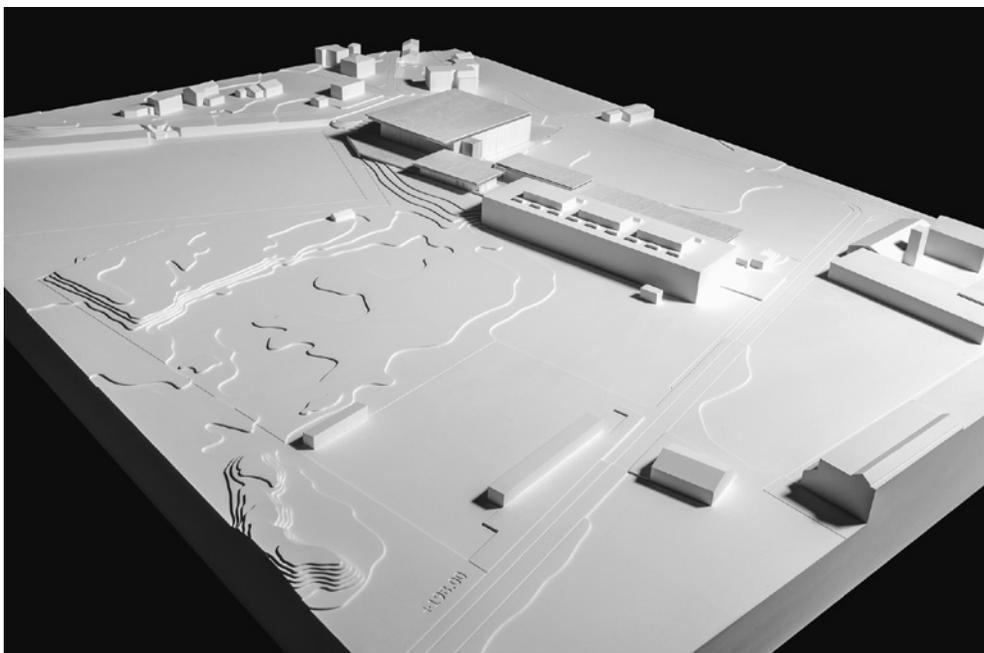
n. 30
BARICENTRO

Comunità di lavoro Galfetti Associati Sagl,
Atelier ON Sagl
c/o Galfetti Associati Sagl
Via S. Gottardo 92, 6900 Massagno



n. 31
ITER

Architetto ArchiAGE SA
Via alla Foce 4, 6933 Muzzano



n. 32
KASHMIR 1973

Architetto Carlo Zanetti
Via al Funtì 15, 6834 Morbio Inferiore



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia

Pubblicazione:

Dipartimento delle finanze e dell'economia

Divisione delle risorse

Sezione della logistica

Via del Carmagnola 7

6500 Bellinzona

telefono	+41 (0)91 814 77 11
fax	+41 (0)91 814 77 19
e-mail	dfе-sl@ti.ch
sito web	www4.ti.ch/dfе/dr/sl/sezione/

Progetto grafico:

Anna-Christina Ortelli

Fotografie:

Michel Passos Zylberberg

Impaginazione e fотolito:

Prestampa Taiana SA

Stampa:

Tipografia Torriani SA

C n. 08

luglio 2023